

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE 21
REDAZIONE E CRONACA 21
AMMINISTRAZIONE 21
A.F.S. 21
A.F.S. 21
A.F.S. 21

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 25 - Telefono n. 25 - Tariffe per ann. di abbonamento: una colonna: Pubblicità S. 2.50 - Necrologi S. 2 - Cronaca S. 2 - Economici Cont. S. 2 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

UN'INTERVISTA DEL MINISTRO STEFANOPOULOS

Comuni ideali e programmi ispirano la politica dell'Italia e della Grecia

Il Patto Atlantico, la Comunità Europea di Difesa, il Patto Balcanico, passati in rassegna dal Ministro degli Esteri ellenico - Gli ospiti partiti per Firenze

ROMA, 27.

Il Primo Ministro di Grecia, Maresciallo Papagos, con la consorte ed il Ministro degli Esteri, Stefanopoulos, sono partiti alle 11.30 dalla stazione Termini, alla volta di Firenze, accompagnati dall'ambasciatore di Grecia a Roma.

Erano a salutare gli ospiti il Presidente del Consiglio on. Pella, il Ministro della Difesa, on. Taviani, il Sottosegretario alla Presidenza on. Andreotti, il capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri Scammacca, il Sindaco ed il Prefetto di Roma, ed altre autorità. Rendevo gli onori militari una compagnia dell'esercito con la banda. Prima di prendere posto nella vettura riservata, il Maresciallo Papagos ed il Ministro degli Esteri Stefanopoulos si sono intrattenuti cordialmente con l'on. Pella e con le altre autorità presenti.

Lasciando la capitale, il Ministro degli Esteri greco, Stefanopoulos, ha concesso una intervista ad un redattore del «Messaggero» di Roma.

In essa il ministro greco si occupa dei vari problemi relativi alla situazione internazionale. Il ministro ha detto di essere lieto di constatare, per quanto riguarda i rapporti tra la Grecia e l'Italia, che il governo di Roma e quello di Atene considerano allo stesso modo l'attuale fase della situazione internazionale. «Posso dire — egli ha detto — in perfetta coscienza che l'Italia e la Grecia sono ispirate dallo stesso ideale, dallo stesso interesse e praticamente hanno la stessa esigenza, lo stesso programma: intento pacifico e pacificatore su tutta l'area, ma nello stesso tempo attenzione e vigilanza. E quanto dico per i nostri paesi lo dico anche, come suprema necessità di vita, per tutti i paesi liberi. Occorre che i popoli liberi restino strettamente uniti e si organizzino per fronteggiare gli avvenimenti. Occupandosi più avanti dell'unità europea il ministro ha detto che essa «non solo è attuale ma è spirituale» in atto. Sono stato assai felice di constatare che lo spirito europeo anima il governo italiano ed è uno dei caratteri politici principali della personalità dell'on. Pella. Vogliamo decisamente organizzare l'Europa non solo per la nostra comune difesa, non solo perché sentiamo la minaccia vicina, ma anche e specialmente perché vediamo, in un'Europa unita e sottoposta ad ogni minaccia, elevarsi il livello di esistenza dei popoli. La creazione di un mercato comune per l'Europa intera porterebbe a produrre di più ed a più buon mercato. Vogliamo essere uniti per aiutarci reciprocamente ed uscire dalla depressione e altresì perché vogliamo conservare il nostro modo di vivere legato ai valori morali e spirituali che sono eredità gloriosa della civilizzazione greco-romana perfezionata dal cristianesimo. Nulla, assolutamente nulla, potrebbe rimpiazzare nel mondo questo patrimonio millenario di cui italiani e greci sono fieri custodi. Esprimono la sicurezza che tanto gli italiani che i greci, ove si verificasse una minaccia al loro modo tradizionale di vita, saprebbero difendersi. Fortificati da tali sentimenti ed eredità spirituali, l'Italia e la Grecia cammineranno sulla strada dritta che entrambi hanno scelto liberamente: quella della solidarietà atlantica ed europea (la NATO e la CED) con la certezza che non si offre a noi altra soluzione per compiere il nostro dovere, la nostra missione verso tutti i popoli, verso il mondo, verso la storia». Richiesto del suo giudizio sulla situazione della Germania nell'Europa di oggi egli ha risposto: «crediamo nel mondo più fermo che la Germania debba avere il posto che le spetta di diritto nel mondo libero. Auguriamo che le difficoltà di cui si sente parlare siano solo apparenti; auguriamo che ogni sospetto, ogni prevenzione svanisca nell'atmosfera dell'interesse comune. Il popolo tedesco, il popolo della Germania attuale, democratica e repubblicana, non potrebbe ripetere le esperienze del nefasto passato: nefasto per il mondo ma soprattutto per la Germania stessa. L'esperienza è tale da non potersi esimere dal trarre insegnamenti salutari, lezioni efficaci. In linea generale non crediamo che le differenze, quali che esse siano, si rivelino di natura insolubile nei rapporti reciproci dei paesi liberi, decisi a difendere la loro libertà. Crediamo fer-

mamente che tutte le questioni saranno spianate. I popoli liberi uniti avranno tutte le possibilità di affrontarle per assicurare la pace, la vita civile, la libertà al mondo». Infine il Ministro ha parlato del patto balcanico: «Il patto balcanico è un accordo tuttora difensivo. Scopo: la difesa contro ogni eventualità di aggressione, contro ogni uso della forza nei rapporti internazionali, contro ogni tentativo di violenza. I popoli liberi non possono che rallegrarsi che una formazione di resistenza si crei nei Balcani e che così impedisca all'eventuale aggressore di discendere nel Mediterraneo. Nessuno ha ragione d'inquietarsi, e all'infuori naturalmente, di quelli che nutrono tali propositi aggressivi ed imperialistici». Congedandosi il ministro Stefanopoulos ha detto: «State tranquilli, non si fa nulla che si discosti dalla linea comune; la Grecia e l'Italia vanno d'accordo su tutto, dico proprio su tutto, in tutte le sedi, in tutti i campi, e così vogliono procedere: questo è il senso del nostro incontro di Roma dopo lo incontro ad Atene del gennaio scorso».

Sabato sera il Presidente Papagos ha offerto un ricevimento all'ambasciatore di Grecia. Al pranzo che lo ha preceduto, ha partecipato anche il Presidente del Consiglio italiano on. Pella, insieme ad altri membri del governo. Nel pomeriggio il maresciallo Papagos aveva partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore in Campidoglio dal sindaco di Roma il quale, con un discorso di benvenuto, ha offerto all'ospite una riproduzione in argento della lupa romana.

SCOMPARSO UN AEREO AMERICANO NELLA ZONA DEL MEDITERRANEO

LONDRA, 27.

All'aeroporto di Burtonwood nel Lancashire mancano da ieri sera notizie di un Dakota C. 47 dell'aviazione militare americana, in volo di addestramento nella zona del Mediterraneo con quattro uomini a bordo. I servizi di sicurezza aerea della zona sono mobilitati alla ricerca dell'aereo scomparso.

INAUGURATO A BARI Il Convegno Economico italo-arabo

BARI, 27.

Il Convegno Economico Italo-Arabo di Bari, ha iniziato sabato i suoi lavori alla presenza dei delegati dei seguenti paesi: Arabia Saudita, Egitto, Giordania, Iraq, Libano, Libia, Siria e Yemen. Per l'Italia partecipano al Convegno, oltre a numerosi funzionari del Ministero degli Esteri, di quelli dell'Industria e Commercio e della Marina Mercantile, anche numerosi esperti dell'Unione delle Camere di Commercio, dell'Istituto per il Commercio Estero, delle principali Fiere Commerciali d'Italia, della Confederazione dell'Industria ecc.

Questo gran numero di partecipanti ed il fatto, degno di particolare nota, che le delegazioni nazionali sono composte da una rappresentanza delle Amministrazioni governative e da esponenti degli ambienti finanziari ed economici del Paese invitato, sta a dire quanta importanza abbia questo «Convegno» per tutti i partecipanti e quanto dai suoi risultati ci si aspetti, non solo per un sempre crescente ritmo di scambi economico-commerciali tra l'Italia e il mondo arabo, ma anche per un rafforzamento, ammesso che ce ne sia bisogno, dell'amicizia tra il nostro Paese e quelli del vicino e medio Oriente.

La stessa organizzazione del «Convegno» posta su basi eminentemente pratiche, sta a dire che qui non si vogliono fare chiacchiere vuote, ma che si vuole arrivare a risultati concreti esaminando i problemi non attraverso il giuoco degli interessi politici (alla parte politica è stato infatti riservato il posto necessario per fatti riservati il posto necessario di supporto in grado le delegazioni di superare certi determinati ostacoli quali sono quelli di materia doganale, fiscale e valutaria), ma attraverso

Firmati sabato a Madrid gli accordi ispano-americani

I documenti relativi si riferiscono a tre accordi: il primo riguarda le basi navali ed aeree; il secondo crediti alla Spagna; il terzo, assistenza economica e militare

MADRID, 27.

I documenti relativi agli accordi ispano-americani sono stati firmati a Madrid dal Ministro degli Esteri spagnolo Alberto Martin Artajo e dall'ambasciatore degli Stati Uniti James Dunn. Gli accordi sono tre. Il primo assicura agli Stati Uniti il diritto di attrezzare e adoperare basi navali ed aeree, che rimarranno tuttavia sotto il comando e la sovranità della Spagna, sul territorio spagnolo in cambio dell'inizio alla Spagna di equipaggiamenti militari. Il secondo accordo prevede la concessione alla Spagna di crediti per 226 milioni di dollari di cui 141 milioni in materiale militare. Il terzo prevede l'invio in Spagna di missioni statunitensi incaricate di coordinare il programma di assistenza economica e quello di aiuti militari. Gli accordi hanno la durata di 20 anni. Il Dipartimento di Stato commentando ufficialmente la firma dell'accordo ispano-americano, ha espresso la propria soddisfazione per un evento che «rafforza la sicurezza e la pace del mondo». Gli ambienti diplomatici della capitale americana mettono in rilievo che Franco si è dimostrato un negoziatore assai abile ed è riuscito ad ottenere condizioni eccellenti: tra l'altro, è stato specificato che le basi rimangono sotto controllo militare spagnolo. Al Pentagono si chiarisce che uno dei punti controversi, che getta molta luce sull'impostazione strategica dell'accordo, è stato quello della «priorità» del materiale americano tra le varie forze armate spagnole. Franco voleva rimodernare in primo luogo l'esercito. La missione militare americana del generale Kissner ha insistito, invece, perché la precedenza assoluta venisse data all'aviazione col rimodernamento delle basi aeree. Subito dopo vengono le linee di comunicazione stradale e ferroviarie. In altri termini, l'accordo con la Spagna significa, dal punto di vista strettamente militare, l'applicazione della strategia delle «teste di ponte periferiche», che debbono servire come punto d'appoggio all'aviazione a largo raggio degli Stati Uniti, nel quadro dell'appoggio alle posizioni avanzate europee e di azioni di rappresentanza sul territorio nemico. In sostanza, col patto odierno la Spagna è indirettamente collegata col dispositivo occidentale in Europa e oggi si rileva che, per quanto l'accordo non comprenda

impegni specifici nel caso di conflitto, esso segna la fine della tradizionale neutralità spagnola. La promozione della Spagna dall'isolamento internazionale ad alleata degli Stati Uniti è stata resa possibile, si osserva a Washington, dal nuovo clima politico che l'amministrazione repubblicana ha creato a Washington. La firma dei tre trattati di cooperazione militare ed economica avvenuta oggi a Madrid è, beninteso, il frutto di un lavoro diplomatico iniziato da Truman nel 1951. Ma Truman, pur agendo sotto lo stimolo delle considerazioni strategiche dei capi militari, fra cui Eisenhower, provava nello stesso tempo una notevole riluttanza sul piano politico di arrivare ad un accordo con un regime notoriamente dittatoriale. Disse ancora nel 1952, quando le trattative si trascinavano già da oltre un anno: «Non mi piace questo Franco». Con il cambiamento di governo all'inizio di questo anno, il pregiudizio politico contro Franco cadde. Cadde non perché Washington avesse ora maggiore simpatia per un regime d'estrema destra, ma perché la politica estera americana, liberatasi da preconcetti dogmatici e ideologici aveva ormai adottato il principio che «chiunque è contro Mosca è per noi».

SECONDO IL SENATORE BOGGIANO-PICO

Come dovrebbe svolgersi il plebiscito per Trieste

ROMA, 27.

L'importanza di precisare le «modalità» secondo le quali dovrebbe svolgersi il plebiscito triestino, è stata rilevata nella «Giustizia», giornale del partito socialista democratico, da Eugenio Boggiano Pico, sulla base dell'esperienza fatta in occasione del plebiscito del 1921 in Alta Slesia. Il Boggiano Pico osserva che è indispensabile stabilire rigorose garanzie giuridiche e morali, affinché i risultati del plebiscito non vengano invalidati. Così la commissione neutrale di controllo, dovrà recarsi in tutte le località soggette al referendum, della zona «A» e «B», almeno sei mesi prima della data della votazione, allo scopo di vagliare e controllare, negli uffici anagrafici di tutti i comuni, gli aventi diritto al voto. Nel caso di forzate emigrazioni di antichi residenti italiani, sloveni, croati e serbi — è nota l'azione metodica e violenta di snazionalizzazione della zona «B» da parte della Jugoslavia: si calcolano a 150 mila i profughi italiani della Venezia Giulia, contro 800 profughi italiani della zona «A» alla «B» — i profughi dell'una o dell'altra nazionalità la cui residenza anteriore risultasse regolarmente accertata, avranno diritto di votare nel luogo ove essi provvisoriamente si trovino rifugiati, a favore o contro l'appartenenza al luogo di provenienza e di residenza anteriore alla loro espulsione.

Il plebiscito dovrà essere unico, rispondente all'inscindibile unità, alla continuità etnica, etnografica, economica e culturale delle due zone oggi artificialmente separate; e, contrariamente a quanto già affiora in qualche giornale americano, occorrerà opporsi all'eventuale tentativo di conteggiare i risultati singolarmente per località e zone frazionate. Anche nel 1921 per l'Alta Slesia, l'Italia riuscì a sventare tempestivamente questa stessa manovra. Accertata la regolarità degli iscritti aventi diritto al voto, la commissione neutrale dovrà vigilare l'andamento delle operazioni di voto, sulla regolarità degli scrutini, opponendosi tempestivamente a qualsiasi proclamazione arbitraria dell'esito.

Intanto, secondo il «New York Times», in un promemoria consegnato agli ambasciatori alleati a Belgrado, la Jugoslavia accusa le tre grandi potenze di favorire l'Italia nella questione di Trieste. Il promemoria, che non è una nota diplomatica e non chiede una risposta, è scritto con un linguaggio così forte e tagliente che, secondo il «New York Times», è stato giudicato da una fonte non precisata, come una espressione di «cattive maniere», mentre altri lo ha definito «noioso e ridicolo».

Il documento chiede tra l'altro che

Rientra a Mogadiscio S.E. l'Amministratore

Con l'aereo di oggi rientra a Mogadiscio, proveniente da Roma S. E. l'Amministratore della Somalia Ambasciatore Martino.

NORD-SUD-EST-OVEST

TRIESTE. — La nave petroliera più veloce del mondo è stata varata allo stabilimento S. Marco nei cantieri riuniti dell'Adriatico. Si tratta della turbodisterna «Mare Adriaticus».

LONDRA. — Ginetta Cohen, la bambina italiana che nei giorni scorsi venne trasportata d'urgenza in aereo a Oxford dal Cairo per l'estrazione dal cranio di una pallottola da cui era stata casualmente colpita durante le manovre egiziane, è stata dichiarata oggi fuori pericolo.

MONTEVIDEO. — L'Uruguay cessa oggi ufficialmente le ostilità con la Germania. Infatti il Governo di Montevideo ha emanato oggi un decreto con cui si proclama la cessazione dello stato di guerra con quel paese.

GENOVA. — La delegazione che ha rappresentato l'Italia al Comitato giuridico dell'Organizzazione Internazionale per la Aviazione Civile è rientrata in patria con il piroscafo «Giulio Cesare».

NEW YORK. — La marina americana sta studiando la possibilità di impiegare l'energia atomica come mezzo di propulsione per navi portaerei. Lo ha dichiarato il sottosegretario americano alla Marina, John Smith.

le tre grandi potenze discutano la situazione di Trieste con la Jugoslavia, e la prima reazione degli occidentali è stata contraria, facendo presente che non possono ingaggiare conversazioni unilaterali con Belgrado dopo aver tanto insistito affinché Italia e Jugoslavia raggiungano un accordo diretto. Il corrispondente continua spiegando che la causa fondamentale della irritazione jugoslava è sempre la dichiarazione tripartita del 1948 e che, sebbene il promemoria in definitiva «non recherà forse alcun danno», la mossa di Bebler ha creato una cattiva impressione nei circoli diplomatici di Belgrado. Una spiegazione dei turbamenti sarebbe da ricercare nel fatto che il maresciallo Tito teme un intervento delle tre grandi potenze a favore del governo di Roma e tale intervento sarebbe caratterizzato dalla cessione all'Italia della zona «A».

Il giornale aggiunge ancora che la Jugoslavia sta cercando attivamente di ottenere l'aiuto di altri paesi nella sua lotta contro l'Italia, e si è rivolta alla Grecia, alla Turchia, alla Germania occidentale e all'Austria. Grecia e Turchia avrebbero già fatto sapere a Bebler che desiderano astenersi dalla questione, a meno che non ricevano da entrambi i Paesi una richiesta amichevole di aiuto, mentre non sono esposte le reazioni tedesche. Il giornale osserva soltanto che la Germania occidentale è oggi, dopo gli Stati Uniti, il Paese che ha più vasti scambi commerciali con la Jugoslavia. Per quanto riguarda l'Austria, il corrispondente del «New York Times» riferisce che l'Italia, dopo essersi fatta assicurare da Vienna che non esiste alcun trattato segreto tra l'Austria e la Jugoslavia, avrebbe promesso all'Austria di lasciarle esercitare alcuni diritti sul porto di Trieste in relazione alla sua situazione geografica.

PROSSIME LE ELEZIONI GENERALI IN SIRIA

DAMASCO, 27.

Il 9 ottobre prossimo avranno luogo in tutta la Siria le elezioni politiche per il rinnovo della legislatura. Le elezioni si terranno in base alla nuova legge elettorale scaturita dalle disposizioni costituzionali approvate nel luglio scorso. Un recente decreto ha stabilito infatti che i deputati saranno complessivamente 82, quattro dei quali in rappresentanza delle tribù e 9 dei musulmani. Si attende frattanto la promulgazione della legge sulla riorganizzazione dei partiti politici. Essa si compone di 83 articoli fra i quali spiccano per importanza quelli che sanciscono il diritto a ciascun cittadino che abbia le condizioni prescritte dalla costituzione di farsi promotore di un partito

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 2

Questa sera la Fiera apre i suoi battenti

L'Amministratore Martino taglierà il nastro tricolore

Si è così giunti all'atteso giorno inaugurale della seconda edizione della Fiera della Somalia che riaprirà questa sera i suoi battenti ad autorità e visitatori provenienti da ogni parte del Territorio e dall'Estero.

La vigilia è stata particolarmente animata e nel quadro generale dell'organizzazione è stata curata la massima efficienza mentre tutti gli espositori, presenti in Fiera già da qualche giorno, hanno dato gli ultimi ritocchi ai loro «stands» approntando il materiale da esporre.

Le prove dell'illuminazione sono riuscite felicemente ed anche quest'anno il recinto della Fiera della Somalia sarà un modello di distribuzione razionale ed artistica delle luci, mentre i vari padiglioni costituiscono un vero spettacolo a sé stante per la loro complessità e l'eccezionale interesse delle esposizioni.

Al già esistente Padiglione Italia ed a quello delle Nazioni Unite si è aggiunto un altro edificio che ospita, nel centro topografico della Fiera, il padiglione dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia.

Mentre scriviamo, reduci da una ultima visita all'operoso cantiere fieristico, ferre nel recinto l'attività più intensa per la messa a punto scrupolosa e definitiva dell'inaugurazione di questa sera.

La manifestazione apparirà nel suo aspetto più bello e soprattutto più nuovo, indossando quasi l'«abito della festa» per iniziare nel modo più felice e nella forma più brillante la attività di questa sua seconda edizione.

Alle ore 21 sarà tagliato il nastro tricolore italiano e l'Amministratore Martino, che giunge oggi da Roma dichiarerà aperta ufficialmente la seconda edizione della Fiera ed il pubblico sarà immediatamente ammesso alla visita.

La cerimonia si svolgerà sul piazzale d'ingresso prospiciente l'arco simbolico dalla linea moderna e slanciata e sullo stesso piazzale confluiranno i numerosi invitati, Autorità, personalità ed esponenti delle varie categorie produttive della Somalia, che assisteranno alla cerimonia presenziata, come abbiamo scritto, dall'Ambasciatore Martino.

COMITATO LOTTERIA Gran Premio Motociclistico

AVVISO

Come precedentemente comunicato si ricorda ad Enti e privati incaricati della vendita biglietti della Lotteria che il 30 settembre c. a. cessa la vendita stessa.

Pertanto il 1° Ottobre dovranno essere consegnate al Comitato della Lotteria le matrici ed i biglietti invenduti. Non effettuando la consegna nel termine predetto i blocchetti di biglietti consegnati s'intendono acquistati dal Ricevitore.

Si ricorda al pubblico che nell'interno del recinto della Fiera la vendita dei biglietti proseguirà sino a due giorni prima dell'estrazione.

COMITATO SCOLASTICO DI GELIB

A Gelib è stato ricostituito il Comitato Scolastico. La prima riunione è stata presieduta dal Residente dr. Belli.

Il Residente, nella riunione di apertura invitava i Capi a far affluire numerosi i bambini a scuola per il bene della Somalia. La classe dirigente di domani, disse, dovrà uscire dagli alunni di oggi. Solo se saranno bravi alunni oggi, potranno essere bravi cittadini domani.

Allo scopo di andare incontro agli alunni bisognosi che non possono frequentare la scuola perché debbono procurarsi il cibo, su iniziativa del maestro Santoli, si propose al Comitato la istituzione a Gelib di una mensa per alunni poveri. Il dr. Belli rispondeva prontamente all'invito impegnandosi di provvedere subito all'acquisto delle chincaglierie da cucina con relativi, piatti ecc., e successivamente all'approvvigionamento. Il Comitato si impegna di costruire una «Arise» nelle adiacenze della Scuola, con l'intervento di tutta la popolazione. Veniva eletto un Comitato promotore nelle persone di: il Qadi; Abd Assan, Ali Ismail (incaricato di raccogliere i fondi).

Inizialmente usufruiranno a detta mensa n. 10 alunni, dei quali 8 poveri e due a turno settimanale fra i migliori della Scuola per condotta e per studio, in seguito si cercherà di aumentare il numero.

La mensa oltre ad avere scopo di assistenza, avrà anche scopo educativo. Per il controllo e il buon andamento sarà comandato un turno settimanale

di sorveglianza fra gli insegnanti locali.

Infine il dr. Belli ha ringraziato il Comitato Scolastico per l'interessamento che ha sempre dimostrato avere verso la scuola.

L'ARRIVO DEL MAGISTRATO AI CONTI

Il dr. Ottorino Tam, alto funzionario della Corte dei Conti, è stato nominato Magistrato ai Conti dell'A. F. I. S.

Al dr. Tam ed alla gentile consorte il benvenuto del «Corriere della Somalia».

ARRIVI E PARTENZE

Con la motonave italiana «Europa» del Lloyd Triestino proveniente dall'Italia sono giunti a Mogadiscio: Vito La Macchia; Alfonso Rossi; Marcello Zanasi; Giovanna e Silvana Patrone; Vittorio De Paolis; Maria Bertolani; Anna Cadorin; Suor Margherita Dalmazzo; Giacomo Gavor; Salvatore e Lina Iraci con i figli Mara e Iano; Tullio Mondini; Francesco ed Angela Colarusso; Salvatore ed Angela Lanza.

La motonave «Europa» è ripartita in serata alla volta di Mombasa imbarcando i seguenti passeggeri: Aubrey ed Isabel Plenberg.

Grave razzia a Boha

Una grave razzia si è verificata alla sera del giorno 21 a Boha, circa 20 chilometri a sud-est di Iet, nella circoscrizione di Oddur. Sei predoni rimasti sconosciuti ma probabilmente appartenenti alle genti Aulihan, provenienti da oltre confine, razziano con rapida azione 60 cammelli appartenenti ai pastori Hadama, Rer Scirmoghe. Nella razzia i predoni uccidevano certo Abdulla Hassan Culmie Hadama Scirmoghe.

Appena giunta notizia alle Autorità, pattuglie di Ialo cammellate del servizio di frontiera iniziavano una vasta operazione di rastrellamento riuscendo a localizzare e ad inseguire i predoni.

Dopo un animato conflitto a fuoco con gli Ialo i razziatori si davano alla fuga e guadagnavano il confine.

Al rastrellamento hanno partecipato anche elementi delle Cabile danneggiate cui veniva restituito poi dagli Ialo tutto il bestiame razziato e recuperato nell'azione.

UFFICIO DEL GIUDICE REGIONALE DEL BENADIR

AVVISO

Il sottoscritto ufficiale giudiziario

RENDE NOTO

che il 30 settembre 1953, ore 9, in Mogadiscio, nei locali del sig. Janni Michele Adamo, siti in via Locatelli, procederà alla vendita all'asta di alcuni automezzi e di altro materiale ferreo.

Le modalità di vendita e l'elenco degli oggetti pignorati sono visibili presso l'Ufficio del sottoscritto.

Mogadiscio, li 24 settembre 1953.

L'Uff. Giudiziario: Brig. G. Tunzi

SCHERMI E RIBALTE

«FOLLIE DI NEW YORK»

La regia di Erving Cummings ha il merito di far scorrere piacevolmente una serie di quadri di danza, nel ritmo di una vicenda, pretesto per il grande spettacolo di canzoni e balletti.

Paolo Dresser, un giovane appassionato di musica, è destinato, suo malgrado, dal suo tutore alla carriera ecclesiastica. Al momento di entrare nella scuola di teologia fugge e trova asilo presso una carovana di artisti girovaghi, si esibisce nelle loro rappresentazioni all'aperto e riscuote successo d'illustre presso alcuni spettatori di eccezione, che si rivelano poi per la celebre cantante Sally Elliot e il suo impresario e fidanzato Fred Haviland.

Paolo è davvero un genio musicale: punto nel suo orgoglio, egli si reca a New York, dove le sue canzoni ottengono un clamoroso successo presentato dalla celebre Sally, che, dopo una serie di contrasti a volte drammatici, a volte comici, rompe il fidanzamento con Fred e sposa Paolo.

Protagonista è Rita Hayworth che nel film è ancora al periodo precedente l'investitura matrimoniale e principessa, ma che è già all'indomani di altri successi quale soubrette d'eccezione in film coloratissimi.

Victor Mature è invece ancora agli inizi ed ha forse troppo il ruolo dell'uomo bello, semplicemente bello, policromo vitellone per la delizia delle platee femminili di periferia.

Molto a fuoco John Sutton e Carole Landis.

Il film nonostante i suoi molti anni di vita costituisce ancora, nel suo complesso, uno spettacolo leggero, con molti pregi specie nella coreografia e che si vede insomma molto volentieri.

«IL RANCH DELLE 3 CAMPANE»

Una travolgente cavalcata impetuosa dal principio alla fine del film con qualche variazione da tiro a segno e con giganteschi carri da trasporto che percorrono le piste dell'Ovest.

Questa volta il film serve di pretesto per l'esaltazione degli speculatori illeciti, dei borsari neri, esistenti anche in America fin dal periodo della guerra tra Nordisti e Sudisti.

Tre amici, per il semplice motivo che la guerra ha tolto loro una fattoria, pensano bene di iniziare subito l'attività lucrosa del contrabbando di armi, servendosi naturalmente di mezzi non precisamente ortodossi.

Il tutto è in technicolor e con una buona fotografia e si notano due figure degne di ammirazione: Alexis Smith seducente e con i capelli rossi e la giovanissima Dorothy Malone davvero bella, con un sorriso fresco come una fontanella nel Montana.

Giganteschi gli speroni dei tre protagonisti Joel McCrea, Zachary Scott e Douglas Kenney: speroni molto elaborati con ingranaggi da

trattore ed una campanella per la parte musicale. Per chi ama le notazioni da archivio cinematografico quegli speroni si possono collezionare insieme con la famosa «staffa» di «Duello al sole», che certamente era un film molto più interessante e pregevole di questa storia di contrabbandieri e di renitenti.

«LA CARROZZA D'ORO»

Il film a colori programmato ieri sera all'Hamar porta la firma di Jean Renoir, il che basta a porlo su un piano squisitamente artistico.

La formula dell'illustre regista francese è: «Il teatro finisce dove comincia la vita», formula sulla quale si svolge una vicenda ambientata nel secolo decimottavo, in un paese dell'America Latina assoggettato al Governo spagnolo.

In questo ambiente giunge una troupe di attori italiani della Commedia dell'Arte. Le prime esperienze su un palcoscenico approntato dagli stessi attori in una locanda del paese, sono demoralizzanti, ma poco a poco il successo arride ai nostri bravi attori la cui fama giunge sino al Governatore della Colonia il quale si dà a corteggiare Camilla, la prima donna della compagnia.

Camilla però è innamorata di un onesto giovane che ha seguito la troupe per amore di lei. Il Governatore, pur di conquistare il cuore di Camilla, le fa dono di una magnifica carrozza d'oro giunta dalla Spagna. I nobili della Colonia si ribellano al Governatore e, come condizione ai loro contributi per la guerra contro gli indiani, pongono la rottura di ogni relazione con Camilla e la restituzione da parte di questa della bellissima carrozza d'oro. Camilla viene a sapere le richieste dei nobili e dopo alterne vicende la carrozza viene donata da Camilla stessa al Vescovo al quale i nobili si erano appellati per deporre il Governatore.

Il Prelato quindi accompagnato dalla nobile attrice fa ingresso nel palazzo governatoriale e, anziché accogliere la richiesta di deposizione del Governatore, esalta il gesto di Camilla facendo appello alla pace ed alla concordia.

I pregi del film saltano immediatamente all'occhio: squisito garbo nel rappresentare il mondo settecentesco incipriato, imparrucato, pieno di merletti e fronzoli; un originale stile narrativo in cui i personaggi della compagnia del teatro d'arte si inquadrano in una vicenda che essa stessa è teatro: forse, in termini cinematografici, non è il migliore Renoir. Possiamo dire che la partecipazione di Anna Magnani nella parte di Camilla ha contribuito ad elevare il valore artistico del film, mentre il ruolo che la brava attrice italiana ha sostenuto in questo film ha sacrificato la sua spiccata personalità.

Vice

La morte dell'Ugaz degli Averghidir Aer

L'alba del due settembre ha raccolto l'ultimo anelito dell'Ugaz Nur Mohamed degli Averghidir Aer.

Gli erano intorno i trenta figli ed i cento nipoti: la più grande famiglia che si possa immaginare.

Non ha detto nulla Ugaz Nur, perché il respiro era reso più duro e faticoso dell'asma che da tempo lo affliggeva, ma ha fatto un cenno impercettibile; ed i figli con tutto amore, lo hanno dolcemente sollevato e lo hanno adagiato oltre la soglia, ai bordi della grande spianata di Bulhale, di fronte ai pozzi.

Gli occhi sembravano spenti; sembrava che più nulla dovesse colpire la pupilla quasi annebbiata. Ma si vide Ugaz Nur sorridere dolcemente. In quell'istante, forse, tornarono alla sua mente per la parata finale, le tribù operose e festanti, le vaste pianure da lui più volte percorse, teorie di cammelli, armenti e cavalli, cavalli, cavalli. Li rivede forse come sempre li aveva amati; criniera al vento lanciata in furioso galoppo. Le sue gambe, quasi immobili per l'atrofia che da tempo aveva colpito i fasci muscolari, ebbero un sussulto; sembrarono ancora stringere i gonfi fianchi di «Holei». L'ultimo preferito, dal manto argenteo come i suoi capelli.

I primi raggi d'un sole splendente sfiorarono il corpo inanimato del vecchio Ugaz Nur.

Centinaia di persone, mute ed a capo chino, sostarono attorno a colui che per oltre cinquanta anni li aveva guidati sulla strada del bene, della pace e della fratellanza.

Il Dr. Leone, Commissario del Mudugh, accompagnato dal Residente di El Bur, espressero ai famigliari il profondo dolore e le condoglianze da parte dell'Amministrazione Italiana.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

L'Amministrazione Municipale comunica di avere disponibili, per la vendita, i seguenti motori:

- 2 motori Deutz, a ciclo Diesel, alimentazione a nafta, HP 14;
- 1 motore Blackstone, a ciclo Diesel, alimentazione a nafta, HP 8;
- 1 motore Deutz, a scoppio, alimentazione a benzina, HP 10.

Tutti i suddetti motori sono funzionanti.

Chiunque avesse interesse all'acquisto, può rivolgersi all'Ufficio Tecnico del Municipio per ogni chiarimento del caso.

LE STRADE

Pista Afgoi-Vittorio d'Africa-Mogadiscio: riaperta al traffico.

Pista Afgoi-Uanle-Uen, Bur Acaaba, Baidoa: riaperta al traffico.

Espositori della II Fiera Somalia: Per tutti i lavori fotografici e documentari della Vostra Esposizione, rivolgetevi al

FOTO

TELEFONO 297

ULTRA

Vi farà un lavoro perfetto, a prezzi speciali in tutti i formati, anche colorati.

FERDINANDO BONORA

Sabato sera, mentre la città si agita, prestava a trascorrere la vigilia del giorno di festa, il piccolo Ferdinando Bonora ha fatto di tutto per trovarsi in tempo tra noi, almeno per l'ora del cinema.

Nel suo giusto desiderio è stato aiutato molto dalla mamma Rosetta ed un po' meno dal papà Agostino, il quale ultimo, si dice, misurasse a lunghi passi il corridoio dell'Ospedale Maurizio Rava dove il piccolo Ferdinando stava per aggiungersi al numero di noi uomini, sesso superiore.

Tutto è andato nel migliore dei modi, giusto in tempo per l'ora d'inizio degli spettacoli anche se, come prima sera, Ferdinando è stato tenuto a casa, festeggiatissimo insieme con i genitori.

Ai rallegramenti ed agli auguri già espressi aggiungiamo oggi vivissimi quelli del nostro Corriere della Somalia.

FARMACIA DI TURNO

Farmacia di Via Principe di Piemonte.

Le cavallette

Elementi del Servizio antiacridico segnalano da Gardò che un denso sciame di cavallette rosse nella prima fase di ingiallimento si è posato ieri a cavallo della rotabile Bender Cassim-Darrabo.

Un altro sciame ha volato per l'ora proveniente da Nord e diretto a Sud, posandosi in località Giaz.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 28 settembre 1953

Temperatura massima 38,5
Temperatura minima 24,1
Vento prevalente S Km-ora 10,0

Livello dei fiumi

Uebi Scebeli:
Afgoi m. 3,20
Belet Uen » 1,20

Giuba:
Lugh Ferrandi » 2,75

Maree per il giorno 29 settembre 1953

Alta marea ore 07,45 ed ore 20,10
Bassa marea ore 01,30 ed ore 14,25

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI GIORNO 26 corrente

M/n «EUROPA» (bandiera italiana) da Aden con tonn. 32.109 di merce varie e 21 passeggeri.

PREVISIONI per il giorno 29 corr.:

Arrivo m/n «GIULIANA FASSIO» (bandiera italiana) da Aden e partenza per Chisimaio.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA BENADIR — «Trafficanti della notte».

CINEMA CENTRALE — «Il Ranch delle 3 campane» in technicolor.

CINEMA EL GAB — «Babul» film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Senza bandiera» e cinegiornale.

CINEMA-TEATRO HAMAR — «La carrozza d'oro» in technicolor e cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «Cantate con me».

SUPERCINEMA — «Follie di New York» in technicolor.

ANNUNZI ECONOMICI

COL 23 c. m. è stato riaperto il «FORNO PINNICCHIA» sito in Viale Regina Elena.

VENDESI O AFFITTASI Bar Ristorante «Leon d'Oro», via Roma.

AFFITTASI GARAGE e magazzino. Rivolgarsi Porro.

AL BOTTEGONE vermouth speciale Bianco e Rosso So. 3,80 al litro. PROVATELO — APPROPRIATELE!

**LA
“DREHER”**

presenta il nuovo tipo di birra speciale per l'esportazione

... Il nuovo tipo di birra che la grande fabbrica dell'italianissima Trieste esporta in tutto il mondo.

... il nuovo tipo di birra che compete vittoriosamente con le più grandi marche d'Europa.

Visitate alla Fiera lo Stands n. 5 e bevete al Bar Dancing della Fiera stessa questo NUOVO prodotto della «DREHER».

TUTTI GLI ITALIANI DEVONO BERE LA BIRRA «DREHER» di Trieste!

Concessionario: Umberto Luporini
Via Ruspoli 32 - Tel. 407

CRONACHE SPORTIVE

a cura di GUIDO LUSINI

CAMPIONATO DI CALCIO DELLA SOMALIA

Officina LL.PP. - Corpo Sicurezza 4 a 0

A.S.S. OFFICINA LL.PP.: Abdi Nagehi; Jusuf Simoi, Abdó Abdalla; Abatió Omar, Sceik Tifó, Omar Musse; Ali Abdullahmid, Abdulla Nunó, Beiené Assres, Mohamed Hadi, Aden Uarsama.

CORPO DI SICUREZZA: Betti; La Cava, Ali Mohamed; Rinaudo, Cocco, Leone, Mohamed Amin, Mohamed Abdalla, Femminó Consolo, Barile.

ARBITRO: Pepoli.

RETI — Primo tempo: al 3' Beiené Assres (Officina), al 20' Mohamed Hagi (Officina), al 32' Mohamed Hagi (Officina); Secondo tempo: al 27' Aden Uarsama (Officina).

Speriamo che non si sciupino nel crescere del campionato questo undici rosso-blu che nel pomeriggio di sabato è apparso in bellezza contro i gialli del Corpo di Sicurezza.

Infliggere a questi quattro reti senza subire nemmeno una, essere lì per registrare una quinta; tenere l'avversario quasi costantemente sotto controllo, prevenirlo, intercettarlo in ogni sua mossa, significa essere in possesso di una classe notevole e di una padronanza di spirito a prova di bomba. Quando la compagine somala è scattata per segnare di lì a pochi minuti la sua prima rete con una sveltezza ed una finezza sbalorditive, si è avuta la impressione che il preventivo favorevole nei riguardi dei gialli cominciasse a scricchiolare. La partita ci offriva due aspetti di gioco: le manovre prolisse e frequentemente non sicure dei gialli; gioco in profondità, agile preciso e, quel che più conta, sbrigativo dei rossoblu che sapevano arrivare dove volevano, in due o tre mosse soltanto. Quando l'Officina ha segnato la sua seconda rete per passare all'iniziativa più aperta, per i gialli sono stati dolori, e la baldanza di questi nei primi minuti di gioco, rafforzata dalla sonante vittoria conseguita 15 giorni or sono sulla «Mogadiscio», ha preso l'andatura del vecchio territoriale che fa il suo servizio con flemma e rassegnazione. Se il Corpo di Sicurezza non era quello di due settimane fa — è mancato in linea Santandrea, è vero, che è un elemento fra i più appariscenti e redditizi della squadra militare — e sembrava appesantito nelle mosse come se a colazione avesse fatto un'indigestione di ostriche, lo undici rossoblu ha tenuto a riconfermare la sua saldezza in ogni reparto ed i molti pregi dei singoli, tanto da farci poter dire essere una squadra degna anche di competere assai bene nella Serie C del campionato italiano. Il gioco di tutto il campionato italiano. Il gioco di tutto l'undici è di una snellezza franca, le azioni di smarcamento repentine e sicure, lo sbarramento difensivo valido e faticoso, l'impetuosità dei suoi attaccanti autoritaria e di prim'ordine. Potremmo anche sbagliarci, ma con i lumi che mostra di saper accendere in questo momento l'Officina si può pensare ad una prova generale della luminaria per il successo finale. L'entusiasmo c'è fra questi giocatori somali, le premesse sono ottime. Si spera, ripetiamo, che questo bell'undici non si sciupino nel crescere del campionato. Intanto facciamo gli scongiuri di rito.

La partita in mano a Pepoli, il vero beniamino di tutte le squadre calcistiche per il suo comportamento costantemente equanime di esperto, è filata via regolarmente, senza incidenti di sorta e senza accenni a ripicchi. Al 2', sotto un'impennata degli attaccanti rossoblu, il Corpo di Sicurezza è in angolo, ma si libera con una respinta di La Cava. Il pallone perviene a Cocco, se non che il mediano giallo sbaglia il tiro di smistamento che è invece raccolto da Abatió Omar, pronto a girarlo ad Abiené Assres, il quale non esita un momento ad indirizzare da quindici metri sulla rete di Betti. Niente da fare per quest'ultimo: il tiro secco finisce nel sacco. Reazio-

ne del Corpo di Sicurezza che accenna a muoversi male, tanto che i rossoblu prendono l'iniziativa per mantenerla lungo tempo in area avversaria. Al 15' i gialli hanno la possibilità di pareggiare: un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore dell'Officina offre questa possibilità; ma La Cava, che evidentemente vuol realizzare di estremo lato, dosa male il tiro ed il pallone va invece fuori di poco. Riprende la sinfonia rossoblu, e lo stato di sfasamento in cui mostrano di trovarsi particolarmente Leone e Mohamed Abdalla, crea vuoti nelle file gialle, attraverso le quali gli attaccanti dell'Officina passano briosamente. Cocco, Rinaudo e Ali Mohamed spingono a fondo ogni loro energia per porre un argine all'anfimosità avversaria; ma al 20' il secondo dispiacere arriva. Leone sbaglia ad intercettare, e la sfera è sul piede di Omar Musse — senza dubbio il più bel giocatore rossoblu — e l'allungo esatto a Mohamed Hagi è perfetto. La mezz'ala somala scarta La Cava e Ali Mohamed, e batte Betti, con una rovesciata stupefacente. E' il migliore piazzamento che facilita il gioco dell'Officina, e se qualche volta i gialli riescono ad uscire dalla morsa, trovano nella difesa avversaria un vero baluardo che non ammette scherzi, tenendo ben d'occhio e serrando sotto a Femminó e Consolo, gli unici uomini pericolosi del quintetto giallo. Al

35' c'è il terzo dispiacere per il Corpo di Sicurezza — che si rivela sempre più l'ombra del primo incontro di campionato. Ali Mohamed commette — volontario o involontario che sia — fallo di mano nell'area fatale, ed il rigore decretato da Pepoli è tramutato facilmente da Mohamed Hagi. Da questo punto alla fine del primo tempo continua la supremazia rossoblu, che poteva dare un altro frutto al 41' se Abdulla Nunó non avesse errato per troppa fretta un tiro facilissimo. La ripresa vede un certo risveglio dei gialli che al 6' costringono in angolo l'Officina che però si salva bravamente, per inviare i suoi attaccanti sotto la rete di Betti, protetto da La Cava e da Cocco. Corre dal 10' al 25' un periodo di azioni alterne, poi al 27' un'azione di contropiede dei rossoblu mette nel morale dei gialli la grossa pietra dello scoramento. Allungo di Omar Musse a Aden Uarsama, traversone di questi a Beiené Assres, pronto allo scatto ed a tirare su Betti. Il guardiano giallo afferra il pallone, tenta il rinvio, se non che la sfera gli sfugge dalle mani. Come una saetta Ali Abdullahmid è sulla preda, e da cinque metri realizza il quarto punto per la sua squadra. Da questo momento, tolti l'emozione di due angoli a favore del Corpo di Sicurezza al 32' e al 34', la partita appare agonisticamente morta e sotterrata.

Fortitudo-A.S.I.S.A. 2 a 1

FORTITUDO — Zena Mohamed; Jassin Ali, Sceik Said; Mohamed Dechit, Nur Mahó, Aves Hagi; Salah Ussen, Mohamed Jafar, Mohamed Sur, Sceik Aves, Bernardino Stefano.

ASISA — Erzi Uadi; Hassan Musse, Omar Ahmed; Mohamed Ali, Zeila Mohamed, Sceik Caronne; Ali Aid, Farah Erzi, Ahmed Artai, Mohamed Barre, Abdulle Said.

ARBITRO — Bonanno.

RETI — primo tempo: all'11' Mohamed Nur (Fortitudo), al 12' Bernardino Stefano (Fortitudo), al 44' Zeila Mohamed (Asisa).

Partita alquanto farragginosa, senza temi di gioco né da una parte né dall'altra. Si è combattuto d'impeto, ma senza quello spirito intelligente che i due undici hanno avuto occasione di mostrarci in non lontani incontri.

Il primo tempo è stato essenzialmente di marca azzurra. L'undici della Asisa non è quasi mai riuscito ad ingranare, e ci sono stati dei momenti in cui sembrava che anche la svingolattezza facesse capolino fra le file. La Fortitudo ha sfruttato la situazione senza perdere tempo, ed all'11' prima ed al 12' dopo realizzava due reti che stanno proprio sullo stomaco dei terzini rossi. Ed eccole qua le due reti:

11': un errato rinvio di un mediano dell'Asisa che manda il pallone verso la propria area anziché verso quella avversaria, capita dritto dritto fra i piedi di Mohamed Nur. Il giocatore azzurro fa una piroetta su se stesso, scatta, oltrepassa con facilità l'estrema difesa nemica completamente spiazzata, e con un tiro violento realizza il primo punto per i suoi colori.

12': il calcio di ripresa dei rossi è subito intercettato da Sceik Aves che traversa lungo a Bernardino Stefano alla estrema sinistra. La difesa della Asisa fallisce con negligenza massima l'intervento, e l'azzurro aumenta il bottino per i suoi colori.

Da questo momento la partita è in mano della Fortitudo che batte e ribatte in area avversaria. L'Asisa ha qualche reazione, ma tutto finisce sui piedi della difesa azzurra che

spazza con sicurezza il terreno da ogni pericolosità.

L'Asisa può accorciare le distanze al 44' su calcio di punizione concesso per una «papera» di Nur Mahó, il quale ha preso letteralmente il pallone con le mani supponendo un fallo laterale ciò che non era affatto fallo. Circostranza, questa che ha accennato a mettere un po' di fuoco nelle vene dei giocatori in rosso, i quali si sono presentati nella ripresa con tutt'altro carattere e decisi a rimontare lo svantaggio e, magari, passare oltre.

Sono stati allora 45' di orgoglio per la Fortitudo che si è chiusa in difesa ed ha resistito bene agli assalti avversari, uno susseguente all'altro. La Asisa in più di una occasione avrebbe potuto pareggiare — e questo risultato sarebbe stato logico — ma i suoi attaccanti sono stati imprecisi nel tiro a rete, come imperdonabile è stato il calcio di rigore malamente sciatto al 44' che per il risultato valeva oro. L'urlo di disapprovazione che ha salutato il «rigore» andato a farsi friggere, fischierà per diverso tempo nelle orecchie del tiratore maldesto.

Campionato di II Div. Somala

A.C. Bondere batte A.C. El Gab 1 a 0

A. C. BONDERE: Mohidin Keire, Osman Ghedi, Nur Fido; Abdalla Ali, Calif Mohamed, Muhain bin Quda; Ahmed Mohamed, Abba Nur, Gaster Goller, Tacco Malim, Mohamed Ilole.

A. C. EL GAB: Sciair Aboche, Farah Muctar, Sceik Mallim; Sacoró Sceik, Mohamed Uinghe, Sceik Abdurahman; Abdullahi Hassan, Hagi Moheddin, Osman Mohamed, Abdi Adou, Abdullahi Ali.

ARBITRO: Palmieri.

MARCATORE: nella ripresa al 15' Ahmed Mohamed.

La decana numero due del calcio somalo ha vendicato la sconfitta della consorella Hamarini battendo gli uomini dell'El Gab, ben lontani dalla forma palesata nel Torneo «Cancellara».

Questa vittoria dei... bonderini sull'El Gab, è stata in gran parte ottenuta grazie alla gra-

nitica difesa in cui fa vertice l'ottimo Moheddin Keire il quale ha dimostrato ancora una volta che fra i calciatori somali i portieri di buona classe crescono come le mammele a primavera.

Le due squadre hanno praticato un gioco volante, con le solite «sberle» a lunga gittata, con i soliti «campanili», il tutto condito con «dribbling» prolungati e scontri fortuiti senza conseguenze.

Però, nel complesso si è notato un miglioramento a paragone della partita precedente, ciò che ci fa sperare bene per l'avvenire.

L'irruenza del giuoco ha fatto sì che il pallone messo in gioco all'inizio, preso in mezzo ad una morsa di... tre piedi, sia scoppato chiudendo così, con la prima ed ultima partita, la sua carriera... volante.

L'unica rete è presto descritta.

Kaster Colber, il non dimenticato tecnico pugiliatore, allunga in profondità una palla alta che arriva a candela entro l'area fatale dell'«El Gab». Ahmed Mohamed scatta, salta come un capretto e di testa infila di precisione la rete difesa dal pur bravo Sciair Aboche.

Giornata senza sole, terreno pesantuccio con qualche goccia d'acqua che ha rinfrescato, ma non smorzato, la vitalità dei ventidue uomini in campo.

Alessandrini a 154 all'ora sul chilometro lanciato ad Afgoi

Notevole folla ieri mattina sul tratto perfetto tra il 22.0 ed il 25.0 chilometro della strada per Afgoi; fragore di motori nell'atmosfera brillante e fresca. Tutti i migliori elementi che possiede oggi il motociclismo in Somalia si dovevano cimentare nella prova del chilometro lanciato; e chiusi nelle loro tute severe, pronti all'ardimento, si vedevano Galante, Quartucci, Lo Sardo, Alessandrini, Pillon, Lo Grasso ed infine Abdulcadir Tabit, l'audace somalo che ha fatto del motociclismo il suo sport preferito e che pratica con una costanza degna del migliore elogi.

Le macchine dei centauri erano state messe completamente a punto e c'era in tutti i volti quella fermezza tutta propria di chi vuol vincere una bella battaglia. Il «chilometro lanciato», non è una prova da prendere alla leggera. Essa richiede polso fermo, occhio aquilino, cuore saldo, una volontà di ferro per superare tutte le insidie che quei mille metri percorsi a velocità folle presentano ad ogni istante. I nostri bravi campioni che in cento occasioni hanno fornito delle prestazioni ammirabili, hanno avuto ancora una volta la possibilità di dimostrare non solo la loro perizia, ma la qualità del loro temperamento, e le medie raggiunte sono state addirittura sbalorditive.

Il più fervente motociclista, uno dei più vivi animatori dello sport motoristico in Somalia, il non più giovane Alessandrini, ha vinto la prova sconfiggendo la malasorte che da

diverso tempo gli stava contro. Meritava questa bella affermazione il vecchio centauro, ed alla sua gioia ha fatto corona la contentezza dei suoi amici ed avversari che con lui hanno combattuto arditamente contro il cronometro, giudice infallibile di ogni ardimento sportivo.

Ed ecco le tabelle dei risultati:

Classe 125 cmc.:
1. QUARTUCCI su M.V. alla media di km. 99,037 orari.
2. Lo Sardo su M.V. alla media di km. 97,035 orari.
3. Abdulcadir Tabit su «Parilla» alla media di km. 89,776.

Classe 350 cmc.:
1. PILLON su B.S.A. alla media di km. 133,581 orari.
2. Lo Grasso su «Matchless» alla media di km. 123,925 orari.

Classe 500 cmc.:
1. ALESSANDRINI (primo assoluto della gara) su «Glera» alla media di km. 154,176 orari.
2. Galante su «Guzzi» alla media oraria di km. 149,378.

La competizione è stata cronometrata da Crotti e da Sauli. Ha presenziato il dott. Olivieri, Commissario per lo Sport.

Torneo di Pallacanestro COPPA «Fiera della Somalia»

Il Commissario per la Pallacanestro dirama il «Comunicato n. 1», riguardo al «Calendario del Torneo».

1) Sono risultate iscritte al Tor-

neo le seguenti squadre:

COMANDO CORPO DI SICUREZZA.

A. S. MOGADISCIO.

A. S. POLIZIA.

A. S. LICEO.

MARINA MILITARE.

2) Il calendario degli incontri è il seguente:

Mercoledì 30 settembre - Campo Fiera:

I partita: ore 20,30 — Comando C. S. c. San Giorgio.

II partita: ore 21,30 — Mogadiscio c. Polizia.

Giovedì 1 ottobre - Campo Fiera.

III partita: ore 20,30 — Liceo c. Marina Militare.

IV partita: ore 21,30 — Vincente I partita c. vincente II partita.

Venerdì 2 ottobre - Campo Fiera.

V partita: ore 20 — Perdente I partita c. perdente II partita.

VI partita: ore 21,30 — Vincente III partita c. vincente IV partita.

Domenica 4 ottobre Campo Fiera.

VII partita: ore 20,30 Vincente V partita con perdente VI partita.

VIII partita: ore 21,30 — Perdente III partita c. perdente IV partita.

Martedì 6 ottobre - Campo Fiera.

IX partita: ore 21 — Vincente VII partita c. vincente VIII partita.

Giovedì 8 ottobre - Campo Fiera.

X partita: ore 20,30 — Vincente VI partita c. vincente IX partita (partita di finale per il 1° posto).

XI partita: ore 21,30 — Perdente VII partita c. perdente IX partita (partita finale per il 3° posto).

3) Tutti gli incontri saranno disputati sul campo dentro il recinto della Fiera.

«GILERA» E «GUZZI»

AL G. P. DI SPAGNA

Gli organizzatori del «Gran Premio Motociclistico di Spagna», che si svolgerà il 4 ottobre a Barcellona, comunicano che le case italiane Moto Guzzi e Moto Gilera prenderanno parte all'unica gara di campionato mondiale. La Moto Guzzi disputerà la prova della classe 250 e della classe 500; mentre la Moto Guzzi si allineerà nella gara delle mezzo litro.

Il «Gran Premio di Spagna» si arricchirà inoltre della partecipazione della Casa Morini, nella classe 125, con Mendogni, Masetti e Zinzani; mentre è probabile che non mancherà la M.V. Agusta che potrebbe avere ancora una possibilità, sia pure piccolissima, di vincere il campionato mondiale di marcia.

TRAVERSATO A NUOTO lo Stretto di Gibilterra

La nuotatrice americana Florence Chadwick ha felicemente portato a termine il tentativo di attraversare a nuoto lo Stretto di Gibilterra, per la larghezza di km 16. Partita da Tarifa, sulla costa spagnola, la Chadwick ha raggiunto la costa marocchina, impiegando 5 ore e 6'.

La nuotatrice ha così battuto il record detenuto dal 1951 dal nuotatore spagnolo Francisco Calydyd, che aveva attraversato lo stretto in 6 ore e 54'.

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

SERIE A	
*Bologna-Torino	2 a 0
*Inter-Spal	4 a 2
*Juventus-Fiorentina	0 a 0
*Napoli-Atalanta	6 a 3
*Novara-Lazio	2 a 1
*Palermo-Legnano	3 a 3
*Roma-Udinese	3 a 0
*Sampdoria-Milan	2 a 1
*Triestina-Genoa	1 a 1

LA CLASSIFICA	
Napoli	punti 6
Inter	» 6
Fiorentina	» 5
Juventus	» 5
Novara	» 4
Bologna	» 4
Roma	» 3
Palermo	» 3
Triestina	» 3
Sampdoria	» 2
Milan	» 2
Spal	» 2

SERIE B	
*Brescia-Fanfulla	4 a 2
*Cagliari-Catania	3 a 1
*Marzotto-Salernitana	3 a 1
*Messina-Monza	0 a 0
*Modena-Treviso	0 a 0
*Vicenza-Padova	1 a 0
*Como-Pavia	1 a 0
*Pro Patria-Alessandria	3 a 2
*Verona-Piombino	1 a 0

LA CLASSIFICA	
Como	punti 6
Vicenza	» 5
Brescia	» 5
Verona	» 4
Monza	» 4
Pro Patria	» 4

SERIE C	
*Carrarese-Maglie	0 a 0
*Lecce-Carabosarda	1 a 1
*Parma-Catanzaro	4 a 2
*Piacenza-Lucchese	6 a 1
*Sanbenedettese-Mantova	2 a 2
*Sanremese-Arstaranto	1 a 1
*Siracusa-Livorno	2 a 0
*Venezia-Lecce	1 a 1
*Empoli-Pisa	(nonervenute)

LA CLASSIFICA	
Parma, punti 6; Sanremese, punti 5; Arstaranto, Carrarese, Venezia e Piacenza, punti 4; Lecce, Mantova, Lecco, Sanbenedettese, punti 3; Catanzaro, Carabosarda, Siracusa, punti 2; Empoli, Livorno, Lucchese, Pisa e Maglie, punti 1. Questa classifica non è ufficiale.	

IL TOTOCALCIO	
Bologna-Torino	1
Inter-Spal	1
Juventus-Fiorentina	x
Napoli-Atalanta	1
Novara-Lazio	1
Palermo-Legnano	x
Roma-Udinese	x
Sampdoria-Milan	1
Triestina-Genoa	x
Messina-Monza	x
Pavia-Como	2
Verona-Piombino	1
Siracusa-Livorno	1

Fausto Coppi riposa lavorando

Un uomo irrequieto per forza - Il rispetto per sè stesso ed il rispetto dei compagni - Una frittata di uva ed un bicchiere... storico

Firenze, Milano, Torino, Portofino, Arezzo, Monza, Bologna, Ferrara, Roma... l'elenco delle trasferte di Fausto Coppi — ci narra Rino Roversi, una delle più briose e simpatiche penne del giornalismo sportivo italiano — non finisce più. Il giramondo milionario passa da una città all'altra con la troupe dei suoi satelliti e viaggia in automobile, sempre in automobile, niente altro che in automobile. Trascorre buona parte delle sue giornate e delle sue notti in macchina. Qualche volta sboccia un quarto di pollo togliendo una mano dal volante, altre volte cede la guida a Gismondi per concedersi il lusso di un pisolino. Abbandona la sua casa e la sua bambina per intere settimane, dorme poco, mangia come Dio vuole, non trascura l'allenamento: tutto ciò per la passione, per la gloria e per il conto in banca. La maglia tricolore lo ha messo di fronte ad altre cento necessità; sono necessità sorelle delle difficoltà ma non se ne lava e vive la sua vita randagia senza cercare onori e spesso trova pace quando resta solo nella sua stanza d'albergo: allora riposa e si sente beato, stanco e soddisfatto.

«Io — dice Coppi — riposo quando mi alleno in bicicletta su strada». Ed è vero. Le altre ore richiedono sacrifici, perché le trasferte sono di solito lunghissime ed estenuanti, perché le riunioni in pista o in circuito gli impongono la tortura di un esibizionismo che egli non ama. Adora la folla che gli vuol bene, ma vorrebbe che non lo schiacciassero, che non lo sottoponesse — quando è stanco e non se la sente — alle assillanti soste nei capanni. La sua giornata lavorativa, tutto sommato, è più intensa e faticosa quando non comporta una corsa su strada. Fausto Coppi, infatti, è allegro come un uccello la mattina quando esce dall'albergo per andare a compiere centocinquanta chilometri di allenamento con i suoi compagni. E più allegro ancora sarebbe se non sapesse di dover disputare, la sera, una movimentatissima e pericolosa riunione in pista.

Una vita da uomo irrequieto per forza; una vita che gli mantiene i nervi a fior di pelle e che lo costringe, a volte, ad apparire scorbutico. E invece egli è anche campione del mondo di pazienza, di educazione e di gentilezza. È innamorato della sua professione anche se in certi momenti è tentato di appendere la bicicletta al chiodo; non dimentica mai di avere sulle spalle una onerosa responsabilità e si comporta nella maniera migliore — adesso che è campione del mondo — affinché tutti i suoi amici e i suoi ammiratori siano fieri di lui.

Per le riunioni su pista e in circuito non ha logicamente bisogno di una preparazione speciale; egli sa però che le aeree competizioni della strada gli impongono un allenamento tutto diverso e per questo è intransigente nell'applicazione di un programma giornaliero che comporta altre fatiche. Perciò salta con estrema naturalezza il pasto di mezzogiorno e lungo le strade assolate o quelle polverose mastica tartine o fruttate condite di polvere e di sudore. Quando è intento nel suo duro allenamento, Fausto Coppi dimentica totalmente di essere ricchissimo.

E com'è composta una giornata di allenamento di Fausto Coppi? L'ho seguito qualche giorno fa, e posso raccontare la sua giornata così come l'ho vista osservandolo da vicino per sei ore consecutive.

Sveglia alle ore sette. Gli portano in camera una tazza di caffè, una di tè, del burro, della marmellata, dei crostini e molta frutta fresca. Mangia sempre con appetito; mangia fino a quando Biagio Cavanha gli brontola che può anche finire perché è ora di fare un massaggio. Mentre il bravissimo Biagio lavora usando le mani come se facesse giochi di prestigio, Coppi appare assorto e intanto pensa ai casi suoi. Fa il conto di ciò che lo aspetta nei giorni che verranno e per

questo la sua memoria è sottoposta a dura prova. Se ha un giornale a portata di mano gli dà una occhiata e commenta di preferenza i fatti che non hanno nulla a che vedere con il ciclismo. Poi si veste e scende al piano terreno, dove lo aspettano i suoi gregari. Non è mai capitato che uno dei ragazzi sia sceso dalla stanza dopo di lui. Coppi è sempre puntualissimo, ma gli altri lo precedono abbondantemente.

Quando esce dall'albergo sa sempre dove deve andare e quello che deve fare. Stavolta ha inforcato la bicicletta, uscendo dal «Bologna», e si è diretto verso Porta Lama. Lungo la circoscrizione, dopo appena duecento metri, ha trovato uno stuolo di amici occasionali. Ha percorso i viali ad andatura lenta — seguito da Gismondi, Carrea, Milano e Gaggero — ed ha imboccato la via Sant'Isaia per raggiungere la Funivia e quindi Casalecchio. «Andiamo a cercare una quindicina di chilometri di montagna», ha detto passando accanto alla mia auto.

Un nugolo di biciclette a motore, di motociclette, di automobili lo ha seguito per un tratto della via Bazzanese; poi sono rimasti alcuni ostinati. C'era un tale su uno scooter che voleva per forza conversare con Coppi e invece Coppi desiderava lavorare sul serio senza distrazioni. Gli domandai dove andava e se intendeva seguire Coppi a lungo. Rispose che doveva andare a Castel San Pietro per lavoro, ma che non gli importava nulla di andare dalla parte opposta. «Tutte le strade conducono a Roma! E poi non capita spesso di vederlo così da vicino!». Un altro si fermò ad acquistare frutta e tentò inutilmente di offrirgli al campione. «Grazie: è troppo presto per mangiare», rispose Coppi sorridendo. Quello si mise il cartoccio dell'uva dentro la camicia e attese che Coppi la domandasse. Attese a lungo. Poi cadde e schiacciò tutto e portò a casa la camicia tutta sporca e appiccicosa di mosto.

A Bazzano sapevano già che sarebbe arrivato Coppi, proprio, come se il tam tam avesse funzionato a meraviglia. C'era metà della popolazione sulla strada e la pattuglia dovette allungare il passo per sfatare di prepotenza i ragazzotti ciclomontati che desideravano cinque minuti di gloria accanto al campione del mondo. A quaranta all'ora sul lucido asfalto. Vignola era tutta intenta al suo mercato del giovedì. Le strade erano chiuse al traffico e perciò i cinque biancocelesti passarono come frecce attraverso gli sbarramenti e le bancarelle colme di frutta, di stoffe, di stoviglie e di ferrivecchi. Alcuni maialetti di latte approfittarono di una certa disattenzione per saltare fuori dalla cesta e per darsela a gambe. Dietro Coppi volarono in quel momento, frammiste agli incantamenti e ai saluti, alcune parolacce che nessuno raccolse.

Fuori Vignola l'allenamento assunse un tono sostenutissimo e quando Coppi insegnò agli altri la strada che porta alla cosiddetta «Serpentina» di Pavullo, i gregari storsero la bocca per via della polvere che arrivò senza preavviso e della salita che apparve subito assai dura. In testa Gismondi e Carrea si rizzarono sui pedali, Fausto pedalò con la consueta naturalezza, Milano e Gaggero si diedero da fare e tennero benissimo la posizione del mazzetto. Sembrava di essere nel clima di una vera corsa. Sulla strada bianca un paio di motociclette sollevavano una nuvola di polvere; Coppi fece un gesto e gridò: «Per favore!». I motociclisti gli domandarono scusa e si accodarono, felicissimi di non dar fastidio e di poter rimanere sempre vicini.

Quindici chilometri di salita dura. Sulla ghiaietta forarono quasi simultaneamente Milano e Gaggero, perciò gli altri tre rallentarono e mai sostarono tanto propizia perché misero mano alle provviste e mangiarono con avidità. Poi sbucarono sulla strada asfaltata: prendendo a sinistra si andava a Pavullo, andando a destra si puntava su Maranello e quindi su Modena. Coppi, Carrea e Gi-

smondi si fermarono al bivio. «Il capo» fece il conto dei chilometri percorsi e di quelli che restavano da compiere per tornare a Bologna e quindi disse: «In tutto saranno centocinquanta e forse bastano; andiamo a Bologna via Modena». Gli domandai se il braccio sinistro dava noia. Rispose: «La ferita non mi dà alcun fastidio; più su invece, proprio dove c'è il muscolo, sento un dolore che non mi permette di tirare come vorrei nel manubrio. Credo che tutto andrà meglio per domenica».

Sopraggiunsero Milano e Gaggero e tutti e cinque volteggiarono come rondini sui saliscendi di Serramazzoni. Ad una curva, come per accordo prestabilito, frenarono contemporaneamente e si fermarono accanto ad una fontanella dalla quale sgorgava un'acqua incredibilmente fresca. Un ragazzino portò un bicchiere a Coppi e il campionissimo bevve con moderazione; gli altri lo imitarono e quindi si lavarono per bene il viso, tanto da apparire freschi e puliti come se non avessero ancora cominciato l'allenamento; e invece avevano ormai cento chilometri nelle gambe. Coppi porse il bicchiere al ragazzo e gli disse: «Lavalò prima di portarlo in casa!».

«No, non lo lavo: gli lascio anzi il segno della mano sporca di polvere e lo metto nella credenza per ricordo!». Risero tutti e gli regalarono un paio di tartine dolcissime.

Modena li vide passare come frecce. Puntarono su Bologna a tutta velocità e sulla via Emilia di codazzo divenne folla. Alla periferia di Bologna ricevettero acclamazioni in continuazione ed ebbero il loro da fare per avere la strada libera fino all'albergo.

Il bagno era pronto e Cavanha aspettava. Fausto rimase sotto la doccia un quarto d'ora e quindi andò sul letto per farsi massaggiare. Vidi ancora le mani frenetiche del cieco lavorare in maniera inimitabile e i muscoli di Coppi apparivano dopo quasi un'ora morbidi e vellutati. Gli portarono in camera la seconda colazione: una tazza di brodo, un filetto al sangue, una grossa pesca e una bottiglia di acqua minerale. Mangiò in venti minuti parlando del più e del meno e poi disse che desiderava riposare un'oretta perché dopo doveva recarsi a Ferrara per lavorare parecchio. «Per oggi — disse — il divertimento è finito: ora bisognerà lavorare sul serio!».

«Marciano ha superato una grande prova battendo un avversario come La Starza». Era questo il commento di molti dei 35 mila spettatori che hanno affollato il «Polo Ground» di New-York per assistere all'incontro tra i due pugili d'origine italiana, valevole per la cintura di campione del mondo dei pesi massimi. La vittoria di Marciano è giunta per K. O. tecnico all'XI ripresa.

L'andamento dell'incontro è presto riassunto: primo round a favore dello sfidante La Starza, soprattutto per impressione dei movimenti di Marciano, che attacca. Secondo round a vantaggio di Marciano, che va acquistando man-

mano precisione e con un destro spacca un sopracciglio dell'avversario. Terzo round: ancora a vantaggio di Marciano, che martella l'occhio ferito di La Starza. Il quarto, e tutti i seguenti, vedranno sempre un «crescendo» dell'aggressività di Marciano, al quale La Starza non può che opporre una difensiva, anche se validissima.

Il pubblico si è appunto entusiasmato nel vedere il campione del mondo affermare progressivamente e decisamente la sua superiorità sull'avversario. L'incontro era deciso ben prima dell'undicesimo round, ma La Starza ha resistito: ha resistito anche al decimo round quando già provato, si è visto

arrivare addosso una valanga di colpi dell'infuriato Marciano, che voleva finirlo in quel round. Ma non vi è riuscito e solo alla ripresa seguente, per intervento dell'arbitro, che dichiarava il K.O. tecnico, l'incontro aveva termine.

Del mezzo milione di dollari incassati, 190.000 sono andati a Marciano e circa 80.000 a La Starza. Milioni di americani hanno seguito l'incontro alla televisione. Presenti a questo confronto che per la prima volta dopo 18 anni vedeva in lizza per il massimo titolo mondiale due pugili bianchi — e cioè dall'incontro Baer-Bradock del 1935 — erano numerosi e non dimenticati pugili. C'era anche, in borghese, il generale Mac Arthur. Moltissimi erano poi gli italo-americani: era, si può dire, un incontro di campanile della provincia italiana: da una parte il paese abruzzese dal quale partirono i genitori del campione del mondo, dall'altra il paesello di Ciociaria da cui partirono i genitori di Rolando La Starza.

E' un paesello chiamato Monticello d'Esperia, questo ultimo, tra Esperia e Pontecorvo. I resti di un paese, cioè, distrutto dalla guerra. Ci vive uno zio. Andrea, che racconta a tutti che il nipote — che, anche se battuto è il numero due della boxe mondiale — è «istruito» perché è laureato in filosofia. Combatté a Cassino, combatté anche a Monticello d'Esperia: tutti lo ricordano o dicono di ricordarlo, tra gli abitanti del paese. E tutti sentono un grande antagonismo per quel paese nelle vicinanze di Chieti che ancora mantiene il vanto di essere patria di origine del campione del mondo.

HAWTHORN su FERRARI VINCE A LONDRA

La Coppa Automobilistica «Woodcock» disputata nel pomeriggio di sabato nei dintorni di Londra su un percorso di 400 chilometri, ha visto un serrato duello fra la Ferrari di Hawthorn e la Maserati di Fangio. Il pilota britannico ha vinto di stretta misura sul grande avversario che ha registrato sul vincitore un distacco di soli tre secondi. Hawthorn ha percorso i 400 km. alla media oraria di km. 158,210. Tutti gli altri concorrenti alla gara sono arrivati assai staccati dai due protagonisti.

BELGIO-FINLANDIA 2 a 2

Allo Stadio di Bruxelles si sono incontrate per l'eliminazione della «Coppa del Mondo» le nazionali del Belgio e della Finlandia. La partita è terminata con un pareggio — 2 a 2 — dopo che il primo tempo si era chiuso a vantaggio del Belgio per 1 a 0.

MAGNI VINCE A LUGANO

A Lugano l'italiano Florindo Magni ha vinto il Gran Premio «Saipa» dietro motori, dopo una breve ed appassionante lotta con Koblet, costretto al ritiro per crampi ad una gamba.

Ordine di arrivo:

- 1.) Florindo Magni (Italia) che compie i 50 giri del circuito, pari a 100 km. in 1 ora 54' e 15" alla media oraria di km. 52,516, punti 30, allenatore Pelizzari;
- 2.) Stan Ockers (Belgio) a un giro;
- 3.) Fritz Schaers.

IL GIRO DELLA CALABRIA VINTO DA L. MAGGINI

Ottimo successo ha avuto il Giro Ciclistico della Calabria disputatosi ieri. Pur mancando i maggiori assi del ciclismo italiano, la gara, cui hanno partecipato diversi stranieri, ha avuto fasi elettrizzanti ed è stata condotta a media elevatissima.

La vittoria ha arriso a Luciano Maggini che ha riconfermato la sua potenza di passista e di velocista.

AUSTRIA-PORTOGALLO 9 a 1

Nel primo incontro per la «Coppa Rimet» del Campionato del Mondo, la nazionale austriaca ha conseguito una schiacciante vittoria contro la nazionale del Portogallo, dominando facilmente dal principio alla fine. Nella prima decina di minuti l'andamento del gioco è stato poco chiaro, ma dopo che gli austriaci hanno aperto la segretura, al 12', non ci sono stati più dubbi sull'esito finale. I calciatori d'Austria, cinque dei quali sono stati prescelti per la formazione del Continente che giocherà contro l'Inghilterra, sono stati nettamente superiori in ogni reparto, in ogni fase, sotto ogni aspetto, da quello tecnico a quello atletico. Primo tempo: 4 a 0. Risultato finale 9 a 1.

CAMPIONATI ITALIANI DI ATLETICA

Nella seconda giornata dei campionati assoluti di atletica, che si svolgono allo Stadio Olimpico di Roma, si sono laureati campioni: Druetto (salto in lungo: metri 7,11); Carlo Vittor (100 metri piani in 10" e 9/10); Vittorio Maggioni (metri 1500 piani in 3' 58" e 8/10); Giacomo Peppicelli (metri 10.000 piani in 32' 22" e 8/10); Angelo Profeti (lancio del peso: metri 14,22); Pierluigi Sara (salto in alto metri 1,84); Squadra Pirelli di Milano, composta da Agostoni, Cazzaniga, Manara e Grossi (staffetta 4x100 in 3' 22" e 9/10); Giuseppina Leone (200 metri piani femminile in 25" e 5/10); Milena Greppi (80 metri ostacoli femminile in 11" e 7/10); Anita Turci (giavellotto femminile, metri 39,64).

E' nato in Cina il gioco del calcio

Istituto dall'Imperatore Shi Huang duemila anni or sono il "cuh-kik", — Come si giunse allo "harpastum", dei Greci e dei Romani

Benchè nella sua forma attuale non porti le rughe del tempo, le origini del gioco del calcio stanno nella preistoria delle attività sportive, ed i più oggi opinano che la più popolare forma di atletismo l'abbiamo avuta in eredità dagli antichi cinesi.

L'imperatore Shi Huang, 2000 anni orsono, dopo aver riunito in un potente impero i molti regni cinesi, istituì il gioco del «cuh kik» («cuh = spingere; kik = pallone») che aveva molte analogie con il nostro calcio. Era un gioco combattivo che doveva servire all'irrobustimento dei soldati e che trovò, peraltro, larghe masse di praticanti anche tra la popolazione. Il pallone era formato da un involucro di pelle ad otto spicchi, contenente piume e peli di animali.

Dal canti popolari che ci hanno tramandato sistemi e regolamenti di gioco si sa della raggiunta popolarità di questo sport. Si giocava con i piedi, le spalle e la schiena. La porta era formata da due canne di bambù infisse a terra, tra le quali successivamente venne distesa una rete ad un'altezza di cinque metri. La vittoria era appannaggio di quella squadra che riusciva per prima a collocare la palla oltre la linea di porta.

Dopo un po' di tempo il «cuh kik» si diffuse nel Giappone dove lo praticavano soltanto i nobili. Prese il nome di «kemari» ed ebbe un'impronta rituale ed ieratica legato com'era alla religione giapponese. Le partite si disputavano ogni anno d'autunno alla presenza dell'Imperatore con la partecipazione dei membri delle famiglie di alto lignaggio.

Se il gioco della palla, che si estese più tardi in molti paesi europei e donde deriva l'attuale gioco del calcio, tragga origine dal «cuh-kik» o dai giochi degli antichi Greci e Romani, è difficile stabilirlo.

Tra le molteplici attività sportive praticate nell'Ellade troviamo giochi con il pallone. Affine al nostro calcio era lo «episkiros» da cui nacque lo «harpastum» praticato dai legionari romani, simile al rugby per accessi agonismo e vigoristica atletica. Va ricordato a questo punto che il calcio e il rugby hanno avuto una storia in comune e che alla separazione si è giunti soltanto nel 1871. Donde la notazione che tutti i giochi antesignani del calcio nelle sue forme più vicine a noi riecheggiano maggiormente il rugby.

Giochi che si riallacciano probabilmente allo «harpastum» soltanto nell'XI secolo, compaiono in Inghilterra, Francia ed Italia. Nelle contrade della Piccardia il Giovedì Grasso si svolgeva il gioco che il lessicografo medioevale Charles du Cange nella sua versione latina definì *follem padibus propellere*. Consisteva nello spingere il pallone con i piedi ed aveva per porte due grandi cerchi messi in posizione verticale sui quali era disteso un foglio di carta. Trattenimenti danzanti a cui erano invitate le più belle ragazze del luogo venivano offerti ai vincitori. Ai vinti il contentino di ammirare soltanto le avvenenti Tersicore.

Carlo VI di Francia nel 1369 con un editto proibiva questo gioco perché rude e foriero di rancori e inimicizie, e soprattutto perché sviava i giovani dagli esercizi militari.

In Italia il periodo fiorentino del calcio coincide con l'Umanesimo e il Rinascimento. Il centro, si sa, era Firenze e si giocava anche a Siena, e a Livorno. Tra i primi regolamenti sul gioco della palla, quello di Scaino pubblicato a Firenze nel 1555.

Il calcio moderno non si è sviluppato da questi giochi, sebbene da analoghi praticati in Inghilterra. E' difficile comunque stabilire se gli antichi giochi inglesi abbiano legami con quelli allora in auge in Francia ed in Italia oppure traggano automaticamente e pastum del legionario. Più probabile quest'ultima ipotesi.

Rimane soltanto inspiegato il vuoto avuto tra il periodo romano ed i primi accenni sul calcio di un'antica cronaca inglese dell'XI secolo nella quale si enumerano gli esercizi fisici per la gioventù e si menziona il «famoso gioco della palla». E' probabile si tratti del calcio che veniva giocato il Giovedì Grasso in Piccardia.

E' indubbio che l'editto di Edoardo II del 1349, come quello di Carlo VI si riferisce allo antesignano del nostro calcio: editto che proibiva questo gioco in quanto allontanava la gioventù dagli esercizi utili. Ma nemmeno questa proibizione riuscì ad assopire la passione per «il gioco robusto e duro».

Nel XVIII secolo sotto l'influsso del puritanesimo la passione per questo gioco si affievolisce per divampare un secolo dopo. Fa proseliti nei collegi e nelle scuole, dove si elabora e nelle scuole, dove si elabora e i primi regolamenti, come minciano a delinearsi due branche calcistiche distinte, di cui una si sviluppa e si manovra con le caratteristiche del calcio moderno, il quale nasce ufficialmente nel 1863, anno in cui vengono compilate le prime norme sul gioco condensate in 12 articoli e viene fondata la «Foot-ball Association».

Che non possiamo tacciare di misonismo perché nell'adeguamento ai tempi ha avvalorato le innovazioni alle primarie regole del gioco. E da allora, dalla culla del calcio, questo avvincente sport ne ha fatta della strada!

Aspetti dell'economia del Vicino Oriente

Gli Stati Arabi del Vicino Oriente (Egitto, Irak, Arabia Saudita, Yemen, Libano, Siria) hanno assunto in questi ultimi anni una importanza sempre più vasta nel quadro dell'economia internazionale, soprattutto grazie al sorprendente sviluppo della produzione petrolifera, la quale continua ovunque ad espandersi e ad offrire nuove risorse.

Il finanziamento delle importazioni e degli investimenti promosso da organismi pubblici e privati internazionali sulla base del noto programma del Punto IV di Truman, è alimentato, inoltre, da disponibilità valutarie sempre più larghe conseguenti all'incremento delle esportazioni, soprattutto petrolifere; esso ha contribuito e contribuirà nel prossimo futuro ad estendere il progresso economico in atto in tutti i Paesi del Vicino Oriente.

Infatti lo sfruttamento delle risorse petrolifere offre considerevoli benefici, direttamente o indirettamente, a tutti questi Paesi perché le Società petrolifere oltre a pagare elevati diritti contrattuali, spendono anche in loco notevoli aliquote dei propri introiti finanziari.

I vari piani di sviluppo pluriennali prevedono non solo la costruzione e lo ampliamento di attrezzature ferroviarie, aeroporti, oleodotti, impianti portuali, centrali elettriche, ospedali, scuole, strade, ponti, reti telefoniche e telegrafiche, ma anche la creazione di nuove industrie e la modernizzazione di quelle esistenti, nonché, in particolare, l'espansione della produzione agricola.

Accrescere la superficie coltivata e le risorse alimentari della popolazione, in continuo aumento, significa migliorare il tenore di vita, ancora estremamente depresso in questa regione. Sulla terra e su i suoi prodotti vive infatti circa il 75 per cento della popolazione araba del Vicino Oriente, ma ne trae una vita modesta, sia per la limitatezza della superficie coltivata, sia per i modi rudimentali di coltivazione. Agricoltori e il 70% della popolazione dell'Egitto, che pure è il paese più industrializzato del gruppo dei paesi arabi. In altri Stati tale percentuale diventa ancora maggiore, raggiungendo in Giordania circa il 90 per cento.

In questi ultimi anni sono state attuate estese opere di irrigazione e di canalizzazione in Egitto, Irak e Siria; altre sono in corso di realizzazione o progettate in Arabia Saudita, Libano e Giordania. Già attualmente si possono constatare gli ottimi risultati ottenuti con il miglioramento delle colture agricole, soprattutto dove è stato fatto largo ricorso ai mezzi motorizzati e meccanizzati. Il rendimento delle colture siriane di cotone sembra abbia ormai largamente superato la media mondiale, rendendo così possibile non solo l'approvvigionamento per i fabbisogni interni, ma anche una vasta corrente di esportazione.

Sebbene il Vicino Oriente difetti, in generale, delle diverse condizioni fisiche, sociali ed economiche, ritenute necessarie per un rapido sviluppo industriale, notevoli sono i progressi già consentiti in questo settore. I considerevoli investimenti stanziati nei vari programmi governativi fanno prevedere, inoltre, che in pochi anni l'impulso industriale avrà raggiunto importanti mete specie per quanto concerne la valorizzazione in loco delle materie prime disponibili.

Particolarmente importanti sono le iniziative industriali dell'Irak, dell'Egitto e dell'Arabia Saudita dove sono in corso di attuazione arditi programmi soprattutto nei settori dell'industria elettrica, tessile, chimica e meccanica. Gli Stati arabi del Vicino Oriente si avviano così verso una profonda modificazione strutturale dell'economia che, a lungo andare non mancherà di esercitare favorevoli riflessi soprattutto sul volume degli scambi commerciali con gli altri Paesi del Mondo. Tali scambi sono oggi limitati, salvo rare eccezioni, non solo dalla esiguità delle produzioni indigene, ma anche dal basso potere di acquisto della maggior parte della popolazione.

Il fattore predominante dell'economia del Vicino Oriente è, però, rappresentato, come si è già detto, dalla sorprendente espansione della produzione petrolifera.

Lo sfruttamento sempre più intenso dei giacimenti da parte delle aziende concessionarie, consente ai rispettivi governi, che godono di clausole contrattuali sempre più favorevoli, di beneficiare di introiti valutari sempre più cospicui da destinare alle importazioni di beni di produzione. Ciò spiega il notevole sviluppo degli investimenti pubblici e privati in parte già attuati oppure previsti dai piani a lunga scadenza dell'Irak e dell'Arabia Saudita.

Per quanto riguarda l'Egitto, lo sfavorevole andamento dei prezzi sul mercato internazionale del cotone, durante gli ultimi due anni ha avuto gravi ripercussioni sull'evoluzione della sua economia, la cui prosperità dipende in

larga misura dalle esportazioni di cotone. La situazione attuale presenta ancora notevoli difficoltà che il governo cerca di eliminare con una politica di intervento sempre più estesa. Recentemente gli investimenti di capitale straniero sono stati incoraggiati con un provvedimento il quale prevede, tra l'altro, che i capitali da investire potranno essere trasferiti in Egitto in valuta o in natura, e dovranno essere destinati alla realizzazione di progetti riguardanti lo sviluppo economico del paese.

Libano e Siria hanno una struttura economica nel complesso abbastanza equilibrata, la quale non dipende da singole produzioni specifiche. Agricoltura ed industria in molti settori soddisfanno i fabbisogni locali ed alimentano anche correnti di esportazione che interessano, però, per lo più, le esigenze delle regioni vicine. Anche in questi due Paesi, come pure in Giordania, sono in corso vaste iniziative per promuovere lo sviluppo dell'economia.

Come si vede, gli Stati arabi del Vicino Oriente costituiscono, nell'insieme, un mercato abbastanza eterogeneo dal punto di vista strutturale.

Notevoli sono anche le differenze de-

gli ordinamenti politici e delle condizioni sociali da paese a paese, come pure diversi sono i problemi monetari, creditizi e doganali. La Lega Araba, nell'intento di eliminare alcuni ostacoli derivanti da questa divergenza di problemi nei rapporti economici e finanziari dei Paesi aderenti, ha già elaborato alcuni progetti per unificare le direttive della politica economica in determinati settori. E' stata, per esempio, già proposta una unione doganale dei Paesi arabi; esistono dei progetti per la creazione di un «pool» arabo della navigazione; recentemente è stata anche esaminata l'opportunità di creare una banca centrale araba.

L'evoluzione economica in corso del Vicino Oriente trascende l'interesse del mondo arabo in quanto investe anche quello degli altri Paesi e in particolare, di quelli europei fortemente industrializzati che, in queste regioni, che si avviano a nuova vita, possono trovare una soluzione ai vasti problemi della produzione e dell'intercambio le cui difficoltà derivano in gran parte dallo scarso assorbimento degli altri mercati di sbocco sia europei che americani.

EDMONDO BRESSAN

L'ENCICLICA "FULGENS CORONA," Il Papa indice in tutto il mondo la celebrazione dell'Anno Mariano

CITTA' DEL VATICANO, 27. Con la data dell'8 settembre viene pubblicata oggi la lettera enciclica «Fulgens Corona», la corona fulgente, col quale solenne documento il Papa indice in tutto il mondo la celebrazione dell'Anno Mariano in occasione del primo centenario della definizione del dogma della Immacolata Concezione. L'enciclica in primo luogo afferma che dopo cento anni dalla definizione del dogma della Immacolata Concezione, il sermo di gloria di cui l'Idio recine la fronte di Maria, rifulge di luce più splendida, in quanto che questo avvenimento, atteso da lungo tempo e accolto con immenso giubilo da tutta la cattolicità, diede più vigoroso impulso sia alla pietà mariana, sia agli studi che misero in maggior risalto le prerogative della Vergine. E sembrò che la Vergine avesse quasi voluto confermare la sentenza pronunciata dal vicario di Cristo, apparendo pochi anni dopo alla grotta di Lourdes, che è divenuta meta di pellegrinaggio da ogni parte del mondo e focale di devozione mariana. Nel proclamare tale dogma, il Pontefice Pio IX altro non fece che «accogliere diligentemente e consacrare con la sua autorità la voce dei SS. Padri e di tutta la chiesa». Tale dottrina, che ha il suo fondamento nella sacra scrittura ed è contenuta nell'insegnamento patristico, scaturisce, come tutti gli altri privilegi di Maria nel suo ufficio di madre di Dio. Essa infatti non sarebbe stata degna madre del Redentore «se macchiata dalla colpa originale, anche solo nel primo istante della sua concezione, fosse stata soggetta al triste dominio di Satana». Ne con ciò viene attenuata e diminuita la dignità di Gesù Cristo e l'universalità della sua redenzione, anzi viene accresciuta in sommo grado, in quanto che la Vergine, preservata in previsione dei meriti di Gesù Cristo dal peccato originale, fu redenta in maniera più perfetta. Per la qual cosa fin dai tempi più remoti questa dottrina si affermò sempre di più, sia nell'insegnamento dei sacri pastori, sia nella convinzione e nelle anime dei fedeli. Il dogma della Immacolata Concezione oggi poi risplende di maggior luce a motivo della definizione del dogma della Assunzione: privilegio questo, che è come il naturale coronamento dell'altro. In tal modo «tanto l'alba del suo pellegrinaggio terreno, quanto il tramonto si illuminarono di fulgentissima luce, alla perfetta innocenza dell'anima di Dio, immune da qualsiasi macchia, corrisponde in maniera consona meravigliosa la più ampia glorificazione del suo corpo Virgineo, ed ella, come fu congiunta al suo figlio nella lotta contro il serpente infernale, così insieme con esso partecipò al gloriosissimo trionfo sul peccato e le sue tristi conseguenze».

Il Pontefice, poi, passa alle esortazioni pratiche, auspicando da questo centenario un rafforzamento della pietà mariana e dei costumi dei cristiani modellati sull'esempio di Maria, essa, infatti, come tutte le madri, prova soavissimo sentimento quando vede riprodotti nei figli i suoi stessi lineamenti, e d'altra parte il mistero che esclude ogni macchia nella Vergine Santissima, richiama all'innocenza o alla integrità della vita. Oggi più che mai, la Madonna sembra ripetere a ciascuno le parole pronunciate alle nozze di Cana, mentre additava ai servi il suo figlio: «Fate tutto quello che Vi dirà», appunto perché la radice di tutti i mali che travagliano al presente i popoli e le nazioni, dipende dall'aver abbandonato Cristo. Questo ritorno degli uomini a Cristo è urgente, poiché ci troviamo «in un mo-

mento in cui ci sono tanti che si sforzano di svellere radicalmente dalle loro anime la fede di Cristo, o con mascherato e astuto insidie od anche con una propaganda ed una esaltazione aperta e ostinata dei loro errori, da essi propalati così impudentemente, come se fossero gloria del progresso e dello splendore di questo secolo». Per il risanamento di questi mali che affliggono la società, non è sufficiente però solo l'autorità dello stato, ma è necessaria una forza superiore a quella umana. Solo così potrà rifiorire la vita cristiana, la carità, la pace e la giustizia fra le diverse classi sociali. In vista di questi beni, il Pontefice esorta tutti i sacri pastori a celebrare il centenario della Immacolata Concezione da cui attende abbondantissimi frutti. A questo scopo egli desidera che in tutte le diocesi siano tenuti corsi di predicazione, onde venga maggiormente illustrato ai fedeli questo punto di dottrina, e sia dato così maggiore impulso alla pietà mariana, così pure egli desidera ancora che si facciano più pellegrinaggi in tutti i luoghi dove la Vergine è più venerata e in particolare modo alla grotta di Lourdes. In questa gara di manifestazioni pubbliche in onore della Gran Madre di Dio, Sua Santità invita i romani a precedere tutti con il loro esempio, perché la città di Roma, centro del cattolicesimo, ebbe il privilegio di essere stata ammaestrata nella fede dallo stesso apostolo S. Pietro. Pio XII inoltre elenca le grazie da chiedere a Dio per mezzo della Vergine, in modo particolare per i giovani, per gli adulti, per le famiglie, per i vecchi, gli affamati, gli oppressi, i carcerati, i profughi, gli esuli, i relegati nei campi di concentramento e i prigionieri. Egli esorta quindi ad innalzare istanti suppliche per la libertà della chiesa, in molte nazioni insidiata e perseguitata nelle persone dei suoi pastori, molti dei quali sono dispersi, incarcerati o impediti di svolgere il loro ministero. Tali esortazioni il Santo Padre vuole che arrivino principalmente a quei cristiani che sono perseguitati e costretti al silenzio, affinché le loro suppliche si uniscano a quelle di tutta la chiesa, e invita a questa comunione di preghiere anche i cristiani separati dall'antico scisma. Alle preghiere infine vuole che siano congiunte anche le opere di penitenza, ed auspica da ciò il ritorno della vera pace nel mondo per la intercessione di colei che donò agli uomini il principe della Pace. Il Pontefice termina il documento impartendo l'apostolica benedizione.

PETROLIO SGORGA DA UN AEROPORTO

DETROIT, 27. Il giornale «Detroit Times» informa che per la prima volta nella zona metropolitana è stato scoperto un giacimento di petrolio nel sottosuolo dell'aeroporto principale Wayne. Si apprende in proposito che si stava procedendo alla verifica della profondità di una vena d'acqua salata, quando, raggiunti i 400 metri è sgorgato un getto di petrolio. La perforazione è stata sospesa e si è cercato di tener segreto il rinvenimento. La ragione di tale segreto va ricercata nel fatto che la Commissione stradale della Contea di Wayne, che ha il controllo dell'aeroporto, desidera evitare che la notizia della scoperta faccia salire il prezzo dei terreni circostanti che la Commissione stessa intende acquistare per ampliare il campo di aviazione.

Problemi d'ostetricia e di ginecologia della Somalia

Quindici mesi di durissimo contatto con la popolazione femminile somala, hanno messo in grado di osservare tutta una gamma di forme morbose appartenenti alla ginecologia ed alla maternità. Si è così potuto mettere in rilievo, una quantità di problemi in parte affrontati ed in parte da affrontare.

Uno dei più importanti e basilari per lo sviluppo delle indagini è stato quello di riscuotere la fiducia e rimuovere la diffidenza dall'animo della donna somala. A poco a poco, e solo dopo i primi risultati pratici, si è riusciti a vedere aumentare progressivamente l'affluenza delle gestanti sane e malate, delle donne colpite da ogni affezione di carattere femminile, nei reparti del Dr. Martino.

La donna Somala, dotata di squisito senso di femminilità e di maternità, comincia ormai ad osservare i propri disturbi e si affaccia a ricorrere ai ripari tecnici, ripudiando quelli empirici. Vince i pregiudizi che le impedivano nel passato, anche a costo della sua vita stessa, di ricorrere all'aiuto del medico ed accorre fiduciosa a rimettersi interamente nelle mani del sanitario.

Il pari passo all'aumentato afflusso, nei reparti, la nosologia dei vari quadri morbose si va arricchendo e rischiarando.

Mentre l'Ufficio di Sanità dell'AFIS favorisce e promuove la lotta contro la sifilide e le malattie veneree è utile si sappia anche da queste colonne, che la prolificità della donna è falcidiata dalla sifilide e dalla blenorragia. Mentre la prima agisce prevalentemente sulla gravidanza, a partire dal secondo trimestre dello sviluppo del nuovo fecondato, la seconda rende molto spesso la donna in stato di sterilità.

L'una e l'altra malattia possono essere debellate, se si attuano le moderne norme di profilassi e di terapia.

Aborti del quarto, quinto e sesto mese, parti prematuri e precoci con feti macerati, rappresentano la funebre messe della lue. Da numerose storie cliniche delle ricoverate nei reparti emerge una pluriparità senza nessun figlio vivente in atto.

E la blenorragia fa anch'essa e con pari avidità le sue vittime. Una gran parte delle infiammazioni acute e croniche dell'apparato femminile è gonococcica e l'esito è rappresentato dalla sterilità.

Altro grosso problema, scaturisce dall'osservazione che la natimortalità delle gestanti sane che partoriscono in ospedale è presso a poco quella che si riscontra sotto tutti i climi e paralleli, mentre quella dei parti a domicilio è elevatissima.

Necessità quindi di propagandare in favore dell'ospitalizzazione e creare delle ostetriche che possano portare anche in boscaglia il lume dell'arte ostetrica.

A tal uopo è stata istituita una scuola da cui quest'anno usciranno le prime ostetriche diplomate.

Questi, in rapida sintesi, i più grossi problemi perseguiti e da perseguire.

Per quanto riguarda la parte operativa della branca ostetrico-ginecologica, si può dire che sono stati eseguiti, in poco più di un anno, presso l'Ospedale G. De Martino di Mogadiscio, valse centinaia d'interventi, in cui è rappresentata la cura chirurgica di tutte le affezioni, dalle più semplici alle più complesse e con risultati quasi sempre ottimi.

L'A.F.I.S. addega i mezzi e le possibilità di ricorrere a tale incremento. E' in atto l'ingrandimento dei reparti e la costruzione di una bella sala da parto, con servizi annessi. Per quanto le modifiche apportate siano di adattamento a vecchi locali, esse sono state razionalmente applicate, in modo da rendere le varie sezioni intercomunicanti, indipendenti e collegate ai vari servizi tecnici. L'attrezzatura per un laboratorio di ricerche microscopiche e chimico-fisiche è stata recentemente assegnata e funzionerà a gloria, soltanto per i reparti di maternità e ginecologia. Col prossimo anno finanziario, è prevista la costruzione dell'apposita sala operatoria e la netta divisione e cura delle ricoverate settiche da quelle asettiche. In tal modo in un prossimo domani si riuscirà ad avere in seno all'Ospedale Dr. Martino un complesso ostetrico-ginecologico che per organizzazione tecnica dei locali, dei mezzi e del personale potrà reggere il paragone con quelli dei paesi più progrediti.

Potrebbe finire, a questo punto, la rapida e succinta rassegna dei nostri problemi e delle opere che l'Amministrazione attua a beneficio della popolazione somala, nel nostro campo, se non che non vogliamo perdere l'occasione per segnalare un inconveniente grave che disturba l'andamento regolare dei servizi d'assistenza: l'ingresso quotidiano ed a tutte le ore, dei parenti, nelle corsie. Esso arreca danno e rischio a tutte le degenti ed ai neonati; rende fatica impropria la tenuta igienica dei reparti; disturba e peggiora le condizioni fisiche delle operante; offende la pudicizia della donna a cui non è fatta la visita; arreca, con l'apporto di svariati generi commestibili, danno alle diete mediche assegnate.

E' alla comprensione ed all'intelligenza di quel Popolo Somalo, a cui disposizione noi mettiamo la nostra modesta opera e la nostra appassionata dedizione, che facciamo appello, perché ci venga incontro con l'osservanza delle norme disciplinari che regolano l'afflusso del pubblico negli Ospedali, e perché col suo consenso e la sua collaborazione contribuisca alla grande battaglia ingaggiata dall'AFIS, per migliorare la sanità della donna e per debellare la natimortalità, cioè — in definitiva — per assicurare alla Somalia un avvenire prospero e fecondo.

Dott. G. BRUNO LONGO

IL BATISCAFO DI PICCARD SI APPRESTA A NUOVE IMMERSIONI

NAPOLI, 27. Il batiscafo di Piccard si è mosso dal porto di Castellammare rimorchiato dal «Tenace» alle ore 16.10. Sul rimorchiatore hanno preso posto Piccard padre e figlio, oltre ai tecnici della Navalmeccanica e alcuni operatori della «Incom». Si prevede che il batiscafo debba giungere nelle acque di Ponza nelle prime ore di domani mattina. Lungo il viaggio si incontrerà con la corvetta «Fenice» ove hanno preso imbarco i giornalisti i quali sono ospiti della Marina Militare, per seguire da vicino l'immersione che Piccard si accinge ad effettuare a 3800 metri.

Leggete e diffondete
IL CORRIERE DELLA SOMALIA

Conclusi i lavori sull'istruzione al Comitato dell'O.N.U. sui Territori non autonomi

NEW YORK, settembre. Durante la sua ultima sessione che è durata tre settimane e si è conclusa lo 8 settembre scorso in New York, il Comitato per le informazioni dei Territori non autonomi ha fatto alcune raccomandazioni all'Assemblea Generale dell'ONU sull'istruzione.

In complesso, il Comitato ha dedicato undici delle sue riunioni a vivaci discussioni sulle condizioni dell'istruzione nei vari Territori, tenendo sotto gli occhi i dati, forniti dal Segretario e dalle potenze amministratrici, che illustrano lo sviluppo che ha avuto l'istruzione a partire dal 1950.

Istruzione obbligatoria, istruzione femminile, sviluppo delle comunità ed uso dei linguaggi indigeni nelle scuole sono alcuni degli argomenti di speciale importanza che sono stati discussi.

La maggior parte dei membri è rimasta d'accordo che il principale problema tecnico nei Territori non indipendenti è quello di adattare l'istruzione ai bisogni della popolazione autocto-

na. E' prevalso il parere che l'istruzione in tali zone debba avere come obiettivo l'elevamento del tenore di vita, ma deve sempre tener presente lo ambiente, lo stato di sviluppo già raggiunto e la cultura tradizionale.

Sulla questione dell'uso delle lingue indigene per l'istruzione, alcune potenze amministratrici hanno fatto notare che, benché sia desiderabile istruire le popolazioni nella propria lingua, è egualmente desiderabile qualche volta usare anche un'altra lingua. La ragione principale addotta a sostegno di questa tesi è che in certe zone si è dimostrato pressoché impossibile tradurre i libri di testo nella lingua locale, e che una lingua usata solo da una popolazione non numerosa taglia questa fuori del resto del mondo.

Alcuni membri hanno espresso il parere che in tali casi è preferibile insegnare, a lato dell'idioma locale, una altra lingua più diffusa, in modo da permettere alla popolazione di accedere alla cultura.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA SITUAZIONE INTERNA ED INTERNAZIONALE IN ITALIA

Domani inizia alla Camera il dibattito di politica estera

Una dichiarazione del PSI - La relazione Gonella al consiglio nazionale d.c. - De Gasperi sarà segretario del partito?

ROMA, 27.

La discussione alla Camera sui bilanci finanziari, anziché concludersi oggi come era stato previsto, terminerà martedì con il discorso del ministro Vanoni in risposta ai diversi oratori. Questa variante, però non causerà nessun rinvio della discussione sul bilancio degli Esteri, perché nella stessa giornata di martedì la Camera, dopo avere approvato nella seduta antimeridiana i bilanci dei tre dicasteri finanziari, affronterà nella seduta pomeridiana la questione del territorio di Trieste e gli altri problemi internazionali. Data l'importanza degli argomenti, è da prevedere che la discussione di politica estera occuperà tutte le sedute della prossima settimana. L'atteggiamento dei socialisti sarà quello che risulta dal seguente passo di una dichiarazione che ieri è stata approvata dalla direzione del PSI: « Il partito socialista è pronto a sostenere una azione del governo rivolta a creare le condizioni dell'esecuzione del plebiscito nell'ambito del diritto internazionale e di una conseguente politica di pace. Senza di che si ricadrebbe in una vacua petizione di principio, e si preparerebbero al paese nuovi inganni e delusioni ». Nella stessa dichiarazione una chiara esortazione a modificare la propria politica viene rivolta alla democrazia cristiana la quale dovrebbe dire « se è disposta a ricercare le basi di una leale apertura sociale, che non può farsi senza il concorso delle organizzazioni dei lavoratori, e coincide quindi con l'apertura a sinistra. In caso contrario, la sua collaborazione con la destra economica e fascista.

La destra del PRI è stata convocata per il 29 settembre. I lavori dureranno due giorni e sarà presa in esame la situazione del paese nei suoi riflessi di politica interna ed internazionale.

A proposito di attività dei partiti, l'attenzione degli osservatori è concentrata sui lavori del Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana, che si è inaugurato ieri sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. Erano tra gli intervenuti il Presidente del Consiglio Pella, il Presidente della Camera dei Deputati Gronchi, i Ministri Fanfani, Segni, Azara, Salomone, Malvestiti e Panetti.

L'on. De Gasperi all'inizio della seduta, ha rivolto un cordiale e deferente saluto al Presidente del Consiglio, e lo ha assicurato della piena e leale solidarietà del partito, il quale è consapevole delle difficoltà di politica interna ed estera che il governo deve affrontare, ed è ansioso soprattutto per la sorte di Trieste.

A queste parole di De Gasperi ha fatto seguito la relazione dell'on. Gonella sull'attività della direzione della DC negli ultimi tre mesi.

La discussione che si svolgerà sulla relazione ed il modo con cui il Consiglio Nazionale giungerà alla nomina della nuova direzione e del segretario politico (che sarà l'on. De Gasperi), saranno decisivi per definire l'orientamento del partito nei confronti del governo Pella e delle posizioni assunte rispetto al governo e dagli altri partiti nei confronti del governo stesso.

Secondo alcune opinioni riportate dai giornali, nelle sfere dirigenti della DC vi è in preparazione una manovra contraria al governo Pella. Tali voci vengono autorevolmente smentite. Lo stesso on. De Gasperi ha detto esplicitamente: « Sulla relazione dell'on. Gonella al Consiglio Nazionale, tutti, naturalmente, esporranno il proprio punto di vista, come è nella dinamica interna dei partiti democratici. Ma va subito detto che il partito democristiano dà tutto il suo leale appoggio all'on. Pella ».

IL PREMIER JOSHIDA E LA SICUREZZA INTERNA DEL GIAPPONE

SAN FRANCISCO, 27.

Il Giappone avrà presto un esercito nazionale in grado di difendere le frontiere del paese. Tale necessità è stata riaffermata oggi nel corso di un colloquio tra il primo ministro Yoshida, leader del partito liberale, e Mamoru Shigemitsu, leader dell'opposizione conservatrice, i quali si sono accordati per seguire una politica tendente a trasformare il carattere delle forze armate giapponesi, in cui attuale compito è esclusivamente quello di tutelare la sicurezza interna del paese, mettendola in grado di assicurare la difesa del Giappone contro eventuali aggressioni dall'esterno. I due uomini politici hanno convenuto che tale necessità deriva soprattutto dalla diminuzione delle forze americane di stanza in Giappone. L'annuncio di tale decisione è stato sfavorevolmente accolto dalle due frazioni del partito socialista giapponese.

ASPRE CRITICHE LABURISTE ALLA POLITICA ESTERA BRITANNICA E AMERICANA

LONDRA, 27.

L'esecutivo laburista, riunitosi alla vigilia del congresso del partito ha pubblicato una risoluzione nella quale viene aspramente criticata la politica estera britannica e statunitense. La risoluzione esamina i vari problemi mondiali nel modo seguente: Europa, l'esecutivo è contro qualsiasi politica tendente a liberare con la forza i paesi dell'Europa orientale; Germania: l'esecutivo è contro qualsiasi riarmo tedesco prima che siano stati compiuti nuovi sforzi per riunificare la Germania pacificamente e mediante libere elezioni; URSS: viene deplorato il modo con cui il governo inglese ha maldestramente trattato la questione della conferenza a quattro sulla Germania con l'Unione Sovietica; Estremo Oriente: auspicabile il riconoscimento della Cina comunista e la sua ammissione all'ONU; Corea: l'esecutivo laburista è contrario alla dichiarazione dei 16 paesi che prevede una estensione del conflitto in caso di rottura della convenzione armistiziale da parte della Cina e contro qualsiasi obbligo britannico a questo proposito. L'esecutivo è peraltro favorevole ad una politica collettiva da parte dell'ONU nel caso di una rottura della tregua tanto da parte dei nord coreani o dei cinesi che da parte sud coreana. Indocina: favorire l'inizio di negoziati di pace attraverso la mediazione della Francia e degli Stati associati i quali dovranno divenire completamente indipendenti. La risoluzione conclude con la riaffermazione dell'appoggio laburista all'ONU e alla NATO.

A MADRID IL PRESIDENTE DELL'ORGANIZZAZIONE UNIVERSITARIA

MADRID, 25.

E' giunto a Madrid il Presidente dell'organizzazione universitaria mondiale Fernando Mitjan il quale ha preso contatto col sindaco universitario spagnolo per stabilire un programma di relazioni e scambi culturali tra gli studenti argentini e spagnoli nonché per definire importanti questioni relative al secondo congresso mondiale universitario.

ALL'ASSEMBLEA GEN. DELL'O.U.U.

Schuman propone alla Russia un sistema di garanzie supplementari

Il rappresentante francese ha sottolineato che la proposta mira a completare la comunità europea

NEW YORK, 27.

All'ONU sono proseguiti oggi i dibattiti di politica generale dell'Assemblea generale, con un intervento del Sottosegretario agli Esteri francese Maurice Schuman, il quale ha sottolineato che la Francia è disposta a cercare con la Russia i mezzi atti a completare la comunità europea mediante un sistema di garanzie supplementari. Dopo aver sottolineato il carattere di fattore di distensione internazionale che i paesi occidentali attribuiscono alla comunità europea, Schuman ha fatto un giro d'orizzonte sulla situazione asiatica. Egli ha riconosciuto l'importanza di una partecipazione indiana allo studio dei problemi inerenti la pace in Estremo Oriente ed ha sottolineato che la Francia si impegna a sostenere il principio di tale partecipazione nel corso della prossima conferenza politica sulla Corea. Schuman ha infine auspicato l'apertura di negoziati contemporanei o immediatamente successivi alla suddetta conferenza politica, per la soluzione del problema indocinese nel quadro di una normalizzazione dei rapporti internazionali in Asia.

Le prime reazioni all'intervento di Schuman si sono avute a Palazzo Chigi dove si osserva che le dichiarazioni del rappresentante francese sono state accolte con interesse.

Si ricorda in tali ambienti che l'idea esposta da Schuman secondo cui la Francia è disposta a cercare con la Russia i mezzi atti a completare la comunità europea mediante un sistema di garanzie supplementari, era stata già formulata dal defunto Ministro Sforza, e ci si augura sinceramente che essa possa realizzarsi.

D'altra parte non si nasconde a tal proposito un certo scetticismo. Si tenta a credere in effetti che l'Unione Sovietica voglia abbandonare un atteggiamento che sembra essere alla base della sua politica.

Altre reazioni, ancora superficiali, si hanno da Washington. Nella capitale americana si osserva che l'appello lanciato dalla Francia all'Unione Sovietica ha suscitato un vivo interesse negli ambienti governativi e diplomatici di Washington.

Si mette in rilievo a questo proposito la solennità di tale iniziativa con la quale il rappresentante della Francia si è rivolto direttamente, personalmente per meglio dire, al rappresentante dell'Unione Sovietica Andrey Vishinsky

davanti all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Questa sede e queste circostanze conferiscono all'appello francese un peso considerevole. Ci si felicitava inoltre, all'indomani del discorso di Foster Dulles, in cui quest'ultimo dichiarò che il Governo americano attendeva « con speranza » la risposta di Mosca all'invito occidentale di una conferenza a quattro, poiché la questione esposta da Schuman circa un « sistema di garanzie supplementari », è allo studio già da molto tempo degli esperti diplomatici europei.

Che ciò risponda a verità è dimostrato dalla lettera indirizzata il 23 luglio dal Cancelliere Adenauer al Presidente Eisenhower.

Poco prima che Adenauer uscisse vittorioso dalle elezioni era stata lanciata l'idea di un sistema di sicurezza europea derivante dalla conclusione di una serie di patti di non aggressione fra la comunità Europea di Difesa e il gruppo di nazioni europee che non ne fanno parte, cioè i paesi cosiddetti satelliti.

E' interessante intanto riferire la dichiarazione di Vishinsky subito dopo l'intervento di Schuman.

Il rappresentante sovietico richiese di manifestare le sue impressioni a proposito del discorso di Schuman ha dichiarato che si riserva di rispondere nei suoi prossimi interventi alla commissione politica dell'Assemblea.

tesicre sdsmsn

ststord mn knba

neln jghsmor bn ser ssmn
ststord mn knba skkon btadm mn yom
21 stsmbr 1953 kataly bssore tatte:
baljsle : stslm mhzrn mqsdsu
rsh smaly lvsfiche zne 503 jrama
balqtaay : rsh smaly lvsfiche
zne 503 jrama

معروض الآراء الحرة

ان المقالات التي تنشر تحت هذا العنوان لا تعبر عن رأي الجريدة، وتنشر تحت مسؤولية صاحبها. هذا ولا يؤخذ من عدم تعليقات الجريدة على المقالات معنى الرضى عنها أو الاعتراض عليها.

اعلم ايها الاخ الصالح المعتقد عما اعتقد به اني قد جردت من مقالتي هذه الاسماء الطاهرة والآيات القرائية والاحاديث الشريفة صونا لها من القاذورات وحفظا منها عن الادناس والنجاسات لان لا يكون ممن استخف دينه واستوجب العقوبة المؤبدة لان من عادة الناس ان يشتروا الجرائد لا لقراءتها فقط بل مع غرض اخر الذي لا يخفى على احد ولأجل ذلك جعلت لما في كتب الفقهاء المستنبطة من الكتاب والسنة اعتمادا لا قوالى هنا بدلا عن الآيات والاحاديث هذا وارجو من جميع الاخوان ان يدعوا لي بالمغفرة .

الشيخ عمر بن حاج ولي المشهور بالجلس

مصلحة

بلدية مقديشو

عملا بما تنص عليه المادة ٦٤ من المرسوم الصادر في ديسمبر ١٩٣٩ رقم ١٤٠٣ نعلن من يعينهم الامر بانهم ملزمون تقديم بياناتهم - حتى الثلاثين من ستمبر حول :
(أ) الضريبة على قيمة المساكن .
(ب) رسم القمامة .
(ج) رسم النواوين .
(د) رسم شغل الاماكن العامة .
(هـ) الضريبة على ماكينات القهوة «اسبرسو»
(و) رسم الكلاب .
ونظرا لتنوع نظام الضريبة فليس من اللازم تقديم البيانات التي سبق ان قدمت في السنة الماضية .

تجارب نارية

جاء من مقيمة (رازيدانسا) مقدشو ما يلي:
ونحيط علم الجمهور بان بعض الكتاب التابعة لهيئة الامن مستجري تجارب نارية في ميدان التدريب الكائن بمحرم جب جب (مسكر البوليس الحربي) في ايام ١٨، ١٩، ٢١، ٢٢، ٢٣، ٢٤، ٢٦، ٢٨، ٢٩ من شهر سبتمبر ابتداء من الساعة الوحدة صباحا فا فوق يحدد هذا الميدان باعلام حمراء حتى ينتهي التدريب المذكور اعلاه .
وثناء التجارب النارية الموجهة نحو البحر يلزم ان تفرغ مقاطعة الساحل الواقعة امام (مسكر البوليس الحربي) ومياه البحر الممتدة امامها لمسافة خمسة أميال عرضا .

حيث اننا نشرنا من قبل مقالا للشيخ سلباح فانا ننشر اليوم أيضا مقالا بقلم امضاء الشيخ عمر حاج ولي . ونحيط علم القراء باننا لن ننشر في المستقبل اى مقال حول هذا الشأن، ذلك لاتالا نرغب ان تكون المواضيع الدينية محل جدل وتقاش في جريدة الد كوريرى ديلا صوماليه .

المدير

حضرة محرر جريدة صوماليه كوريرى نرجو منك ان تنشر لنا هذه المقالة .

فقد وجدت المقالة التي امضاهها فضيلة سلباح في جريدة كوريرى صوماليه في تاريخ ٩ من شهرنا الحالي فوا عجا حين يستدل الآن مما في كتب مشائخ الطرائق والمذاهب ويجعل نصوصها حجة له على غيره بعدما كان يرفض ويظن اقوالهم وعقائدهم بل وافعالهم جميعا وهذا شيء لا يمكن تصديره الا عن به جنه لان من غاية الحمافة ان يستدل الانسان بقول من لا يعتقد به ومع ذلك قد ظهر لي ان فضيلة سلباح قد بلغ من الجهل حظا وافرا من حيث يستل الان عما يعلم من الدين بالضرورة اذ لا يوجد بين العلماء من يمنع اقامة الابنية على القبور، بل الباء على قبور الصلحاء والاولياء من الاشياء المستحسنة التي يثاب فاعلها كما هو مشحون في جميع كتبنا واما الاحاديث وافوال المشائخ التي استدلتها فصريحة من منع البناء على مقابر اهل البدع والضلال كالواهابية وغيرها من البدع المفكرة فثأمل . واما زيارة الاكابر من الاولياء والصلحاء واجتماع الناس عند قبورهم في موسمها فقد اتفقت امة الاسلام سلفها وخلفها على انها من السنن المؤكدة يثاب على فعلها ومما يفعل الناس في زماننا من الالتجاء الى الاولياء والتوسل بهم عند الشدة محمود في شرعا بلا نزاع فلا يمنعها الا جاهل او ضال مضل لان الزائر لا يريد بذلك الا لتعرض الرحمة النازلة عليهم وامثل لك الآن في ذلك امورا تقرب للافهام فقول لك قد امرنا الشارع بالجلوس في المساجد والطواف بالبيت والقيام ليلة القدر ونحوها وما ذلك الا لتعرض الرحمة النازلة في تلك الاماكن والأزمان ولا فرق بين الاشخاص وغيرها وفي الاثر من ذكر الاحباب وصل الى المحبوب والمقصود من فرق بين الحضرتين لم يذق من المعرفة طعما ولولا الوسيلة لذهب المتوسط . وفي الختام

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.F.S. 21
A.F.S. 78
A.F.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 88 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di stampa: larghezza una colonna: Pubblicità B. 2.50 - Necrologi B. 1 - Cronaca B. 1 - Economici Cent. 50 a parola; minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

COM'ERA DA PREVEDERSI

Il Governo jugoslavo respinge la proposta del plebiscito per Trieste

Un commento del "Popolo", sul discorso di Tito - Un articolo del "Sunday Chronicle",

BELGRADO, 28.

Il governo jugoslavo ha rimesso all'Italia una nota in cui si respinge la proposta di indire un plebiscito per il territorio di Trieste, avanzata dall'Italia il 13 settembre scorso.

Ecco il testo della nota:

«Il governo jugoslavo dichiara di non poter accettare la proposta di plebiscito contenuta nella nota del governo italiano in data 13 settembre 1953. Il governo jugoslavo dichiara che l'organizzazione di un plebiscito come proposto dal governo italiano, equivarrebbe — nelle circostanze attuali e cioè senza che si sia provveduto a riparare ai danni arrecati al popolo jugoslavo — ad approvare ed a legalizzare tutte le ingiustizie e le persecuzioni delle quali questo popolo è stato oggetto durante il periodo in cui esso si è trovato sottoposto al controllo del governo italiano. Pertanto il governo jugoslavo ritiene che nelle attuali condizioni qualsiasi negoziato inteso a decidere le modalità del plebiscito nel quadro di una conferenza, come proposto dal governo italiano, sarebbe condannato in anticipo al fallimento fino a quando le condizioni suesposte non fossero state realizzate. A giudizio del governo jugoslavo qualsiasi conferenza internazionale sul problema del Territorio Libero di Trieste non avrebbe alcun successo e renderebbe ancor più difficile la ricerca di un accordo qualora i punti di vista dei governi interessati non si fossero ravvicinati, in seguito a contatti preliminari. Il governo jugoslavo desidera sottolineare in modo speciale il fatto che l'atmosfera determinata dalle dimostrazioni militari italiane lungo la frontiera italo-jugoslava rende in generale più difficile la reciproca intesa e ritiene che la pacifica collaborazione è la sola via suscettibile di condurre a una soluzione dei problemi controversi esistenti tra i due paesi.

«Il punto di vista jugoslavo sull'organizzazione di un plebiscito nel TLT — prosegue la nota — fu già esposto dettagliatamente nel promemoria che il governo jugoslavo fece pervenire al Ministro italiano a Belgrado il 28 marzo 1952, documento al quale il governo italiano non ha dato sinora alcun seguito. In quel promemoria il governo jugoslavo dichiarava allora che il plebiscito avrebbe potuto giustificarsi unicamente a condizione che le ingiustizie e le conseguenze della politica di snazionalizzazione condotta dall'Italia dal 1918 in poi fossero riparate, poiché quella politica aveva avuto come risultato quello di modificare essenzialmente la struttura etnica all'interno delle frontiere del TLT. Nel promemoria il governo jugoslavo indicava inoltre, le misure concrete da adottarsi per creare le condizioni che potessero giustificare il regolamento della questione per mezzo di un plebiscito.

Intanto il quotidiano «Il Popolo», organo ufficiale della Democrazia Cristiana, polemizza stamane con il dittatore pronunciando ieri a Rouna dal maresciallo Tito. Dopo aver rilevato che il maresciallo, contrariamente a tutte le previsioni, non ha minimamente accennato alla questione dei rapporti italo-jugoslavi né a quella del territorio di Trieste, il giornale commenta la «parte del discorso in cui è detto che la lotta contro i preti va condotta con metodi politici, ignorandoli e isolandoli».

«Nel paese dove il cardinale Primati è impedito di muoversi dal suo villaggio natale — scrive «Il Popolo» — non solo per ricevere il galero rosso a Roma, ma persino per curare la grave malattia da cui è affetto, in cui i vescovi sono selvaggiamente aggrediti sotto gli occhi della polizia, in cui i sacerdoti sono fatti segno ad ogni violenza, in cui ogni istituzione, scuola, giornale cattolico sono soppressi dalle autorità dello Stato, il dittatore ha la spudoratezza di deplorare gli «eccessi», e di consigliare di «isolare» ed «ignorare» coloro che sono quotidianamente perseguitati con ogni mezzo ufficiale. Con tali mistificazioni Tito cerca evidentemente di conquistarsi le simpatie delle potenze occidentali, previa una pretesa comune «laicità dello Stato».

Anche la stampa internazionale continua ad occuparsi del problema di Trieste. Ecco cosa scrive il «Sunday Chronicle», in un articolo a firma di Lord Wansittart: «noi, inglesi, non dovrem-

mo farci soverchie illusioni sul maresciallo Tito, dopo tutto, durante la guerra scorsa non fu certamente un perfetto e leale alleato». Lord Wansittart, che è stato per lunghi anni sottosegretario permanente al Foreign Office e che alla Camera dei Pari rappresenta forse l'unica voce indipendente dagli interessi dei due partiti opposti, laburisti e conservatori, insiste sulla incongruenza dello stesso territorio libero: «un appendice malata, divisa in due zone: una duplice follia che il governo laborista non avrebbe mai dovuto permettere». Ma all'epoca della firma del trattato di pace italiano la «perversa e malevola» politica sovietica indusse la Gran Bretagna a ratificare la «balordaggine» del TLT. Lord Wansittart vede nel problema di Trieste l'incubo di una nuova Danzica e invita le potenze occidentali a parlare chiaramente tanto all'Italia quanto alla Jugoslavia per evitare che i loro contrasti mettano in pericolo la loro stessa esistenza e quella delle nazioni alleate, «per prevenire una terza guerra mondiale e che l'Italia e la Jugoslavia possano, in caso di bisogno, allinearsi con la Grecia e con la Turchia». Ma Tito pretende oggi le due zone del Territorio libero di Trieste. Se egli è diventato il «camarade Tito», il compagno dalla testa gonfiata, la colpa è in parte di noi inglesi. Se egli è diventato così arrogante bisogna rimprovera-

re chi lo ha indebitamente adulato. I suoi assidui ospiti sono stati Aneurin Bevan e i suoi amici. Ma anche Attlee è stato a casa sua e così Eden e Lord Reading capo dello Stato maggiore imperiale britannico. I viaggi di costoro in Jugoslavia non sono stati dannosi; però hanno dato l'impressione ad un «piccolo dittatore» che noi inglesi gli facessimo la corte. In questo modo egli si è sentito nella posizione di poterci ricattare. «Gli italiani — aggiunge lord Wansittart — hanno suggerito un plebiscito per risolvere il problema di Trieste, ma Tito non potrà mai accettare un plebiscito perché sa a priori di uscirne battuto. Nel Territorio Libero di Trieste sembra che ci siano 286 mila italiani e 93 mila sloveni; però al dittatore piace troppo il 99 per cento e non si accontenterà mai del 30 per cento».

Lord Wansittart suggerisce che la soluzione meno cattiva sia quella di dare Trieste e la zona «A» all'Italia, dato che Tito difficilmente mollerà i suoi «denti» dalla zona «B». «Tale soluzione non soddisferebbe, però, alcuno. Tuttavia potrebbe essere migliore che nessun'altra soluzione. Se noi, inglesi, vorremo qualcosa di meglio non dovremo permettere che altri visitatori esaltino il maresciallo Tito fin tanto che questi non si sarà sgonfiato».

La Fiera della Somalia è stata aperta dall'Amministratore

Il discorso del Presidente dell'Ente Fiera e la significativa risposta di S.E. Martino - Centinaia di visitatori

Un messaggio del Presidente Giuseppe Pella

Ieri sera la Fiera della Somalia ha spalancato, festosa, imbandierata, i suoi cancelli al pubblico numeroso assiepato di fronte all'ingresso principale. Il miracolo di un anno fa si è rinnovato in una cornice tipicamente somala in cui fantasia, luce, intelligenza, buon gusto si sono fusi armonicamente per dare al pubblico la migliore immagine della Fiera.

La cronaca di questa cerimonia inaugurale si può cominciare dalle 20,20 cioè dall'arrivo a Mogadiscio dell'apparecchio dell'Alitalia che recava, insieme a una folla di visitatori, S. E. l'Amministratore della Somalia il quale ha voluto sottolineare, con la sua presenza l'importanza che egli assegna all'ardita e sagace iniziativa della Camera di Commercio della Somalia di allestire per la seconda volta la grande esposizione.

Per Mogadiscio, quello di ieri, è stato un giorno di festa. Il pubblico ha invaso, più numeroso e più entusiasta, i viali che dividono i vari padiglioni e stand. Ma procediamo con ordine.

Poco prima delle 21 le alte autorità del Territorio erano convenute davanti all'imponente arco dell'ingresso principale.

C'erano: il Presidente del Consiglio Consultivo dell'ONU S. E. Vicente Pastreana; il Vescovo di Mogadiscio S. E. Monsignor Venanzio Filippini; il Segretario Generale dell'Amministrazione Ministro Pier Pasquale Spinelli; il Console di Francia signor Monge ed il Console di Gran Bretagna signor Gethin con il signor M. Dunford qui giunto in rappresentanza dei Governi del Kenia, Tanganika ed Uganda, numerosi funzionari ed ufficiali nonché personalità italiane e somale di Mogadiscio.

Dietro di loro, un'ondata di folla festosa aspettava, già da più di un'ora, in visibile ansia, il grande momento. Dal prospiciente quartiere Amaruini, centinaia e centinaia di persone erano venute ad assieparsi lungo la strada della Fiera fino allo sbocco di Via Antonio Cecchi, di dove sarebbe giunta la macchina con a bordo S. E. l'Amministratore.

I lunghi minuti di attesa avevano alzato più che mai, in quella ultima ora, in grado termico della curiosità, poiché dall'interno della Fiera, una sorgente di luce quasi fiabesca, era un continuo accendersi e spegnersi di luci sempre più vaste e abbaglianti, un barbagliare continuo fra i pennoni su cui

sventolavano le bandiere di ben quattordici paesi.

Quando arrivò l'Amministratore, molti applausi partirono dalla folla. A S. E. Martino, che era in compagnia della sua consorte, Donna Maria Paola, si faceva incontro il Presidente della Fiera dr. Monti, per porgergli a nome del Consiglio Generale e del Comitato Esecutivo il saluto.

Come l'anno scorso la cerimonia si è svolta sulla soglia della Fiera dove un grande nastro tricolore attraversava, oltre i cancelli, l'inizio del primo viale fiancheggiato dagli stand e culminante, in una superba visione architettonica, con il padiglione dell'Amministrazione.

Il Presidente dell'Ente Fiera ha esordito porrendo alle autorità intervenute il benvenuto dell'Ente e rilevando come la Fiera abbia già assunto il suo posto fra le maggiori manifestazioni africane e come spontaneamente abbia germogliato sviluppi promettenti, incoraggiati, superiori alle più rosee aspettative.

«Il nostro primo saluto — ha aggiunto il Presidente — va agli ospiti dei grandi paesi amici che hanno avuto fiducia nel nostro lavoro ed hanno tanto contribuito alla sua affermazione. Essi sono i rappresentanti dell'Italia, dell'ONU, della Colombia, dell'Egitto, della Filippine, della Francia, della Gran Bretagna, del Kenia, della Sudafrica, del Tanganika, dell'Uganda e dello Yemen, e alle rappresentanze economiche dell'Austria, della Cina, dell'Etiopia, della Germania, di Hong Kong, dell'Iran, dell'Olanda, grandi nazioni che hanno una vecchia tradizione di amicizia e di scambi con la Somalia».

Il dr. Monti rivolgeva quindi una espressione di particolare riconoscenza a S. E. Martino per la collaborazione, l'interessamento, la partecipazione preminente e significativa alla seconda Fiera della Somalia, alla quale ha portato un contributo fondamentale per la sua affermazione.

Dopo aver espresso i sensi della più viva gratitudine ai produttori grandi e piccoli della Somalia, europei e somali, il dr. Monti, passava ad illustrare il significato più profondo di questa manifestazione che, come fu giustamente osservato l'anno scorso, ha gettato un ponte pieno di promesse fra il territorio ed i paesi limitrofi e lontani.

Accennando al contributo apportato dagli Stati, dai produttori, dai com-

ROMA, 28.

Parlando oggi nel corso dei lavori del Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana, il Presidente del Consiglio, on. Pella, ha dichiarato che il governo è lieto per le voci di incoraggiamento che anche nel corso dei lavori del Consiglio, si erano «levate per le limitazioni che il governo si è volontariamente imposte». Come è noto, tra le «limitazioni» che ha detto l'on. Pella, la più importante è quella della provvisorietà di questo governo che dovrebbe rimanere in carica sino all'approvazione dei bilanci da parte del Parlamento e cioè fino alla fine del prossimo mese di ottobre. Il governo — ha proseguito il Presidente del Consiglio — cercherà nelle opportune sedi di trarre da tali voci di incoraggiamento le conclusioni «più idonee all'interesse del paese».

L'on. Pella ha poi indicato i tre settori fondamentali su cui l'azione di governo deve concentrarsi sul piano della politica interna:

1.) la stesura dello stato indispensabile per la difesa delle libere istituzioni democratiche;

2.) il problema dei giovani, i quali maggiormente e sempre più dovranno essere preparati ad inserirsi nella vita democratica del paese;

3.) profondo impulso sociale per il potenziamento delle risorse a disposizione degli italiani e per una giustizia distributiva a favore del più bisognosi.

PACCIARDI CONCLUDE IL CONGRESSO DEL P.R.I.

JESI, 28.

A conclusione del congresso marchigiano del partito repubblicano italiano ha parlato l'on. Rinaldo Pacciardi, ex ministro della difesa e leader del partito repubblicano.

«Il 7 giugno ha rappresentato la rimessa in discussione di molti grossi problemi — egli ha detto — fra cui quello della stabilità del governo democratico e del posto dell'Italia nel consesso internazionale in cui avevamo conquistato una posizione di primato sull'essenziale questione dell'unificazione europea. Le elezioni tedesche, invece, hanno posto le basi della rinascita tedesca e forse del primato tedesco in Europa».

«L'Unione Sovietica ha perduto due grandi battaglie — ha detto inoltre Pacciardi — quella della Germania e quella del Giappone, a causa soprattutto del patto atlantico. E' per questo che da uno stadio offensivo, è passata ad uno che si può definire «distensione».

L'oratore ha concluso dichiarando che i repubblicani appoggeranno il governo sulla richiesta di plebiscito per Trieste, ma non potrebbero far ciò se fosse rimessa in discussione la politica europeistica ed atlantica.

La questione del Canale di Suez

INTERVENUTO UN ACCORDO FRA EGITTO E GRAN BRETAGNA?

IL CAIRO, 28.

Nonostante che gli ambienti ufficiali inglesi si rifiutino di confermare le voci secondo cui un accordo sarebbe intervenuto tra Gran Bretagna e Egitto sulla questione della zona del Canale di Suez, una fonte egiziana particolarmente autorevole ha dichiarato stamane che i due paesi hanno concordato diversi punti. Le truppe inglesi dovrebbero lasciare la zona del Canale entro diciotto mesi. Ciò non esclude che esse vi possano tornare qualora si dovesse verificare un'aggressione contro un qualsiasi Stato appartenente alla Lega Araba. Quattrocento tecnici inglesi inoltre resteranno nella zona del Canale. Le discussioni si sarebbero arenate a questo punto sul fatto che gli inglesi vogliono che i tecnici indossino l'uniforme mentre da parte egiziana si osserva che in questo modo il popolo egiziano non si convincerebbe mai che le truppe straniere abbiano effettivamente abbandonato Suez.

All'Assemblea dell'ONU

INTERVENTO DEL RAPPRESENTANTE ARGENTINO A FAVORE DEI PAESI SCARSAMENTE PROGREDITI

NEW YORK, 28.

Il rappresentante argentino Rodolfo Munoz ha aperto oggi il dibattito generale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite chiedendo la convocazione di una conferenza economica mondiale intesa a sanare l'abisso che separa le condizioni dei paesi industrializzati da quelle dei paesi scarsamente progrediti. Il delegato argentino ha ampiamente documentato ai colleghi le tristi condizioni di vita alle quali sono costrette le popolazioni dei paesi privi di mezzi atti a sfruttare le loro risorse. Munoz ha affermato a questo proposito che se i paesi industrializzati non fossero a disposizione di quelli non progrediti i capitali occorrenti allo sfruttamento delle loro risorse, ciò tornerebbe a vantaggio non solo dei popoli delle zone depresse, ma anche e soprattutto all'insieme dell'economia mondiale.

La risposta dell'Amministratore

Ed ora permetta Presidente, Signor e Signori, che io aggiunga poche parole per dire che questo telegramma non è un telegramma di occasione e di cortesia. Ho fatto il possibile in questi ultimi giorni per invitare qualche membro del Governo o qualche parlamentare ad assistere a questa inaugurazione. Purtroppo serie questioni politiche del momento, ma soprattutto l'apertura del Parlamento con la discussione dei bilanci, hanno impedito a qualunque membro di venire qui. Però Le posso assicurare signor Presidente, che in queste occasioni ho avuto manifestazioni di vivissimi

(continua in 2ª pag.)

La cerimonia inaugurale della Fiera

(Continuazione della 1ª pag.)

ma simpatia da parte di tutti e tutti si sono augurati che ben presto noi li possiamo invitare perché più di quello che voi lo crediate, laggiù si ha molto desiderio di venire in Somalia, di seguire l'opera nostra, di seguire l'opera vostra. Ed è forse per questa viva comprensione che io ho trovato in Italia; ed è anche per le notizie e gli echi che ho avuto dell'allestimento e della partecipazione di parecchi Stati a questa Fiera, che ho dovuto forse correggere una idea, una idea negativa che avevo avuto in qualche ultimo colloquio con Lei. Avevo infatti pensato se non fosse opportuno di fare questa Fiera ogni due anni anziché ogni anno.

Signor Presidente, mi sono convinto che questa Fiera la faremo anche l'anno venturo e non solo faremo la Fiera, ma dovremo organizzare un grande convegno economico non solo di tutti gli Stati africani, ma degli Stati di altri continenti, perché si veda come è possibile anche da una piccola parte dell'Africa come è questa, lanciare delle idee ed un impulso a quella che è la collaborazione africana, a quella che è la collaborazione continentale. Spero e mi auguro che veramente da un convegno economico di questa natura, noi potremo avvicinare i popoli africani e potremo risolvere molti problemi dell'integrazione africana con la Europa e con gli altri continenti.

Credo, signor Presidente, che nel dichiararle questo, Lei si renda conto come io pensi che veramente questa manifestazione di stasera sia una manifestazione molto importante, non solo per noi, in quanto questo rappresenta come l'Italia possa essere una nobile ed alta guida in tutte le manifestazioni, ma importante anche per gli autoctoni, perché questo dimostra quale considerazione abbiamo del loro lavoro, della loro cooperazione e della loro collaborazione con noi e con tutti gli altri popoli africani.

Ed è per questo, signor Presidente, che io mi appresto, a nome del Governo Italiano ed a nome dell'Amministrazione ed a nome mio personale, ad inaugurare questa Fiera facendo a Lei ed a tutti i Suoi collaboratori i miei più vivi, cordiali ed affettuosi auguri.

Dalla folla partivano prolungati applausi mentre S. E. Martino tagliava il nastro tricolore. Iniziava da quel preciso istante la vita della Fiera, una vita breve ma intensa, destinata a rinnovarsi ogni anno con crescenti energie.

Mentre il pubblico si dirigeva in tutti i settori animando i vialetti immersi nella luce abbagliante degli edifici, il gruppo delle autorità cominciava la visita dal palazzo dell'Amministrazione, proseguendo poi per il Padiglione dell'Onu, Palazzo Italia, e gli altri padiglioni e stand.

Erano le 24, quando l'Ambasciatore Martino lasciava il recinto della Fiera salutato da tre squilli di attenti e dalle prime note dell'Inno di Mameli.

NORD-SUD-EST-OVEST

Buenos Aires, 28. — Un importante giacimento di uranio è stato scoperto nella provincia di La Rioja. Lo ha annunciato la commissione nazionale argentina per l'energia atomica.

Londra, 28. — Parlando a Londra il comandante supremo delle forze atlantiche in Europa, generale Gruenther, ha affermato che il costante aumento del potenziale bellico del blocco sovietico rende necessario uno sviluppo delle forze difensive del patto atlantico.

Roma, 28. — Il comitato direttivo della conferenza per la creazione di una comunità politica europea, formato dai capi delegazione e di tre membri per ciascuna delegazione, ha iniziato stamane la discussione di due rapporti presentati dai presidenti del comitato istituzionale e dal comitato economico.

Lisbona, 28. — Il primo ottobre si inaugurerà in uno degli anfiteatri del politecnico di Lisbona, il congresso della federazione internazionale di filatelia che per la prima volta si effettua in Portogallo. Il giorno 3 ottobre poi, si inaugura l'esposizione filatelica internazionale per commemorare l'introduzione del francobollo in Portogallo sotto il regno della Regina Maria II.

New York, 28. — Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti hanno discusso, in occasione della recente conferenza tenuta a Washington con una delegazione jugoslava un protocollo militare in base al quale le forze armate jugoslave verrebbero formalmente associate al sistema difensivo occidentale. L'affermazione in una corrispondenza da Belgrado il «New York Times».

Madrid, 28. — Con la partecipazione di quattro membri del governo spagnolo, di uno zio del pretendente al trono di Spagna e di numerosa folla si sono svolti oggi a Madrid i funerali del Duca d'Alba, deceduto due giorni or sono nella capitale spagnola.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

LETTERE DEL PUBBLICO

Egregio Direttore, vorrei sapere da Lei — poiché io non trovo nessuna plausibile spiegazione — circa il continuo aumento del prezzo del cinema in Mogadiscio. Dal 1950 ad oggi si è avuto un continuo aumento di So. 0,50 annuali e precisamente da So. 1,50 a So. 3.

Ora, poiché è inammissibile che il costo del cinema sia stato aumentato senza la competente autorizzazione del Comitato Prezzi, io mi domando, Egregio Direttore, con quale criterio e valutazione tale benedetto Comitato abbia potuto permettere questo ultimo aumento. Mi permetto infatti di fare alcune osservazioni al riguardo:

1) il livello artistico e commerciale dei films non è affatto migliorato rispetto al passato, anzi spesso capitano qui in Somalia i fondi di magazzino delle Ditte noleggiatrici Italiane;

2) pur appartenendo il cinema alla serie dei generi di lusso non bisogna però trascurare il fatto che per noi somali oltreché divertimento il cinema è anche una costante necessità di vedere ed imparare cose che altrimenti non avremmo mai e poi mai l'opportunità di vedere e goderne;

3) non vi è stato, né vi è (che io sappia) alcun aumento sul costo dell'energia elettrica o in altri settori industriali tali da costringere i proprietari a maggiorare i prezzi;

4) io credo, invece, che il regime di monopolio che vige nel mercato cinematografico del Territorio si imponga ancora una volta a chi invece tale monopolio dovrebbe rigidamente controllare;

5) un altro fatto — non meno importante — è che i films programmati nei cinematografi normalmente frequentati da noi somali e cioè dalla stragrande maggioranza della cittadinanza, sono di un livello artistico molto basso. Spesso vengono proiettati al Benadir o ad El-Gab films indiani o arabi privi di ogni senso e, peggio ancora, parlanti in giugiarati o in egiziano. Per il solo fatto di non poter pagare l'esageratissimo prezzo di cui sopra abbiamo mancato di vedere quei pochi, pochissimi, buoni films proiettati negli altri cinema.

Grazie, Egregio Direttore, per la cortese ospitalità.

Mogadiscio, il 24 settembre 1953

HUSSEIN NUR ELMI

Pur concordando con gran parte delle osservazioni del nostro lettore, altro non possiamo fare che ricordargli che la libertà dei prezzi è stata richiesta dalle categorie interessate ed accordata dall'Amministrazione con l'Ordinanza n. 6 del 10 marzo 1953, previo parere favorevole del Consiglio Territoriale, del Consiglio Consultivo e del Consiglio Economico.

Il controllo dei prezzi è stato mantenuto solo per i generi di prima necessità ed è difficile poter sostenere che il cinematografo sia compreso fra di essi. Concludendo, caro lettore, in regime di libertà di prezzi, quale è stato voluto da tutti gli organi rappresentativi del Territorio, noi consumatori possiamo difenderci solo con l'astenerci dal consumare i generi che non sono di nostro gusto. Chi ce li fornisce se ne accorgerà negli incassi e si regolerà in conseguenza.

ARRIVI E PARTENZE

Sono sbarcati dall'aereo dell'Alitalia, proveniente dall'Italia, i sottotenenti passeggeri:

De Franco Emilia e figli Giovanni, Mario, Beatrice; Visconti di Modrone Barnabò; Maffi Mario; Cinnirella Elside; Mingolla Lidia; Barbarossa Amedeo; Chiastellino Lorenzo; Garcina Alcide; Carpi Paolo; Romanelli Gino e figlia Marina; Sirica Francesco; Donovan Thomas.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

L'Amministrazione Municipale comunica di avere disponibili, per la vendita, i seguenti motori:

— 2 motori Deutz, a ciclo Diesel, alimentazione a nafta, HP 14;
— 1 motore Blackstone, a ciclo Diesel, alimentazione a nafta, HP 8;
— 1 motore Deutz, a scoppio, alimentazione a benzina, HP 10.

Tutti i suddetti motori sono funzionanti.

Chiunque avesse interesse all'acquisto, può rivolgersi all'Ufficio Tecnico del Municipio per ogni chiarimento del caso.

IL PRIMO AMBULATORIO MOBILE DELLA SOMALIA

In anticipo sul programma di attuazione in corso da parte dell'Amministrazione, con lodevole iniziativa, il Commissariato dell'Uebi Scebeli, servendosi di un rimorchio inutilizzato, lo ha trasformato in un pratico ed elegante Ambulatorio Mobile, che è già entrato in servizio sulla rotabile e specialmente al posto di confine di Fer-Fer.

Il vecchio carrozzone a quattro ruote è stato rinnovato e attrezzato col letto da visita, due tavoli, gli armadi per strumentario e medicinali, casse per trasporto di scorte di medicinali, impianto dell'acqua, lavabo e serbatoio da 200 litri di acqua.

La verniciatura esterna a gradazioni di azzurro richiama l'occhio, attirato anche dalla Croce Rossa e dalla scritta, in arabo ed italiano «A.F.I.S. - Ambulatorio Mobile».

La popolazione della zona e le persone affluite a Fer Fer hanno dichiarato la propria soddisfazione per questa realizzazione che dimostra il continuo interessamento delle Autorità e la collaborazione da parte dei tecnici della Sanità e dei Lavori Pubblici.

TI UGUHOREI SAI AMBULATORIO SAI DAWO' O SOOTA' DULKAN SOMALIA

Hormarisch housci la damahsanai in lasubio o sootai uaqy dyinaa Amministrazione, bilau fi an bou dalscei Commissariaha o Uebi-Scebeli, uahow hagayie rimorchio o halawsana, uahowna ubbedelei ambulatorio o soota' o si fi an u qurhon, housci na uabillavatai o uahel kablavatai huddudka o Fer-Fer.

Rimorchiahas o dugga ahai quilli ghis ua la beddelei, giadid-ba lagadigai, wahanalolelei sarirti firisca, io labo misat, io hal-armadio o alabta io dawada la gheiscio, io santung asna la gheiscio dawada harta, io tuboin ki o biaha, io tanaghio laba bogol o littir gadan.

Ringi o agaran alamariscei Ambulatoria affarta lugod le, indahana wa wroniahai ringigi, wahana quddigan arbi io italiani «AFIS - AMBULATORIO MOBILE».

Dadki o deganayen Wadan kas io hattà dadka o maran waddadas o Fer-Fer uahay adde yen magdud ey kayehin Amministrazioneha io tagatirra, io dadka o dulkan disan o laselaghe yey Amministrazioneha howscias wanagsan.

SCUOLA SPECIALISTI AERONAUTICA

Il giorno 12 ottobre avranno inizio le lezioni del I e del II Corso.

Le domande di iscrizione ai corsi, in carta bollata da So. 0,80, saranno accettate presso la Direzione della Scuola, fino al giorno 6 ottobre.

Coloro che vogliono iscriversi al I Corso e non sono in possesso della licenza di 5° elementare, dovranno superare un esame di ammissione che si svolgerà secondo il seguente diario:

8 ottobre 1953 ore 7,30 prova scritta di Italiano.

9 ottobre 1953 ore 7,30 prova scritta di Aritmetica.

10 ottobre 1953 ore 7,30 prova orale di Cultura Generale.

I Corsi comprenderanno le seguenti specializzazioni:

A) Radiotelegrafisti
B) Radiomontatori
C) Motoristi
D) Areologi.

CAMPIONATI SOMALI 1953 DI TIRO A VOLO

Mogadiscio 3 ottobre Campionato al piattello.

Mogadiscio 4 ottobre: Gran Premio Seconda Fiera della Somalia e Campionato Somalo al Piccione.

Merca, 11 ottobre: Campionato alla Tora.

AVVISO

Si porta a conoscenza del pubblico che col 5 ottobre 1953 gli orari della linea automobilistica Mogadiscio-Afgoi-Uanle Uen-Bur Acaba-Baidoa (Km. 260) esercitata dalla Ditta Autotrasporti Tulli, saranno variati come segue:

Partenze da Mogadiscio, Piazza Maurizio Rava:

lunedì sera, appena dopo la distribuzione della posta in arrivo dall'Italia; giovedì mattina, ore 7,30.

Partenze da Baidoa:

martedì pomeriggio, ore 13,00, in tempo per caricare sull'aereo Alitalia a Mogadiscio la posta in partenza per l'Italia; sabato mattina, ore 7,30.

Le tariffe verranno pubblicate prossimamente.

AUTOTRASPORTI TULLI

COLLEGIO FIGLI MILITARI SOMALI

Avviso

I sottotenenti giovani:

Abdullahi Ali Muddeji — Abdulkader Raghe Uelle, Osman Mohamed Giamil, Aden Maccaran Mohamed, Ali Scego Guleid, Mohamed Ismail Ibrahim, Mohamed Nur Galal, Mohamed Ahmed Dorre, Abdi Fara Assan in possesso dei requisiti necessari per concorrere all'ammissione al Collegio Figli Militari Somali, dovranno trovarsi alle ore 7,30 del giorno 1.º ottobre presso l'ambulatorio del Comando Corpo di Sicurezza per essere sottoposti a visita medica.

LA ROBA ALTRUI

Elementi della Polizia della Stazione di Beit Er-Ras hanno elevato ieri una contravvenzione a sette persone sorprese a giocare d'azzardo al villaggio El Gab.

La Polizia della Stazione Centrale ha arrestato ieri Ielaho Ahmed Mohamed, anni 29; Ali Uelle Hassan, anni 19; Abdi Giumale Aptidon, anni 37; Addaue Raghe Alessou, anni 50; Ali Abdi Farah, anni 36; Mohamed Mahamud Ahmed, anni 30 e Hassan Uardere Uarsama, anni 35, tutti responsabili del reato di ricettazione.

Infatti, gli arrestati avevano acquistato il materiale tipografico asportato in più riprese dalla Tipografia della Missione Cattolica dal sedicenne Mohamed Ali Nur. La refurtiva è stata recuperata.

Nel pomeriggio del giorno 25 nell'abitazione di Issa Mohamed Ebegai, al villaggio Bulo Elai, un ladro, introdotto furtivamente, asportava diversi oggetti di vestiario e dal derubato altro non restava che denunciare il furto alla Polizia.

Elementi della Stazione di Beit Er Ras hanno arrestato ieri il responsabile, il ventenne Ali Gaal Mohamed, residente nella località Danile e restituivano al legittimo proprietario la refurtiva recuperata.

La Polizia della Stazione Centrale ha arrestato il ventenne Mohamed Ueirà Mohamed, residente al Villaggio Scururan, perché responsabile del furto di indumenti commesso in danno di Fatuma Ali Mohamed, residente nel quartiere Scingani.

Parte della refurtiva è stata recuperata e restituita alla legittima proprietaria.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 29 settembre 1953

Temperatura massima 28,6
Temperatura minima 24,1
Vento prevalente S Km-ora 11,6
Livello dei fiumi:

Uebi Scebeli:
Afgoi 28,10
Belet Uen 2,10

Giuba:
Lugh Ferrandi 2,35

Maree per il giorno 30 settembre 1953:
Alta marea ore 08,45 ed ore 21,30
Bassa marea ore 02,30 ed ore 13,45

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI del giorno 28 corr.:
Sambuco «FAKHARI» (bandiera inglese) da Merca con tonn. 3.360 di legname

FARMACIA DI TURNO

Farmacia di Via Principe di Piemonte

RADIO MOGADISCIO

trasmetterà questa sera alle ore 20,10:

«MADAMA BUTTERFLY»

opera in tre atti di Giacomo Puccini
Orchestra e coro del Teatro Metropolitan di Nuova York diretti dal maestro Max Rudolf.

Il notiziario verrà letto alle ore 20 precise.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA BENADIR — «Fast Express»

CINEMA CENTRALE — «Strada senza ritorno»

CINEMA EL GAB — «Strisce invisibili» e cinegiornale.

CINEMA HADRAMUT — «Una famiglia sottoposta» e cinegiornale.

CINEMA-TEATRO HAMAR — «Folle di New York» in technicolor.

SUPERCINEMA — «Pelle di rame».

ANNUNZI ECONOMICI

AL BOTTEGONE vermouth speciale Bianco e Rosso So. 3,80 al litro. PROVATELO — APPROPFITTAENE!

CENTRALE

Oggi e domani

Strada senza ritorno

— con —
HOWARD KEEL
VALERIE HOBSON
JAMES DONALD



PER LE VOSTRE

VACANZE AUTUNNALI

RECATEVI IN VOLO

CON LA B.O.A.C.

IN EUROPA



La B.O.A.C. mette a vostra disposizione per l'Europa servizi diretti di Prima Classe e di Classe Turistica destinazione Roma — Zurigo — Parigi. Qualsiasi sarà la destinazione prescelta preparate sin d'ora le vostre vacanze oltre il Mediterraneo. L'Europa è ideale in Autunno.

Per informazioni e prenotazioni:
rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B.O.A.C.

B.O.A.C. AGENTE GENERALE PER QANTAS, S.A.A. E TEAL

Al Bar della Fiera degusterete ESCLUSIVAMENTE

Caffè "V" Superiore

IL CAFFÈ DAL DELIZIOSO AROMA

PANORAMA DELLA II FIERA DELLA SOMALIA

2ª edizione

Ogni iniziativa, qualunque essa sia, a qualunque difficoltà essa miri, ha i suoi scettici, i suoi critici. Quella della FIERA DELLA SOMALIA non si è, in questo senso, differenziata dalle altre, ed è del resto cosa naturale che sia così.

Eppure, nonostante ogni difficoltà ed ogni dubbio, la Fiera è qui, al suo secondo anno di vita, e le bandiere (che per la Fiera rappresentano un po' quello che per i soldati sono i segni del valore) che sventano sui pennoni dell'arco d'ingresso, aumentate di numero, ci danno il primo segno della sua vitalità.

La « Fiera della Somalia » oltre ad essere un riuscito tentativo di un popolo che sta inarcando le reni nello sforzo di dare all'economia del suo paese, finora statica ed artificiosa, un impulso nuovo che vada di pari passo con il suo spirito nuovo, è un po' una rivoluzione nella storia e nel mondo delle Fiere commerciali. Le Fiere, infatti, dalle più piccole e paesane, alle più grandi e di fama mondiale, sono nate e si sono sviluppate in punti della terra dove l'incontro è naturale, dove la vita del traffico, per la stessa posizione geografica del « punto » confluiscono o passano.

Non si vuol dire con ciò che la Somalia è fuori del mondo, né che per venirvi sia necessario fare delle cose strane o eccezionali: solo, e questo è incontestabile, la Somalia ha alcuni ostacoli naturali che rendono più difficili le sue coste e quindi, non c'è dubbio, finiscono per creare un qualche intralcio allo sviluppo dell'economia del paese che, però, ha un retroterra che è, e sempre più sarà, suscettibile di molti e notevoli sviluppi.

L'aver creato a Mogadiscio, una Fiera internazionale in luogo di una qualunque rassegna delle attività è, quindi, un vanto anche dal punto di vista tecnico, organizzativo, facilitato dai tempi nuovi. Per nessuno è più ormai una novità che la Somalia è un paese nuovo, che la Somalia, sotto le materne affettuose cure dell'Italia, ed il padiglione dell'AFIS ne è la palpitante dimostrazione, è una nuova unità del consesso dei popoli; per nessuno è una novità che tra sette anni la Somalia sarà un Paese indipendente, niente di eccezionale quindi che ci si senta attirati da questo sorgente paese libero.

Ma la « Fiera » oltre che un aspetto di questo progredire spirituale è anche un segno di progresso tecnico e di fatti, è solo perché oggi in fondo tutto è possibile, che si è potuto creare in questo Territorio, che alcuni anni fa sarebbe stato ritenuto il meno adatto, un punto d'incontro di mondi diversi, di civiltà diverse. L'aeroplano, la nave veloce, il telegrafo, la radio, tutti questi mezzi che hanno abbattuto le distanze e sconfitto il tempo, hanno riunito il convogliamento in Somalia di tanta attività creativa, di tanta rappresentanza industriale.

Abbiamo voluto dare, o meglio abbiamo cercato di dare, una spiegazione al successo della Fiera, ma forse ci siamo lasciati trascinare dalla penna ed abbiamo perduto di vista quella che è la realtà di questa « Fiera », che ha raddoppiato i partecipanti ufficiali e che può annoverare fra i nuovi partecipanti, paesi come il Sud Africa, il Kenya, l'Uganda ed il Tanganika, territori,

cioè, la cui importanza è determinante per l'economia africana, che può vantare tra i suoi espositori importantissime ditte europee in numero sempre crescente.

Né, va dimenticato, in questa veloce rassegna dei partecipanti, l'Etiopia che, sia pur ufficiosamente, è presente con un ricco stand.

Ma il più bel successo della Fiera, successo che può essere un giusto titolo di vanto per chi l'ha concepita e per chi ad essa sovrintende, è quello di aver spronato le forze produttive della Somalia a sempre più migliorare, ad uscire dal guscio della angusta economia locale per farsi ancor più conoscere nel mondo.

Non si può certo con ciò dire che la Fiera è il toccasana dell'economia della Somalia, i cui problemi non sono né di facile, né di rapida soluzione, ma è fuori di discussione il fatto che con la Fiera si intende offrire all'economia somala nuove opportunità; se di queste si saprà approfittare al momento in cui i cancelli si chiuderanno, si potrà affermare di aver ben lavorato per il bene della Somalia.

GIRO BIZZARRO PER LA FIERA

Visioni romantiche di fiaba nella piccola città merceologica

Nessuna delusione nei visitatori - Sagra di luci - Da un capo all'altro del recinto fieristico il pubblico ha girato fino a tarda ora stando, interessato, davanti ad ogni realizzazione

La vigilia era stata animatissima. Il febbrile ritmo di lavoro che aveva caratterizzato le laboriose giornate degli espositori intenti ad allestire ognuno la propria mostra, si era esteso a tutta la città.

Financo Mogadiscio appariva più bella, proprio come una bimbetta alla vigilia di un suo compleanno: muri che erano tornati al primitivo candore, aiuole che s'erano imbellettate di variopinti e tenui colori allargantisi a vista d'occhio fino a coprire vaste aree, strade che si erano adornate di filari d'alberi, alcuni in fiore, altri frondosi ed altri ancora allo stato di adolescenza. Siepi di mortella che modellate da mani invisibili e delicate come quelle di una manicure, stagliavano contro il verde dei giardini le sagome squadrate a perfezione. Questi i tratti più salienti della nostra bella capitale a poche ore dall'inaugurazione della seconda Fiera della Somalia. Fin dal di fuori dunque appariva promettentissima la manifestazione che di lì a poche ore avrebbe polarizzato l'attenzione di tutti. Infatti, nessuna delusione negli aspettanti. Non si esagera a parlare di vero splendore, pur senza volersi riferire soltanto alla trionfante onda di luce che avvolgeva la piccola città del lavoro sorta quasi d'incanto sopra la duna. Ogni padiglione, ogni stand, ebbe attenzioni e lodi; dall'imponente padiglione dell'AFIS al Palazzo Italia, al padiglione dell'ONU, agli stands dei vari paesi presenti, al villaggio somalo e alle altre mostre, tutto ha contribuito a documentare la presenza di una volontà e di uno sforzo ispirati dal desiderio di rivelare al mondo l'esistenza di una Somalia non pigramente adagiata nella cer-

tezza della sua prossima indipendenza ma, al contrario, tutta fervida di concreti propositi operosi. Valgono alcune cifre: oltre 600 sono le ditte espositrici d'ogni parte del mondo, o convenute direttamente o per il tramite dei loro rappresentanti locali. Centinaia fra operai, impiegati, artigiani, professionisti impegnati nel riallestimento dell'imponente complesso; migliaia di giornate lavorative distribuite agli operai che l'hanno edificata, agli allestitori, al personale che vi è occupato. Superfluo sottolineare l'importanza di questi dati nel quadro dell'economia mogadisciana e somala in generale. Un beneficio che durerà, ovviamente, nella fase di svolgimento della Fiera, e in quella della smobilitazione, che richiederà nuovo e non breve lavoro.

Forse è meglio non indugiare su particolari che, data la loro origine statistica, sono meno vicini al cuore di chi fin da ieri sera ha cominciato a vivere con passione e con entusiasmo i quindici giorni fieristici. L'animazione fu il tratto più saliente della indimenticabile serata di ieri. La folla vivace, che si era pressata contro i cancelli in attesa che questi si spalancassero cominciò, dopo la pausa solenne della cerimonia inaugurale, la sua parata di tripudio, di meraviglie.

Abituamente, nel mondo, le fiere si inaugurano di giorno, alla luce del sole, ed i cronisti magari sperano che per quella circostanza il cielo sia di un particolare azzurro, per poter dire poi che anche il tempo ha contribuito a rendere più suggestiva la festa. La nostra Fiera, invece, i cancelli li ha aperti di notte, e al posto del sole c'era la luna, al posto del cielo "particolar-

mente azzurro", c'erano guizzanti sorgenti di luce che conferivano all'ambiente l'aspetto d'un paese di fiaba.

La gente più interessata a visitare la rassegna del lavoro umano si distribuì in un batter d'occhio in ogni angolo del recinto. Ce n'era per tutti i gusti. Ed ogni tanto nuovi gruppi di persone giunte da diverse parti facevano di colpo irruzione nei viali, nelle piazzette, davanti agli stand ed ai padiglioni di questa più vasta cittadina merceologica.

Ogni reparto, per richiamare l'attenzione delle centinaia di curiosi visitatori, aveva escogitato qualche nuovo metodo di richiamo, qualcosa che "facesse colpo" agli occhi o nella fantasia del gran pubblico. Senza voler accennare, per ora, alle mostre della Somalia, dell'Italia, delle Nazioni Unite, delle Forze Armate, degli Stati stranieri partecipanti, si può affermare, avendo presente l'edizione della Fiera dello scorso anno, che gli espositori di ieri hanno acquistato un maggior gusto fieristico, e più accuratezza nei particolari; e non si esagera affermando che nel gran serto di edifici, case, casupole, stands e via discorrendo, ogni cosa costituiva una vera e propria gemma.

I nostri espositori hanno saputo sfruttare intelligentemente risorse e possibilità creando qualcosa di originale.

E' noto come i mezzi per arrivare a "colpire l'occhio" e l'anima del visitatore siano infiniti, in ordine, naturalmente alla infinità dei mezzi di cui si dispone.

La gente indugiò parecchio, prima di allargarsi fino ai settori estremi del recinto nel padiglione dell'Amministrazione che sorge, come d'incanto, a duecento metri dall'ingresso principale. Alla potenza del richiamo, che i tecnici che vi hanno lavorato hanno saputo conferire ad ogni settore, si unisce il gusto estetico, artistico, armonioso. Vedremo, in seguito, di soffermarci più lungamente sui particolari di questa interessante e nuova realizzazione della nostra esposizione.

Un giro in Fiera è sempre un po' un'avventura, con i suoi imprevisti, le sue delusioni, i suoi aspetti romantici. Nel giro che abbiamo fatto ieri sera una cosa ci ha colpito in modo particolare, e cioè che, a differenza dell'anno scorso, tutta la cittadella con le sue insegne al neon, con i suoi richiami pubblicitari, con la sua merce intelligentemente messa in mostra, aveva un aspetto più unitario; insomma, si ha la netta sensazione che lo sforzo degli espositori di armonizzare l'esigenza del richiamo col carattere essenziale del prodotto esposto, ha avuto un primo vero successo.

La gente rimase nel recinto della Fiera fino a ora tarda. I prodotti esposti furono visitati e rivisitati, dai trattori alle sfolgoranti macchine delle diverse case presenti, dai prodotti dell'abbigliamento a quelli dell'industria petrolifera, dai prodotti dell'artigianato indiano, cinese, italiano, cecoslovacco a quelli agricoli. Ma soprattutto le mostre hanno suscitato il più largo interesse. Di queste ultime torneremo a descrivere i particolari.

Messaggi di adesione

Numerosi messaggi di adesione sono pervenuti all'Ente Fiera, in occasione del giorno inaugurale.

Quello indirizzato al Presidente Monti dal senatore Teresio Guglielmo, Presidente dell'Istituto Italiano per l'Africa, dice:

Le sono molto grato per l'invito da Lei rivolto con tanta amabilità ad intervenire all'inaugurazione della Fiera di Mogadiscio e al Convegno Italo-Africano.

Purtroppo i molti impegni dei prossimi giorni e la coincidenza della Fiera e del Convegno con la ripresa dei lavori parlamentari mi impediscono di aderire ad un così gentile invito nonostante il vivissimo desiderio che avrei di ritornare in Somalia e di studiare e di osservare direttamente gli sviluppi e le possibilità economiche del Paese.

Affido l'incarico di rappresentare l'Istituto Italiano per l'Africa al Colonnello Bernardo Valentino Vecchi, reggente la nostra Sezione di Milano.

Da parte mia giungano intanto alla S. V. l'espressione del miglior augurio e del più vivo compiacimento per le significative attività promesse e per le nuove iniziative, tra le quali apprezzo particolarmente l'istituzione di un osservatorio economico.

Con perfetta stima.

Sempre al Presidente della Fiera, il Sindaco di Milano Virgilio Ferrari, ha inviato il seguente messaggio:

Egregio Signor Presidente, La ringrazio di avermi informato che il 28 corr. sarà inaugurata la Fiera Internazionale Somala a Mogadiscio e di avermi testimoniato la simpatia del Gruppo Vittorio Bottego.

I milanesi ben sanno come in Mogadiscio e nella Somalia tutta siano tuttora vive le testimonianze della lunga e fervida attività degli italiani in Somalia, del loro utile e tenace lavoro.

La Fiera Internazionale Somala vuole essa pure, come la Fiera di Milano, essere la testimonianza di una fervida e duratura attività; non possono i milanesi non salutare con simpatia una manifestazione che indubbiamente recherà le sensibili e tangibili tracce dell'affettuoso contributo italiano alla civiltà e al progresso.

Voglio recare a tutti gli italiani e somali la simpatia dei milanesi.

Al Consiglio Direttivo ed a Lei, Signor Presidente, il mio cordiale saluto.

Ed infine, il Presidente della Camera di Commercio di Milano ha indirizzato al Col. B. Valentino Vecchi, delegato della Fiera di Milano, il messaggio che segue:

Ill.mo Signor Colonnello, La scrivente ringrazia sentitamente per la cortese comunicazione annunciante la Sua partecipazione alla inaugurazione della II Fiera Campionaria della Somalia, quale Delegato della Fiera Campionaria di Milano.

Questa Camera Le sarà grata se vorrà portare il Suo cordiale saluto alla Presidenza, ai Dirigenti e a tutti gli espositori della Mostra con l'augurio più fervido per la migliore riuscita della Manifestazione. In particolare questa Camera Le sarà grata se Ella vorrà portare alle Dittate italiane presenti, l'assicurazione della propria cordiale assistenza e collaborazione al fine di facilitare nel miglior modo i loro contatti con Dittate e Autorità di Milano e per incrementare i rapporti economici tra la Somalia e l'Italia.

Poche ore prima dell'inaugurazione, alla Fiera inizia sempre un particolare ritmo febbrile, quella *psicosi inaugurale* che scoppia nelle più diverse manifestazioni.

Il tale standista giunge solenne col suo stato maggiore di impiegati, dattilografi, piantoni e commessi e tutti si mettono a dare la loro opera per fare più bello, per mettere a punto lo stand della Ditta. Motto: « il nostro deve essere il migliore ».

E' la prova di una vera collaborazione fattiva che prescinde dagli effettivi incarichi che si hanno in ufficio: un industriale ieri sera verso le otto girava per il suo stand con in mano un pennello intinto di vernice giallina.

Ritoccava alcuni pannelli ed ha finito naturalmente con lo sporcarsi di vernice il vestito bello ed azzurrino, pronto e stirato per la cerimonia inaugurale.

Elettricista: personaggio più importante della organizzazione fieristica.

Nel momento più impensato, mentre tutto è pronto, quando l'intera realizzazione è ormai approntata, *tacl*, salta una valvola e l'elettricista diventa personaggio di primo piano.

Gli altoparlanti molto spesso in-

FIERA MINORE

vocano l'elettricista che, mentre sta magari riposandosi in un angolo buio della Fiera, si sente dire « Al padiglione tale manca la luce ».

Il cuore di quest'uomo in tuta con tutte queste scosse finirà davvero per preferire il buio, il romantico buio degli innamorati.

Gli innamorati. Alla Fiera c'è un posto anche per loro. Entrano naturalmente divisi, ciascuno per conto proprio e si ritrovano, come per caso, davanti ad uno stand o sotto al palmeto.

Ieri sera una di queste coppie ha incominciato dal « frigidare », è passata davanti alle macchine da cucire, si è documentata, prendendo appunti, sui diversi tipi di radiogrammi; lei si è fatta una cultura sulle varie stoffe esposte prendendo cataloghi e campioni fino a quando — primo gesto di forza di futura moglie — ha strappato via il fidanzato fermo, incantato e programmatico davanti al Pa-

diglione in cui era esposta una cosa davvero proibitiva per una famiglia ancora allo studio: una automobile grigia, potentissima, scintillante, e lunga così. Peccato!

Sagra dei fotografi che sottolineano con i lampi delle loro lampade lo svolgersi degli avvenimenti. Nelle cerimonie ormai il pavimento è quasi sempre coperto da cavi, e fili di tutti i tipi per correnti di ogni voltaggio. Ieri sera sul piazzale della Fiera erano in funzione contemporaneamente i più moderni servizi di documentazione.

La radio con due radiocronisti che si affannavano con in mano un piccolo microfono che sembrava un rasolo elettrico di quelli cromatissimi; il cinema con un operatore che eseguiva le più impensate flessioni alla ricerca delle inquadrature d'attualità con un pizzico di Orsen Welles; un fotografo col suo aiutante che gli reggeva il lume, o meglio, il complesso delle valigette di pile il cui acido ogni tanto si versa seminando macchie indelebili sui vestiti nuovi degli invitati; altro fotografo in naturale concorrenza col collega, con altro paio di aiutanti, altre pile ed altro acido; giornalisti, corrispondenti di vari quotidiani ed agenzie italiani.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Consegnata la risposta russa alla proposta occidentale di una conferenza a quattro

Si ritiene che il documento si riferisca ai problemi austriaco e tedesco in merito ai quali i tre occidentali avevano avanzato la richiesta di un incontro quadripartito

MOSCA, 28.

Il Ministero degli Esteri sovietico ha rimesso agli ambasciatori degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia la risposta russa all'ultima nota sulla Germania delle Potenze occidentali.

Si tratta di un documento di dieci pagine. A Londra, fino a questo momento, si dichiara di ignorare completamente il contenuto della nota sovietica.

Negli ambienti bene informati si crede tuttavia che la comunicazione sovietica risponda alla nota delle tre potenze occidentali del 2 settembre, con la quale, come si ricorderà, si proponeva al Governo sovietico una conferenza dei quattro Ministri degli Esteri da tenersi il 15 ottobre a Lugano, per discutere i problemi austriaco e tedesco.

In tale nota, che rispondeva a sua volta alle note sovietiche sulla Germania del 4 e del 15 agosto, le Potenze occidentali rifiutavano la partecipazione della Cina comunista proposta da Mosca e riaffermavano il principio delle elezioni libere in tutta la Germania, elezioni che avrebbero dovuto precedere la costituzione di un governo centrale tedesco.

Le tre potenze occidentali esprimevano anche nella nota la speranza che i quattro Ministri degli Esteri sarebbero giunti a un accordo sulla conclusione di un trattato di stato con l'Austria.

Si apprende intanto che in un comunicato pubblicato oggi a Londra, si dichiara che le idee di Winston Churchill non sono mutate per quanto riguarda le proposte contenute nel suo discorso del 11 maggio, discorso in cui egli chiedeva una conferenza quadripartita ad alto livello.

Il comunicato che fa seguito al discorso pronunciato sabato sera dal deputato laburista Tom O'Brien, è così redatto: il colloquio che il Primo Ministro ha avuto con il deputato Tom O'Brien è di natura privata.

E' esatto comunque che il Primo Ministro non ha assolutamente mutato idea circa le proposte contenute nel suo discorso dell'11 maggio.

Il comunicato prosegue affermando che mentre il Primo Ministro si trovava nell'impossibilità, a causa della sua malattia, di recarsi alle Bermude, Lord Salisbury fece tutto il possibile per condurre in porto una conferenza dei Capi dei Governi delle quattro potenze, come il Primo Ministro aveva suggerito e Butler appoggiò tale politica alla Camera dei Comuni.

INIZIATI A NUOVA DELHI I LAVORI DEL «PIANO COLOMBO»

LONDRA, 28.

Si sono iniziati stamane a Nuova Delhi i lavori della riunione annuale del comitato consultivo del «Piano Colombo», avente lo scopo di affrontare e avviare a soluzione i problemi economici dell'Asia meridionale e sud-orientale.

Ai lavori partecipano i rappresentanti dei paesi del Commonwealth britannico, gli Stati Associati di India, Cina, l'Indonesia, il Nepal, la Birmania e gli Stati Uniti.

MOSSADEQ NUOVAMENTE INTERROGATO

IL CAIRO, 28.

L'ex primo ministro Mossadeq, per il quale è stato ordinato un supplemento di istruttoria, è stato nuovamente interrogato stamane — secondo quanto si apprende da Teheran — nel carcere di Sultanabad, dove è attualmente detenuto in attesa del processo. A quanto si apprende, nel corso degli interrogatori a cui è stato sottoposto nei giorni scorsi, il «vecchio terribile», pur ammettendo in generale di aver commesso degli errori «ma solo in buona fede», si è sempre rifiutato di rispondere alle domande specifiche rivoltegli dal procuratore generale militare. Non si sa se anche questa mattina Mossadeq abbia mantenuto o meno il suo atteggiamento.

SING MAN RHEE CONTRARIO A UN PIANO DI DULLES PER L'UNIFICAZIONE DELLA COREA

NEW YORK, 28.

Rispondendo in una intervista concessa al «New York Times» alle voci che circolano negli ambienti diplomatici e giornalistici americani secondo cui il segretario di Stato Foster Dulles sarebbe disposto a sottoporre alla conferenza politica coreana un progetto di Corea unita e neutralizzata assicurando al blocco comunista il ritiro delle truppe americane, il presidente sud coreano Syngman Rhee ha dichiarato che tale piano «non è da prendere sul serio». Nemmeno la garanzia di tutti i

membri delle Nazioni Unite, ha detto Rhee, potrebbe farci accettare la neutralizzazione della Corea. Esistono ancora nel mondo troppi stati incerti tra la democrazia e il comunismo mentre il blocco sovietico è militarmente pronto a qualsiasi aggressione. Rhee ha quindi ribadito quanto ebbe a dichiarare sabato l'ambasciatore sud coreano a Washington e cioè che nel caso che la conferenza politica per la Corea dovesse essere interrotta e non portasse a una soluzione ragionevole «noi riprenderemo la guerra per la unificazione del paese». Il presidente sud coreano ha concluso dichiarandosi convinto che tutte le forze dei paesi alleati aiuteranno la Corea meridionale qualora i comunisti la costringessero a riprendere la guerra.

Si ha da Pan Mun Jom che la commissione di rimpatrio delle Nazioni Unite ha fatto pervenire alla commissione neutrale di rimpatrio una protesta per avere permesso che i prigionieri in loro custodia fossero oggetto di una violenta propaganda comunista violando così l'accordo sui prigionieri contrari al rimpatrio.

Il «processo dei sacerdoti»

NOTA DI PROTESTA POLACCA AGLI STATI UNITI

WASHINGTON, 28.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha annunciato questa mattina che la Polonia ha inviato agli Stati Uniti una nota in cui si protesta contro i commenti fatti dallo stesso Dipartimento in merito alle condanne pronunciate dal tribunale di Varsavia al termine del «processo dei sacerdoti».

SIENA, 28. — Il primo ministro ellenico Maresciallo Papagos con la consorte e il seguito, dopo una visita a San Geminiano, è giunto stamane a Siena. Nel pomeriggio gli ospiti visiteranno i monumenti cittadini.

di tipo la produzione e la qualità della vita per il bene della nazione. Il governo deve essere in grado di affrontare le sfide della modernità e di garantire il benessere dei cittadini. La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche.

La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche. Il governo deve essere in grado di affrontare le sfide della modernità e di garantire il benessere dei cittadini. La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche.

La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche. Il governo deve essere in grado di affrontare le sfide della modernità e di garantire il benessere dei cittadini. La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche.

La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche. Il governo deve essere in grado di affrontare le sfide della modernità e di garantire il benessere dei cittadini. La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche.

La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche. Il governo deve essere in grado di affrontare le sfide della modernità e di garantire il benessere dei cittadini. La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche.

Struttura del reddito

La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche. Il governo deve essere in grado di affrontare le sfide della modernità e di garantire il benessere dei cittadini. La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche.

La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche. Il governo deve essere in grado di affrontare le sfide della modernità e di garantire il benessere dei cittadini. La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche.

La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche. Il governo deve essere in grado di affrontare le sfide della modernità e di garantire il benessere dei cittadini. La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche.

La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche. Il governo deve essere in grado di affrontare le sfide della modernità e di garantire il benessere dei cittadini. La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche.

La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche. Il governo deve essere in grado di affrontare le sfide della modernità e di garantire il benessere dei cittadini. La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche.

La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche. Il governo deve essere in grado di affrontare le sfide della modernità e di garantire il benessere dei cittadini. La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche.

La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche. Il governo deve essere in grado di affrontare le sfide della modernità e di garantire il benessere dei cittadini. La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche.

La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche. Il governo deve essere in grado di affrontare le sfide della modernità e di garantire il benessere dei cittadini. La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche.

La struttura del reddito

La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche. Il governo deve essere in grado di affrontare le sfide della modernità e di garantire il benessere dei cittadini. La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche.

La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche. Il governo deve essere in grado di affrontare le sfide della modernità e di garantire il benessere dei cittadini. La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche.

La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche. Il governo deve essere in grado di affrontare le sfide della modernità e di garantire il benessere dei cittadini. La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche.

La struttura del reddito

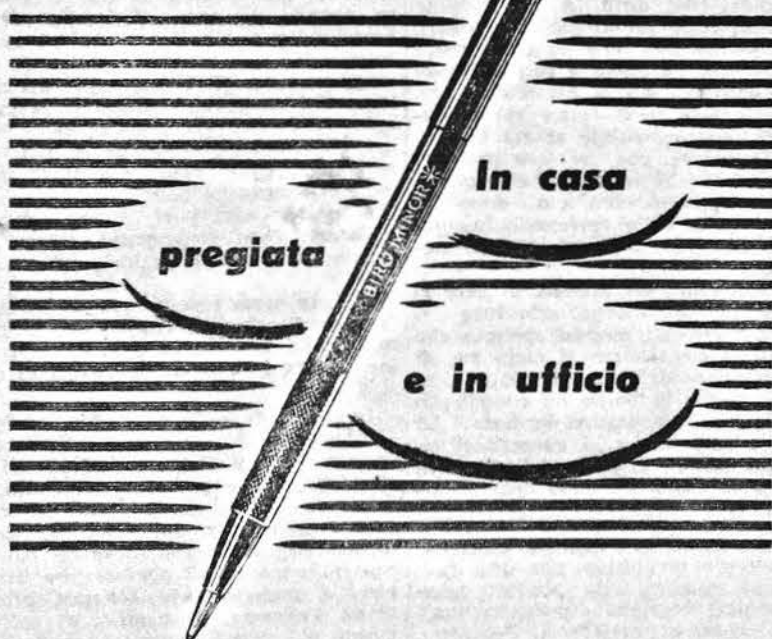
La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche. Il governo deve essere in grado di affrontare le sfide della modernità e di garantire il benessere dei cittadini. La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche.

La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche. Il governo deve essere in grado di affrontare le sfide della modernità e di garantire il benessere dei cittadini. La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche.

La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche. Il governo deve essere in grado di affrontare le sfide della modernità e di garantire il benessere dei cittadini. La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche.

La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche. Il governo deve essere in grado di affrontare le sfide della modernità e di garantire il benessere dei cittadini. La partecipazione dei cittadini è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche.

Biro Minor



L'utilità della Biro Minor è illimitata, nei suoi quattro colori—blu, rosso, verde, nero.

Scrivo scorrevolmente, efficientemente e produco eccellenti copie colla carta copiativa: ha un cappuccio di protezione che vi permette di portarla in giro con Voi: i ricambi si possono inserire in uno o due secondi.

Si trova in rosso, blu, verde e nero con ricambi in colori assortiti con la ricopertura.

Biro Minor

FUNZIONA PERFETTAMENTE dovunque

Distributors in Somalia
MITCHELL COTTS & CO. (EAST AFRICA) LTD., CASELLA POSTALE 22,
MOGADISHU, SOMALIA

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE 21
REDAZIONE E CRONACA 21
AMMINISTRAZIONE 21
A.P.S. 21
A.P.S. 21
A.P.S. 21

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 98 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza, una colonna: Pubblicità 8.250 - Necrologi 50.000 - Cronaca 50.000 - Economici 50.000 - 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

LA SITUAZIONE POLITICA INTERNA IN ITALIA

Attività parlamentare — Oggi alla Camera il dibattito di politica estera

Come si presenta la situazione politica interna italiana? Il governo Pella gode la fiducia prevalente del paese, che segue con simpatia e con interesse lo sviluppo programmatico del nuovo presidente, succeduto all'on. De Gasperi. Anche al Parlamento, il governo presieduto dall'on. Pella, gode credito e prestigio in tutti i settori, e perfino nei settori dell'opposizione, se è vero — come è vero — che il dialogo tra governo ed opposizione si svolge da qualche tempo con maggiore dignità di linguaggio e con maggiore aderenza alla realtà dei fatti e dei problemi. I dissensi, che sarebbero in seno al partito della DC (e quale è il partito che non manifesti crepe e dissensi?) non sono così gravi come si vorrebbe e si temerebbe di accreditare né comunque tali da pregiudicare il successo del mandato affidato all'on. Pella; tanto più che l'auspicato successo dell'on. Pella, auspicato dalla grande maggioranza del paese, finirebbe per fare riacquistare al più grande partito democratico italiano il terreno perduto tra l'aprile 1948 e il giugno 1953. I due rami del Parlamento sono al lavoro per l'approvazione del bilancio dello stato e dei vari ministeri. Quello dei ministeri finanziari avrà oggi la sua definitiva approvazione con il voto della Camera dei deputati. Dopo di che Senato e Camera dovranno approvare, entro il termine improrogabile del 31 ottobre, gli altri 13 bilanci. La discussione del bilancio del Ministero degli Affari Esteri alla Camera dei deputati darà occasione, secondo gli accordi presi dal governo con la Camera stessa di discutere a fondo il problema di Trieste e l'azione svolta e da svolgersi dal governo per la soluzione di quel problema. Quale sia il punto di vista dell'Italia ed il sacrosanto diritto dell'Italia sul territorio libero di Trieste è noto a tutti e non è necessario che si ripeta. E' utile, tuttavia, dire fin d'ora che il problema vivo e vitale della indiscutibile italianità di Trieste ha avuto il merito di raccogliere attorno a se tutto il popolo italiano, tutto il paese, tutti i partiti, compresi quelli della opposizione, i quali concordano sul fondamentale diritto dell'Italia. I soli comunisti — infatti — divergono dalla tesi e dall'azione del governo soltanto per quanto riguarda i mezzi ed il metodo per raggiungere l'intento. Ma Tito, che opprime popoli di antica civiltà e di varie nazionalità con mezzi violenti e con mezzi inumani coercitivi e repressivi, ha perso completamente la testa. «Dove andrà allora a ripartire? Cosa sarà del buon popolo jugoslavo passato supinamente all'oppressione della mania guerriera ed imperialistica del signor Tito?»

10.000 TONN. DI GRANO AMERICANO ALLA GIORDANIA

AMMAN, 27. Si annuncia che il Governo americano ha autorizzato l'invio con carattere di urgenza di 10.000 tonn. di grano alla Giordania perché possa sopprimere alle deficienze causate nel raccolto in corso dalla grave siccità.

NELLA ZONA SMILITARIZZATA DI EL AUIA

Il Governo del Cairo denuncia uno sconfinamento di truppe israeliane

L'annuncio dato dal Ministro della propaganda Salah Salem - Formale smentita da parte di Tel Aviv

IL CAIRO, 29.

Il Ministro della propaganda egiziano Salah Salem ha annunciato che durante la notte scorsa forze israeliane hanno occupato El AuiA, nella zona smilitarizzata dall'armistizio arabo-israeliano. El AuiA si trova in prossimità della frontiera egiziana. Le forze israeliane si sono ritirate sulle loro posizioni.

Il Ministro Salah Salem ha proseguito dicendo: «Noi sappiamo perfettamente ciò che dobbiamo fare per rispondere all'aggressione israeliana».

Alle domande dei giornalisti presenti il Ministro egiziano ha rifiutato di chiarire meglio il suo pensiero. Egli ha fatto sapere solo che il Governo ha già avvertito la Commissione d'Armistizio e la delegazione egiziana all'ONU.

Da parte sua il Ministero egiziano degli Esteri ha reso noto che l'incarico

cato d'affari britannico al Cairo, Robert Hankey, è stato messo al corrente dell'incidente alla frontiera arabo-israeliana.

Al Foreign Office, dove si attende un rapporto completo sull'incidente, si rileva che la questione, al momento attuale, è di competenza della Commissione degli osservatori dell'ONU presieduta dal generale Ben-Nike.

Intanto notizie giunte da Tel Aviv informano che il portavoce dell'esercito israeliano ha formalmente smentito la notizia proveniente dal Cairo secondo cui le forze israeliane avrebbero occupato la località di El AuiA nella zona smilitarizzata alla frontiera egiziana.

«Gli unici soldati israeliani che si trovano in quella zona — ha detto il portavoce — sono quelli che stazionano in un edificio di El AuiA, come previsto del resto dall'accordo d'armistizio israelo-egiziano».

IN SEGUITO AL RIFIUTO DI BELGRADO

Domani il Consiglio dei Ministri esaminerà gli sviluppi del problema giuliano

La relazione del Presidente Pella sui colloqui con Papagos e Stefanopoulos - Intensa attività nelle sedi dei partiti

ROMA, 29.

Giovedì, durante la riunione del Consiglio dei Ministri, l'on. Pella riferirà sugli sviluppi del problema giuliano a seguito del rifiuto da parte del governo di Belgrado ad aderire all'invito per una conferenza a cinque e ad indire il plebiscito nel Territorio Libero di Trieste. Prima di ulteriori passi da parte del governo italiano si attendono le comunicazioni che sulla richiesta avanzata dovranno essere fatte dai tre paesi firmatari della dichiarazione tripartita. L'on. Pella riferirà anche ai suoi collaboratori di gabinetto sui colloqui avuti con Papagos e con Stefanopoulos e sul suo prossimo viaggio in Turchia.

Il dibattito sul bilancio degli Esteri inizierebbe a Montecitorio domani pomeriggio. Oggi la Camera concluderà la discussione sui bilanci finanziari.

I commenti della stampa

I giornali di stamane prendono atto del nuovo «no» di Belgrado alla proposta italiana per un plebiscito nel Territorio Libero di Trieste. Può fare meraviglia — scrive «Il Messaggero» — che Tito abbia assunto un atteggiamento che implica il riconoscimento pieno ed assoluto del suo torto. Dopo le gradassate di San Basso e di altri luoghi egli deve ricorrere ora dunque, al metodo dei paurosi, che consiste nel sottrarsi ai cimenti. Il significato del «no» di Belgrado consiste nella paura di affrontare una prova sul terreno della civiltà democratica. Questo «no» è irricevibile dall'opinione pubblica mondiale e dalla diplomazia dei paesi democratici.

La parola è agli alleati, ora — scrive «Il Tempo» — Tito, infatti, ha avvertito loro di non avere accettato la proposta italiana per un plebiscito, assumendosi così una grave responsabilità. Finora gli alleati hanno detto al governo italiano di cercare di mettersi d'accordo con Tito: oggi essi non lo possono più dire perché Tito ha respinto ogni proposta italiana. L'Italia, d'altra parte, non può più attendere: essa ha lasciato cadere la cambiale della dichiarazione tripartita, ma non può gettare al vento ogni suo diritto storico, nazionale ed etnico per rafforzare la dittatura di Tito.

De Gasperi Segretario della D.C.

I vari partiti intanto hanno ripreso in pieno la loro attività: le riunioni dei gruppi parlamentari, delle direzioni di partito, dei consigli nazionali di partito si susseguono a ritmo serrato e non vi è gran che da dire sulle medesime, trattandosi di normale vicenda. Il partito nazionale monarchico attraversa uno stentato periodo di crisi interna.

I lavori del Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana si sono conclusi alle 0,30 del mattino con la votazione per l'elezione del segretario del partito. E' stato eletto segretario del partito, con 49 voti favorevoli e 25 schede bianche, l'on. Alcide De Gasperi. In precedenza era stata approvata una proposta fatta dal «leader» della corrente di «iniziativa democratica», Fanfani, il quale, al fine di conciliare le diverse tendenze che si erano manifestate circa la data di convocazione del prossimo congresso del partito, aveva proposto che nel prossimo consiglio nazionale la direzione del partito proponesse sia la data che il luogo ed i temi del congresso nazionale lasciando in questo una libertà di tempo e non vincolando gli organi direttivi del partito ad una data fissa.

Alle votazioni finali si è giunti dopo una replica dell'on. Gonella, che ha risposto agli oratori intervenuti nel dibattito e dopo una presa di posizione dell'on. De Gasperi, il quale in sostanza aveva rilevato come non si poteva vincolare la nuova direzione del partito con una data fissa sulla convocazione del congresso, in quanto la data del 15 gennaio, secondo il suo parere, era troppo vicina per poter giungere ad una sessione di lavori concreti. De Gasperi, ha poi presentato un'ordine del giorno di plauso a Gonella, che l'assemblea ha votato. Nella giornata di oggi saranno eletti i membri della

nuova direzione del partito.

A proposito della elezione di De Gasperi alla Segreteria del partito democristiano, si osserva, negli ambienti dello scudo crociato, che il voto del Consiglio Nazionale ha un significato che trascende gli interessi di un partito, sia pure del maggiore partito d'Italia, ed interessa ogni cittadino, poiché il nome di De Gasperi non ha rappresentato soltanto il vessillo di una forte politica, ma il segno dell'unione degli uomini liberi nel lavoro per ridare alla patria un volto di pace e di equità.

Il panorama politico non sarebbe completo se non si accennasse alla convocazione del Congresso nazionale del MSI per i giorni 5, 6, 7 e 8 del prossimo dicembre a Firenze.

Oggi intanto si riunisce la direzione del Partito Repubblicano Italiano. I repubblicani appoggeranno il governo sulla richiesta del plebiscito per Trieste, a patto che non sia rimessa in discussione la politica europeistica ed atlantica.

La direzione ed i gruppi del Partito Liberale Italiano si riuniranno invece domani per decidere sull'atteggiamento da tenere nel dibattito di politica estera. La direzione liberale dovrà decidere anche sulla convocazione del Consiglio Nazionale, durante il quale si discuterà di un rimpasto della direzione stessa.

LA QUESTIONE DELLA RIUNIONE A QUATTRO

La risposta sovietica all'esame del Dipartimento USA

L'URSS proporrà due conferenze separate - Improvviso arrivo a Washington dell'amb. Bohlen - Eisenhower in Europa tra novembre e dicembre

WASHINGTON, 29.

Al Dipartimento di Stato si annuncia oggi che la nota sovietica di risposta alla recente nota occidentale per una riunione a quattro da tenersi a Lugano il 15 ottobre è già allo studio degli esperti del Dipartimento stesso.

Si conferma che la nota è stata ricevuta anche a Parigi e a Londra con le quali verranno immediatamente iniziate consultazioni in proposito. Il testo della nota non è stato ancora pubblicato tuttavia dalle indiscrezioni che è stato possibile raccogliere si è avuta conferma che essa contiene la proposta di due conferenze separate: la prima a cinque, (e cioè le quattro grandi più la Cina comunista) per l'esame della situazione internazionale e una a quattro per l'esame del problema tedesco. Inoltre — stando sempre alle indiscrezioni sude — la nota sovietica non accetterebbe la proposta occidentale di tenere la conferenza quadripartita a Lugano il 15 ottobre e d'altra parte non nomina neppure la località o la data di questa riunione. Nella nota il governo sovietico lamenterebbe poi il sorgere di nuove difficoltà alla soluzione del problema coreano e rilevarebbe come il successo della conferenza politica per la Corea dipenda in larga misura dagli sforzi di ambedue le parti e dalla partecipazione di altri paesi (è chiara allusione alla partecipazione dei paesi neutrali indicati dai cino-nordisti) i quali abbiano contribuito al raggiungimento della tregua. La risposta sovietica ricorderebbe inoltre che il Cremlino non ha ricevuto sinora alcune risposte alla sua nota del 28 agosto relativamente alla questione austriaca per la quale sarebbe disposto a continuare lo studio attraverso le normali vie diplomatiche.

Intanto la grande sorpresa della giornata a Washington è stata l'improvviso arrivo nella capitale degli Stati Uniti dell'ambasciatore americano a Mosca, Charles Bohlen. Il portavoce del dipartimento di Stato, Lincoln White, si è limitato a dire che non occorre anticipare al viaggio alcun significato particolare al di fuori del fatto che Dulles aveva voluto approfittare della presenza di Bohlen nell'Europa occidentale per la conferenza regionale degli ambasciatori americani, per convocarlo a Washington al fine di discutere con lui la situazione sovietica. Si ritiene che Bohlen

avrà un colloquio col presidente Eisenhower. Le voci hanno messo subito la visita in rapporto con le rinnovate pressioni di Churchill per un incontro dei «big four». Ma a tale proposito il dipartimento di Stato ha oggi, in un comunicato ufficiale, chiarito che il governo degli Stati Uniti non vede in questo momento l'utilità di un incontro nel prossimo futuro dei capi di Stato dei «big four», dato che se i russi vogliono sinceramente negoziare i problemi più urgenti del momento, possono farlo sia prendendo parte alla proposta conferenza dei ministri degli Esteri a Lugano, che dovrebbe occuparsi del problema tedesco e austriaco, sia alla conferenza politica coreana, e che il problema della riduzione degli armamenti può venire discusso all'ONU. «Da parte americana — conclude il dipartimento di Stato — non mancano le buone disposizioni a discutere i problemi concernenti le varie zone di tensione nel mondo. La possibilità di tenere al momento opportuno una conferenza quadripartita con la partecipazione dei quattro capi di governo non è stata mai scartata, ma in questo momento non si vede come una riunione del genere possa realizzare risultati diversi da quelli ai quali tendono le conferenze attuali in vista». Proprio mentre il dipartimento di Stato chiariva la sua posizione riguardo alla ripresa della iniziativa Churchill, giungeva a Washington la nota russa di risposta allo invito occidentale per la conferenza di Lugano. Negli ambienti politici della capitale americana circola la voce che il presidente Eisenhower abbia intenzione di recarsi in Europa tra novembre e dicembre per partecipare a una speciale riunione del consiglio atlantico e per cogliere l'occasione di discutere con Churchill della intera strategia politica che l'Occidente deve seguire nei confronti dell'URSS. Nessuna conferma, tuttavia, è stato possibile avere al riguardo.

NEW YORK. — Nei circoli delle varie delegazioni all'ONU circola stamane la voce secondo cui nell'attuale sessione verrebbe esaminata la questione della eventuale espulsione dall'ONU della Cina nazionalista, le cui truppe rifugiate dopo la rivoluzione comunista entro i confini della Birmania, vengono considerate come appartenenti ad uno stato aggressore.

INTERVENTI DI INDUSTRIALI ITALIANI AL CONVEGNO ITALO-ARABO

ROMA, 29. La seduta di ieri al convegno italo-arabo è stata dedicata alle comunicazioni dei rappresentanti di società e di gruppi industriali italiani. Hanno parlato l'ing. Bruni della Olivetti, il rappresentante della FIAT, l'ing. Parenti della Magneti-Marelli, il dr. Lichi della Bomprini-Parodi. Sono pure intervenuti nei lavori il rappresentante della società Adriatica di navigazione, il rappresentante del Lanificio Rossi, l'ing. Molteni della Edison, il dr. De Giorgi della Pirelli e l'ing. Solari della Finmeccanica. Per la parte bancaria ha parlato il barone Dilanno. Tutti hanno sanzionato l'interesse dei rispettivi gruppi ad intensificare sempre più i rapporti con i paesi arabi del medio e vicino Oriente, ponendo in rilievo come da questa collaborazione, possano derivare grandi vantaggi reciproci. I lavori del congresso continuano.

NORD-SUD-EST-OVEST

PARIGI, 28. — Sono giunti a Parigi in visita ufficiale il cancelliere austriaco Julius Raab e il ministro degli Esteri Karl Gruber. Erano a riceverli il Presidente del Consiglio Laniel e il ministro degli Esteri Georges Bidault.

PARIGI, 28. — Il relitto del «C 47» americano scomparso ieri dopo essere decollato da una base aerea americana in Gran Bretagna è stato ritrovato oggi in una località del Pirenei. Le quattro persone di equipaggio sono perite.

BERLINO, 28. — Un dispiacchio della «Tass» informa che l'alto commissario sovietico per la Germania, Semenov, è stato accreditato presso la repubblica democratica tedesca in qualità di ambasciatore plenipotenziario.

WASHINGTON, 28. — Stati Uniti e Giappone si sono accordati su una revisione del patto di sicurezza. In base a tale accordo è stata riconosciuta alla magistratura giapponese la giurisdizione penale sulle forze di sicurezza americane in Giappone.

WASHINGTON, 28. — Harold Stassen, direttore per le operazioni con l'estero (ex MSA) ha inviato al Congresso un rapporto in cui esamina in particolare il commercio tra Occidente ed Oriente, nel quadro dell'embargo posto dagli Stati Uniti sugli invii di prodotti strategici ai paesi comunisti.

CITTA' DEL VATICANO, 28. — Il papa ha nominato delegato apostolico in Australia e arcivescovo titolare di Sidone, monsignor Romolo Carbone, attualmente addetto presso la Segreteria di Stato col rango di consigliere.

LONDRA, 28. — Il premier Sir Winston Churchill e il ministro degli Esteri Anthony Eden sono tornati oggi a Londra. Nei circoli politici si prevede una riunione di gabinetto per giovedì.

BRUXELLES, 28. — Le voci riprese dal londinese «Daily Mirror» secondo cui il col. Townsend avrebbe chiesto di essere trasferito in Germania a causa della morbosa curiosità di cui è fatto oggetto in Belgio, sono state smentite dall'ambasciata britannica a Bruxelles.

LISBONA, 29. — Il giorno 8 novembre avranno luogo a Lisbona le elezioni generali per la designazione dei nuovi membri dell'assemblea nazionale portoghese.

IL CAIRO, 29. — Il governo iraniano ha nuovamente confermato oggi — a quanto si apprende da Teheran — la sua intenzione di rispettare l'attuale legislazione sulla nazionalizzazione del petrolio.

TRIESTE, 29. — Un altro peschereccio italiano è stato fermato oggi da una vedetta jugoslava al largo della costa istriana della zona B. Si tratta del «San Giovanni», del compartimento marittimo di Chioggia, che è stato dirottato a Capodistria.

PONZA, 29. — Il figlio di Augusto Piccard ha effettuato prove di dosaggio e di equilibrio del batiscavo «Trieste» felicemente riuscite. Se il tempo manterrà «le sue promesse» l'immersione dovrebbe aver luogo domani mattina all'alba, come confermato stamane da Piccard interrogato in proposito dai giornalisti.

COPENAGHEN, 29. — Re Federico di Danimarca ha incaricato il socialdemocratico Hans Hedtoft di costituire il nuovo governo.

ROMA, 29. — Il comitato direttivo della conferenza per la creazione di una comunità politica europea, formata dai capi delegazione e da tre membri per ciascuna delegazione, ha iniziato la discussione di due rapporti presentati dai presidenti del comitato istituzionale e dal comitato economico. La discussione si è limitata al rapporto del comitato istituzionale, ed ha preso in esame particolarmente i problemi relativi al Parlamento e al Consiglio esecutivo della futura comunità politica europea.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

ALLA FIERA DELLA SOMALIA

La giornata del Kenia Uganda e Tanganika

Si è svolta ieri, nel quadro del programma della Fiera la giornata celebrativa dedicata alla partecipazione del Kenia, Uganda e Tanganika. Alle ore 21,30 il Presidente dell'Ente Fiera dr. Francesco Monti davanti ai microfoni collegati con tutti gli altiparlanti, ha rivolto un messaggio di saluto e di ringraziamento al rappresentante del Kenia sottolineando il significato e l'alto gradimento della manifestazione somala per la partecipazione dei paesi vicini.

Mr. Dumford ha preso quindi la parola ringraziando il Presidente Monti per le espressioni di saluto ed auspicando una sempre maggiore collaborazione nel campo economico ed industriale tra la Somalia ed il Kenia, Uganda e Tanganika.

Alla cerimonia che si è svolta nell'ufficio radio della Fiera ha partecipato in rappresentanza dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana, il Dr. Giancarlo Canavesio.

Subito dopo nel piazzale del cinema, prospiciente il padiglione delle Nazioni Unite, ha avuto luogo la proiezione gratuita di alcuni interessanti documentari messi a disposizione dal Governo del Kenia, Uganda e Tanganika.

L'ORARIO DELLA FIERA

La Fiera della Somalia rimane aperta tutti i giorni dalle ore 16 alle 24.

AVVISO

Si porta a conoscenza del pubblico che domani sera alle 20,30 nel recinto della Fiera saranno proiettati due film prodotti dalla FAO (Food Agricultural Organization). I due film hanno il seguente titolo: «La battaglia per il pane» — «La battaglia contro le cavallette».

Calendario fieristico

OGGI: ore 20,30 inizio Torneo di Pallacanestro. Incontri Campo Fiera: Comando C. S. - S. Giorgio. Mogadiscio-Polizia.

DOMANI: Giornata dell'Etiopia. Ore 20,30: seconda giornata di Pallacanestro.

650 ALUNNI DI CHISIMAILO ALLA PROIEZIONE DEL FILM «VITTORIA DELL'ISLAM»

Nel cinema di Chisimailo, messo a disposizione degli alunni delle Scuole dalla ormai ben nota cortesia degli ingegneri Zocca-Bonino, ha avuto luogo il giorno 21 corrente la programmazione del film «Vittoria dell'Islam».

Il Commissario Regionale dr. Pagano ed il Residente dr. D'Aloja presenziavano alla manifestazione organizzata dalla Direzione Didattica regionale con la collaborazione attiva di tutto il Corpo insegnante.

350 alunni delle classi diurne ed oltre 300 dei Corsi elementari per Adulti erano presenti ed hanno seguito con interesse, sottolineando con fragorosi battimani, i punti più salienti della bella pellicola che riportava fatti storici e religiosi dell'Islam e preziosi insegnamenti sui costumi di vita e d'ambiente dei popoli arabi.

Il ricavato, dalle offerte spontanee degli alunni, è stato devoluto al Comitato Scolastico per provvedere alla refezione scolastica.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

FORNITURA DI UN AUTOCARRO A NAFTA

E' indetta una pubblica gara per la fornitura di un autocarro a nafta della portata di circa quintali venti.

Chi intende partecipare alla gara dovrà presentare offerta su carta legale da consegnarsi in busta chiusa alla Segreteria Municipale entro le ore 13 del giorno 10 ottobre 1953.

L'offerta dovrà indicare il prezzo, franco autoparco municipale, le caratteristiche dell'autocarro ed in particolare il consumo chilometrico di carburante, nonché il termine di consegna.

Qualora venisse concessa l'esenzione doganale, il Municipio deterrà dal suddetto prezzo l'ammontare dei diritti doganali, salvo al fornitore il diritto al rimborso, ove tali diritti fossero già stati corrisposti.

SUPERCINEMA

«La grande rinuncia»

Lea PADOVANI — Luigi TOSI
Donatella MARROU
cinegiornale

A suo giudizio insindacabile il Municipio aggiudicherà la fornitura a quel concorrente la di cui offerta sarà giudicata la più conveniente dalla Consulta Municipale, incaricata dell'esame delle offerte stesse.

Tutte le spese inerenti alla gara sono a carico dell'aggiudicatario.

BRILLANTE OPERAZIONE DELLA POLIZIA DI DURREI

Alcuni appartenenti alla cabila Afgab, Rer Erzi, denunciavano una razza di cammelli avvenuta ad El Malila a circa 50 km. da Iet, e l'uccisione di un pastore avvenuta nella stessa località.

La Polizia del Posto fisso di Durrei, al comando di un Ispettore somalo, iniziava immediatamente una vasta operazione recuperando nei pressi di Darmangit, quindici cammelli e fermando i responsabili della razza e dell'uccisione del pastore, identificandoli in tre elementi appartenenti alla cabila Dir Dauet.

COMUNICATO DELL'UFFICIO ISTRUZIONE PUBBLICA

Gli studenti indicati nella lista che sarà affissa domani giovedì 1.º ottobre alla Scuola di Discipline Islamiche per concorrere alle 10 borse di studio offerte dal Governo Esiziano, dovranno presentarsi venerdì 2 ottobre p. v. alle ore 7,30 alla Scuola di Discipline Islamiche per un controllo preliminare in vista dell'ammissione agli esami.

Potranno presentarsi soltanto coloro che siano inclusi in tale lista.

Coloro che non si presenteranno saranno senz'altro esclusi dagli esami.

COMITATO SCUOLA-FAMIGLIA DI HAMAR GEB GEB

AVVISO

E' indetta un'asta per l'appalto della gestione della «macala» della scuola di Hamar Geb Geb. L'asta sarà tenuta il giorno 8 ottobre alle ore dieci antimeridiane nella stanza n. 2 della scuola di Hamar Geb Geb.

L'offerta base è di So. 50 (cinquanta). Ogni concorrente all'appalto è tenuto a presentare l'offerta in busta chiusa e a versare una cauzione di So. 20 (venti) non più tardi delle ore 09,30 del giorno indicato per l'asta. La cauzione sarà restituita a quei concorrenti che non avranno l'aggiudicazione dell'appalto, mentre sarà incamerata, come acconto sulla quota da versare per il primo mese, nei confronti di quel concorrente che avrà l'aggiudicazione.

Avvenimenti Sportivi

IL TORNEO DI PALLACANESTRO «COPPA DELLA FIERA» SI INIZIA QUESTA SERA

Il sipario sul torneo di pallacanestro per la conquista della «Coppa Fiera della Somalia», si alzerà questa sera alle ore 20,30 con due partite di notevole interesse. Nella prima si troveranno di fronte la giovanissima «San Giorgio», che in questi ultimi tempi ha fatto passi da gigante attraverso una preparazione accurata, ed il vagliatissimo «Corpo di Sicurezza», squadra questa più che nota e... celebre per le vittorie accumulate in breve tempo; nella seconda, poi, vedremo a tu per tu i giallorossi della «Mogadiscio» con la «Polizia» che con questo torneo dà l'inizio ufficiale alla propria attività pallacanestristica. Ci guarderemo bene dall'azzardare pronostici circa queste due partite, poiché il pronostico è sempre la cosa più paradossale che in fatto di sport faccia mostra di sé; ma resteremo in attesa del risultato finale per dire invece delle quattro contendenti.

La novità di questo torneo è dato dalla formula: eliminazione diretta. Ciò, pur essendo imperniato sullo schema classico dei quarti di finale, semifinale e finale, presenta un particolare sistema di «ripescaggio» — dal francese «repechage», che permetterà alle squadre che abbiano perduto i primi incontri, il rientro fra le squadre semifinaliste attraverso partite di qualificazione, e quindi ancora in grado di poter aspirare alla vittoria finale.

Sei sono le giornate del Torneo, e le partite — come abbiamo già presentato nella «pagina rosa» scorsa — si svolgeranno tutte nelle ore serali e sul campo della Fiera. Ogni serata comporterà due incontri, per giungere poi alla conclusione la sera dell'8 ottobre.

In questa competizione che, con il sistema adottato, racchiude in sé più di un fattore sorpresa, si mostra fin d'ora quanto mai interessante; e torneremo certissimamente a quel livello di tifo che sta fra l'eruzione di un vulcano ed un ciclone oceanico, che fu la caratteristica impagabile del non dimenticato torneo per la «Targa del Corriere dello Sport».

CALCIO

CAMPIONATO DI II DIVISIONE

(I. s.) — Fissata il giorno 16 la grande manifestazione sportiva-militare, i campionati, già sospesi per questa settimana, continuano la loro marcia senza, per ora, alcuna interruzione.

La categoria inferiore ci offre:

A. C. SCINGANI-A. C. SCURURAN
oggi — ore 16,15

Due squadre agili e combattive, due squadre che hanno dimostrato nel torneo dei Quartieri cittadini, una buona intesa e discreta carburazione.

Una partita frizzante per i tifosi. Invece si presentano al pubblico venerdì 2 ottobre — ore 16,15:

A. C. AMARUINI-A. C. BONDARE

Le due decane sono di fronte per il primato della vecchia guardia. Ad occhio e croce il Bondare sembra superiore, ma l'Amaruini sarà certo corsa ai ripari dopo la inattesa sconfitta subita ad opera dei giovani juvenini.

Una partita che farà rivivere ai Dirigenti attuali le due squadre le battaglie della Sezione Propaganda F.I.G.C. di tempi ormai lontani.

CICLISMO

Avuta l'autorizzazione dagli Enti competenti, l'Associazione Sportiva Mogadiscio indice ed organizza una gara individuale a «cronometro» Afgol-Mogadiscio per domenica 18 ottobre 1953, ore 8.

Il Regolamento della corsa è visibile presso la Società stessa e presso la Segreteria Generale del Commissariato dello Sport (dalle ore 7 alle ore 13 e dalle ore 17 alle ore 18,30).

I corridori potranno, pertanto, prenderne visione presso gli Enti sopra specificati. Ricchi premi in palio.

A. S. MOGADISCIO
Il Presidente

A) CAMPIONATO REGIONALE DI I DIVISIONE SOMALA

a) Omologazioni. — Visti i referti arbitrali ed i rapporti dei Commissari di Campo si omologano le seguenti partite:

19 settembre 1953: S. C. Polizia-A.S.I.S. Autoparco 1 a 1.

20 settembre 1953: S. S. Fortitudo-A. S. Mogadiscio 0 a 2.

b) Punizioni. — Ahmed Artan (A.S.I.S.A.) deplorazione per giuoco scorretto e condotta scorretta; Dinelli Dino (A.S.M.) e Mohamed Nur (A. S. F.), espulsi dal campo per tentativo di vie di fatto: ammonizione; Jassin Ali (S. S. F.) deplorazione solenne: espulso dal campo per condotta scorretta nei confronti dell'arbitro. Questo C. G. C. fa presente di essere stato benevolo nell'applicare le punizioni di cui sopra, benevolenza che sarà tramutata, in avvenire, in giusta e severa applicazione del R. O. ai Dipendenti infelici le norme sancite dal R. O.

c) Calendario. — Sabato 26 corr. ore 16,15:

S. C. Corpo Sicurezza-LL. PP. Officina. Domenica 27 corr. ore 16,15:

A.S.I.S. Autoparco S.S. Fortitudo. I guardallinee saranno forniti dall'A. C. Hamaruni.

d) Denominazione sociale. — L'A. S. Genio Officina ha cambiato la denominazione sociale in: LL. PP. - Officina.

HUSSEN ABDI

MOGADISCIO

Corso Vitt. Emanuele III n. 63

C. P. 255

FOTOGRAFIE

Sviluppo - Stampa - Ingrandimenti per dilettanti - foto-fessere - Attualità - Cerimonie etc. - Assortimento macchine fotografiche e films, Kodak, Ferrania di tutti i formati.

B A Z A R

Profumeria, Toilette, Merceria in genere.

TABACCHI

italiani ed esteri - Rivendita valori bollati.

N.B. — Si accettano ordinazioni dall'interno.

Al Bar della Fiera degusterete ESCLUSIVAMENTE

Caffè «V» Superiore

IL CAFFÈ DAL DELIZIOSO AROMA

B) DISPOSIZIONI GENERALI PER I CAMPIONATI IN CORSO.

e) A norma dell'art. 45 comma a) del R. O. solo l'allenatore ed un massaggiatore potranno prendere posto nella panchina sottostante la tribuna.

Nell'elenco da presentare all'arbitro deve essere specificato:

1) Il Dirigente a disposizione dell'Arbitro; 2) l'Indicazione del Capitano e del Vice Capitano; 3) l'Indicazione dell'allenatore e del massaggiatore.

f) Classifica del Campionato di I divisione Somala al 24 settembre 1953.

Partito	Reti P.ti
G. V. N. P. F. S.	
Corpo Sicurezza	1 1 0 0 7 3 2
LL.PP.-Officina	1 1 0 0 2 1 2
Mogadiscio	2 1 0 1 5 7 2
Polizia	1 0 1 0 1 1 1
Autoparco	1 0 1 0 1 1 1
Fortitudo	2 0 0 2 1 4 0

Il Commissario Giuoco Calcio

COMMISSARIATO PER L'ATLETICA LEGGERA

GARE PODISTICHE «FIERA DELLA SOMALIA»

1) La corsa podistica individuale sarà disputata il giorno 2 ottobre con partenza alle ore 21.

2) La corsa podistica a squadre vedrà il suo svolgimento il giorno 8 ottobre con partenza alle ore 21.

3) Gli Atleti, Dirigenti e Giuria sono pregati di trovarsi alle ore 20,30 del giorno sopra specificati nel recinto della Fiera - Padiglione A.F.I.S.

4) La Giuria, composta dai sigg. Ten. Col. Audisio, Cap. Campanella, Prof. Amoroso, Ussen Mahallim e rag. Sorrentino, è pregata di trovarsi presso la Segreteria del Commissariato per lo Sport alle ore 11 di domenica 27 corr.

5) Le Società sono pregate di ritirare i numeri e provvedere alla vidimazione dell'affiliazione presso la già citata Segreteria.

6) Giornalisti, fotografi in possesso della tessera del C.S.S. potranno ritirare, presso l'Ufficio di cui sopra, i contrassegni speciali da applicare al parabrezza delle vetture al seguito.

AVVISO

La «Lupa di Roma» avverte i suoi soci che da oggi saranno ripresi gli allenamenti. La nuova sede trovasi in Corso Italia (ex Cinema Italia).

L'allenatore: Barile

LE CAVALLETTE

Elementi del servizio antiaeridico segnalano da Gardo la presenza di un grosso sciame di cavallette rosse proveniente da nord e rialzatosi diretto a sud dei monti Carcar dove sono avvenute alcune precipitazioni.

Altro sciame della densità di venti chilometri per quindici ha volato ieri per oltre novanta minuti oltrepassando Gardo.

Sono stati anche accertati densi sciame tendenti all'ingiallimento sulla strada per Garoe a circa 40 chilometri da Gardo.

Da informazioni risulta che nella zona di Durmadot grossi sciame di cavallette hanno deposto le uova.

FARMACIA DI TURNO

Farmacia di Via Principe di Piemonte.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI del giorno 29 corrente: M/n «GIULIANA PASSIO» (bandiera italiana) da Aden.

Sambuco «PALACAL ADDAS» (bandiera italiana) da Mombasa.

Sambuco «TANZILU» (bandiera inglese) da Lamu.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 29,1

Temperatura minima 24,1

Vento prevalente S km-ora 3,5

Livello dei fiumi:

Uebi Scebeli m. 3,00

Afgol » 1,05

Belet Uen » 1,05

Giuba » 2,98

Lugh Ferrandi » 2,98

Maree per il giorno 1 ottobre 1953:

Alta marea ore 10,20 ed ore —

Bassa marea ore 03,50 ed ore 17,40

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA BENADIR — «La lega della prateria» e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE — «Strada senza ritorno».

CINEMA EL GAB — «Dulai» film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Catene del peccato» e cinegiornale.

CINEMA-TEATRO HAMAR — «Traffanti della notte».

CINEMA MISSIONE — «Pelle di rame».

SUPERCINEMA — «La grande rinuncia» e cinegiornale.

LA SOC. A. BERTELLI & C.

PROFUMERIE E SPECIALITA' MEDICINALI

MILANO

VI INVITA

a visitare il proprio stand alla

II° FIERA DELLA SOMALIA

LA
“DREHER”

presenta il nuovo tipo di birra speciale per l'esportazione

... Il nuovo tipo di birra che la grande fabbrica dell'italianissimo Trieste esporta in tutto il mondo.

... il nuovo tipo di birra che compete vittoriosamente con le più grandi marche d'Europa.

Visitate alla Fiera lo Stands n. 5 e bevete al Bar Dancing della Fiera stessa questo NUOVO prodotto della «DREHER».

TUTTI GLI ITALIANI DEVONO BERE LA BIRRA «DREHER» di Trieste!

Concessionario: Umberto Luporini
Via Ruspoli 32 - Tel. 407

Un trasformista



Gli agricoltori di tutti i paesi giustamente si preoccupano di difendere le loro coltivazioni, ed i prodotti che ne ricavano, dai parassiti in quanto questi sono molto spesso cause di gravi danni.

Come si deve comportare l'agricoltore per difendersi? Né più né meno come si comporta in genere l'uomo quando è minacciato nella persona o nella proprietà da un qualsiasi nemico: prima ne studia la natura, le caratteristiche e le capacità e poi si procura i mezzi più adatti per eliminarlo. In altre parole, prima dovrà studiare la vita dell'insetto dannoso; i mezzi che questo ha a disposizione per recare danno e le sue abitudini e poi cercare fra i tanti prodotti, che l'industria chimica fornisce, quello più efficace per distruggerlo.

Il buon agricoltore deve comportarsi così nel suo interesse e nell'interesse dei suoi vicini che pure possono essere danneggiati perché i parassiti si spostano generalmente da una scialba all'altra, seminando distruzione. Quindi, come l'agricoltore cerca di arrestare il ladro che, penetrato nella sua casa, tenta di derubarlo, così deve arrestare e distruggere l'insetto, che altro non è che un ladro, che consuma la sua ricchezza e non arrendersi e subire passivamente il danno.

L'agricoltore che, con interesse, comincerà ad osservare e studiare gli insetti dannosi si accorgerà con sorpresa che essi sono dei veri e propri trasformisti dotati di capacità superiori a quelle dei più bravi prestigiatori. Infatti lo stesso insetto cambia più volte forma nel corso della sua esistenza, passando da bruco a crisalide e da crisalide ad adulto. L'agricoltore ignorante non sa cosa fare perché crede che siano animali diversi e di fronte a tanti nemici si arrende e abbandona la coltivazione. Una volta, visitando una scialba, vidi un contadino che, esasperato dai danni che il bruco di una farfalla produceva al suo granturco, stava bastonando le piante, rovinandole tutte. Gli chiesi cosa stesse facendo e lui rispose che piuttosto di farle mangiare agli insetti le avrebbe distrutte lui. «Se potessi», aggiunse «le mangerei vive, queste bestie!». Avrebbe fatto una bella indigestione perché se ne contavano a migliaia.

Cercai di farlo ragionare e gli chiesi se al villaggio, vicino 200 metri, c'erano dei ragazzini da armarsi di un bastoncino molto più leggero del suo. Basta qualche scossa e i bruchi cadono sul terreno dove calpestandoli si uccidono.

Continuai, spiegandogli che questo era solo un ripiego, di dubbia applicazione, e che esistevano mezzi molto più potenti di distruzione: gli insetticidi. Per applicarli però doveva conoscere l'insetto e glielo presentai. «Si tratta di una farfalla...

la...» cominciò. «Quale?» m'interruppe incredulo «quella è una farfalla?» «Sì» continuai «al termine della sua esistenza è una farfalla. Esiste un maschio ed una femmina che si distinguono per le diverse dimensioni (in genere la femmina è più grande e più vivacemente colorata) che accoppiandosi originano nuovi individui. Infatti la femmina depone le uova sulle piante (più di 100!) e nascono più di cento figli i quali però non assomigliano neanche lontanamente ai genitori. Mentre questi sono belle farfalle che volano, inoffensive, sulle coltivazioni, i figli appena nati sono dei bruchi piccolissimi che mangiano le foglie con grande voracità. E crescono in fretta, cambiando tre volte la pelle, e colorandosi sempre più intensamente, fino ad arrivare ai 4 cm. di lunghezza. Allora abbandonano la pianta e si preparano a cambiare forma, scendendo nei primi strati del terreno. Qui il bruco si scava una celletta che allora rende consistente impastando il terreno con la saliva. Infatti per diversi giorni non avrà più bisogno di mangiare ma solo di essere lasciato tranquillo mentre prepara una grande sorpresa per il contadino che, contento di non vederlo più crede di essersela cavata a buon mercato. Il poveretto non sa che invece nuove migliaia di bruchi origineranno da quelli che si stanno trasformando sotto i suoi piedi. Il grosso bruco si rattappa, perde il movimento e, sotto la pelle, inizia la distruzione dei vecchi organi e la creazione di quelli nuovi, assumendo l'aspetto di un involucre allungato nel quale pian piano appaiono gli occhi, le antenne, gli astucci delle ali e delle zampe. Dopo qualche giorno l'involucro si spacca e, a fatica, esce un animale nuovo, una farfalla, tutta rattappata e con le ali piegate, che muove i primi passi uscendo dal terreno alla luce. E' avvenuto uno dei tanti miracoli della natura che ha dotato questi esseri di incredibili possibilità. Il bruco strisciante e dannoso, senza sesso, si prepara all'accoppiamento trasformandosi in un bell'insetto alato. Come fanno ad incontrarsi i maschi e le femmine? non a caso. Gli uni e le altre sono provvisti di sensi molto più perfetti di quelli umani e possono comunicare fra loro anche a grande distanza per mezzo di vere e proprie radiazioni raccolte da quei mirabili organi ricettori che sono le antenne. A riprova di ciò, in America, sono stati posti due adulti di una farfalla, un maschio e una femmina, in due gabbiette a circa 20 Km. di distanza l'una dall'altra. A un certo momento è stata aperta la gabbietta del maschio che, dopo circa tre quarti d'ora, era a svolazzare intorno alla femmina.

Si trattava di insetti contrassegnati e non diffusi nella zona; anzi, aperta la gabbietta della femmina, imprudentemente liberata, se ne sono andati originando dei focolai di infestazione notevoli che si tradussero presto in danni gravi, fino ad allora non lamentati per l'assenza della specie in quella zona.

Tutto ciò deve insegnare all'agricoltore a considerare gli insetti dei temibili nemici contro i quali però è sempre possibile una lotta efficace nei limiti della convenienza economica.

IN UN PACIFICO SOBBORGIO DI BONN

Una "mostra di materiali per il futuro esercito europeo

Dalla singolare esposizione sono scisse le armi da fuoco

BONN, settembre.

In un pacifico sobborgo di Bonn, a Duisdorf lungo un ombroso viale di tigli, si è inaugurata oggi la più misteriosa e forse la più interessante tra le mostre europee del dopoguerra. Il Commissariato federale tedesco per la Difesa ha esposto per uno scelto pubblico di duecento persone (fra le quali 15 generali degli stati maggiori dei 6 Paesi aderenti alla Comunità di Difesa) tutti quei prodotti che possono essere utilizzati per l'armamento e l'equipaggiamento del futuro Esercito europeo. Dalla Mostra sono state naturalmente escluse le armi da fuoco. Non vi sono né cannoni né fucili né pistole né mitragliatrici né bombe né proiettili né munizioni. E' evidente che le armi da fuoco non potrebbero esservi per la semplice ragione che in base al vigente trattato d'occupazione la Repubblica di Bonn non deve fabbricarle. Dopo che il trattato CED e i protocolli tedesco-alleati del maggio 1952 saranno entrati in vigore la fabbricazione di armi potrà aver luogo ma soltanto secondo le direttive del collegio dei commissari della costituente comunità di difesa cioè del reciproco consenso e accordo dei paesi aderenti alla CED.

Prima di analizzare il contenuto della Mostra valga un'altra considerazione.

Magni, Bartali e Minardi in Etiopia e in Somalia?

MILANO, 29.

Firenze Magni, Gino Bartali e Giuseppe Minardi sono stati invitati a recarsi quest'inverno in Africa e precisamente in Etiopia e in Somalia. La partenza dovrebbe avvenire da Napoli il 28 o il 29 novembre prossimo, ma non si conosce ancora però il programma della lunga trasferta la cui durata sarebbe di circa un mese, in quanto gli organizzatori africani hanno reso noto a Magni e compagni soltanto i punti principali per una eventuale presa definitiva di contatto. Per quanto riguarda Magni, il toscano è propenso ad accettare. Per il momento non si conoscono ancora perfettamente le intenzioni degli altri interpellati.

Le industrie della Repubblica di Bonn fanno comodo fabbricare per il futuro esercito europeo materiali d'impiego logistico come gli autocarri e le radiazioni, i canotti pneumatici e gli elicotteri di pelle piuttosto che imbarcarsi nella dura avventura economica della fabbricazione di armi. Le ragioni sono lampanti. Fabbricazione materiale d'uso logistico la Germania occidentale crea dei mercati di smercio in tutto il Continente Europeo mentre fabbricando armi essa realizza i guadagni ma solo per un periodo insito cioè per la fase cronologica di rimorso. Avvenuto il riarmo se si avrà un'estensione su scala internazionale anche la Russia indietreggia di fronte al coraggio dell'Occidente ecco che industrie permanenti convertite per la produzione bellica non potranno serertrasformate per la produzione civile in 48 ore. Dovranno fatalmente entrare in crisi o accettare l'invasione dei prodotti di consumo provenienti dall'estero.

Siamo i gr di rivelare ai nostri lettori che quest'opinione è stata convogliata al ministro federale dell'economia Ehard al presidente di una commissione speciale giunta dagli Stati Uniti al Pentagono in un rapporto riservato a firma dell'autorevole presidente della confindustria tedesca Frizberg. Questi ha anche messo il rischio che le industrie germaniche necessano un minimo di due a un nano di cinque anni per essere converti per una produzione bellica su vasta scala ed enormi cifre di investimento. La vicina del potenziale aggressore la Russia sovietica, è troppo gran perché gli industriali tedeschi avvo al sicuro. Ecco perché la Mostra "eretica" di Duisdorf è interamente dedicata al materiale logistico. L'unico strumento di guerra nel senso letterale della parola fra i tigli di Duisdorf è un colale carr armato, il primo costruito in Germania dal 1945 a oggi.

Non allarmatevi, miei lettori esso è di gomma gonfiabile da lonta somiglia a un elefante e covacciato con la proboscide spezzolata tra le zampacce. L'enorme carro armato digerente dovrebbe servire per esercizi il ro anticarro terrestri o aere dei futuri contingenti dell'esercito europeo. Nel materiale della Mostra (eretissimo) il nostro elefante reca il 337. Scherzi a parte, nella Mostra c'è roba di prim'ordine. Un gruppo di militari anglo-americani in abiti civili non hanno fatto mistero della propria soddisfazione. Il ministro nel ricevere alla appariva raggiato per uno, dietro la porta gli ospiti, proprio sigaro. Domattina cortina di ristretto numero di giornalisti.

Giudare un rapido elenco del materiale del futuro esercito all'equipaggiamento: attrezzature to integrande, scarpe, stivali, indumenti, posateria, zaini, cucine da teller, le padelle e i tegami, rampanti, tenti e ricevitori, valvole diotiche, radiogoniometri, telemetri, macchine fotografiche triotografiche aeronautiche e navali, pchine calcolatrici e strumenti di tiper artiglierie e navali, ecc.

Particolare interesse è stato dedicato alle jeep e agli autocarri di peso speciale dotati di sei ruote.

Le piogge in Etiopia

ADDIS ABEBA, settembre.

Si è avuta quest'anno la più alta precipitazione atmosferica registrata negli ultimi sei o sette anni, dopo due annate (1950 e 1951) di precipitazioni relativamente esigue. Le piogge abbondanti sono cominciate l'anno scorso, e continuano quest'anno. Il fenomeno è interessante, dal punto di vista meteorologico, soprattutto per le variazioni geografiche che si sono constatate nelle precipitazioni. In alcune regioni le piogge sono giunte prima dell'epoca normale, in altre più tardi. Molto irregolare è stata anche la quantità delle precipitazioni, scarsissima, al disotto del normale in qualche regione, estremamente abbondante, molto superiore al normale in altre.

Secondo il Servizio Meteorologico Etiope per l'Aviazione Civile, nel mese di agosto si sono avute precipitazioni più abbondanti nelle provincie di Illababor, Kaffa e Uollega, dove la media ha superato i 200 mm. Una media molto più bassa (da 20 a 50 mm.) si è avuta nella provincia di Uollo e nella vallata dell'Auasc.

La media è stata di 60 a 100 mm. nello Scioa, nella parte occidentale degli Arussi e nella parte settentrionale dell'Harrar. In altre parti dell'Etiopia si sono avute medie varianti da 10 a 200 mm.

UN INDICE PRECISO SUI GUSTI POPOLARI DI UNA NAZIONE

Gli italiani preferiscono il cinema

ROMA, settembre.

A cura della rivista «Lo Spettacolo», redatta con chiarezza esemplare ed acuta sensibilità da Antonio Ciampi direttore generale della Società Italiana Autori ed Editori, si è avuto un consuntivo molto interessante, aggiornato in ogni piccolo particolare, delle spese sostenute in Italia dal pubblico per gli spettacoli — cinematografo, teatro, manifestazioni sportive, trattamenti vari — nell'anno 1952. Un quadro singolarmente istruttivo, un indice molto preciso sui gusti, sulle tendenze, sulle preferenze della massa popolare di una grande nazione. Siamo nel mondo delle cifre e dei rilievi statistici, ma sotto l'arida materia finanziaria si può anche percepire il sotterraneo palpito della sensibilità umana: per questo il consuntivo dello «Spettacolo» è, a nostro parere, molto importante, perché rivela, appunto, l'animo, le idealità e le possibilità di un pubblico che ha con sé e dietro di sé una grande tradizione.

Entriamo subito in argomento: dei 106,9 miliardi spesi complessivamente dagli italiani nel 1952 per i pubblici spettacoli, il 77% (pari a 82,4 miliardi) è andato al cinematografo, il 7,8% (pari a 8,3 miliardi) al teatro, il 9% (pari a 9,6 miliardi) ai trattamenti vari ed infine il 6,2% (pari a 6,6 miliardi) alle manifestazioni sportive.

Per quello che riguarda il teatro, si può notare che sono in notevole, costante incremento gli spettacoli lirici ed i concerti: confrontato all'anno 1951, infatti, l'aumento è, rispettivamente, del 14,1% e del 33,2%. Per dura, invece, lo stato di depressione del teatro di prosa, che ha veduto una ulteriore contrazione di vendita di biglietti, rispetto all'anno precedente, del 10,4%. Insomma, nel campo del teatro primario l'indice statistico è il seguente: in testa abbiamo la «rivista» con 2,3 milioni di frequentatori e 2,5 miliardi di lire di incassi. Segue molto da vicino la «lirica» con 2,1 milioni di spettatori e 1,781 milioni di lire di incassi. Il teatro di prosa ha avuto 1.453 mila presenze (nel 1951 erano state 1.621 e nel 1938 — l'anno

Esso ha assorbito il 77 per cento dei centosei miliardi spesi complessivamente dal nostro pubblico nel 1952 - Notevole incremento della lirica e dei concerti - La verità in cifre sullo sport

base dell'anteguerra per i rilievi statistici — ben 2.041 mila); infine i «concerti» nonostante l'apparente modestia dei biglietti venduti, 419 mila, segnando un aumento di incassi, rispetto all'anno precedente, del 101,7 per cento.

Lo spettacolo che riafferma la sua invariabile tendenza al rialzo è il cinematografo. Essa si può sintetizzare con le seguenti cifre: 1 milione e 700 mila giornate di spettacolo (6,8% in più rispetto a quelle dell'anno precedente), 738 milioni di biglietti venduti (5,9% di aumento), 82,4 miliardi spesi dal pubblico italiano (14,4% in più della spesa del 1951). Sono cifre imponenti. Riferendo i predetti dati al 1938, si hanno le seguenti variazioni di aumento: del 187,9% nelle giornate di spettacolo; del 120,2% nei biglietti venduti; del 161% nella spesa del pubblico, si badi bene, espressa in lire 1952. Fenomeni questi, come giustamente osserva la rivista «Lo Spettacolo», che non trovano raffronto in nessun altro grande paese del mondo: non in America certamente, dove il mercato ha dei temibili concorrenti in altri consumi voluttuari, primo fra tutti la televisione; non nei paesi europei dove, se i dati statistici sono esatti, si riscontrerebbe da tempo una stasi, se non un declino, nella frequenza degli spettatori nelle sale cinematografiche.

Un rapido sguardo allo sport: si parla comunemente di queste manifestazioni, come delle più temibili e delle più spietate concorrenti dei pubblici spettacoli; si dice e si afferma che lo sport ha attratto e distratto enormi masse popolari, masse che altrimenti avrebbero orbitato, come nel passato, intorno alla prosa, alla lirica, ai concerti, ai trattamenti vari. Le cose, però, non stanno precisamente così: l'incres-

mento delle manifestazioni sportive è stato solamente dell'1,6% rispetto all'anno 1951, modesto incremento confrontato a quello degli altri spettacoli — come si è visto poc'anzi — teatro di prosa escluso. Ma non basta: dei 106,9 miliardi spesi dal pubblico italiano per gli spettacoli, soltanto 6,6 miliardi sono andati alle manifestazioni sportive.

Un altro calcolo bisogna fare, ora, che ha la sua importanza e rivela l'intimo significato delle spese voluttuarie sostenute dal consumatore italiano: qual'è il rapporto, oggi, tra l'ammontare del reddito nazionale e la voce «spesa per gli spettacoli». Calcolato che l'ammontare del reddito nazionale è stato valutato, sempre per l'anno 1952, in 10.105 miliardi di lire, reddito lordo riferito ai prezzi di mercato, la spesa per gli spettacoli incide sul reddito generale in una misura pari, all'incirca, all'1,1%. E' una incidenza non trascurabile, tenuto conto del livello medio del reddito degli italiani e del confronto col periodo prebellico (nell'anno base 1938: reddito nazionale 149,94 miliardi, spese per gli spettacoli 803,8 milioni, cioè lo 0,54% del reddito). Va tuttavia tenuto presente che nella valutazione del reddito nazionale 1952, devoluto ai consumi privati, la voce degli spettacoli è quella minore, preceduta, nel settore dei consumi non di prima necessità, dal tabacco e dal gioco (lotto, lotterie, scommesse sportive e d'azzardo).

Il movimento ascendente della spesa per gli spettacoli, nota a ragione Antonio Ciampi, estensore dell'interessantissimo articolo dal quale abbiamo attinto queste notizie, pone in evidenza, insieme alla tendenza al cosiddetto voluttuario, un incentivo alla cultura, al progresso tecnico ed alla novità. E' un fenomeno di portata mondiale, si

ma che si registra in misura più sensibile nei paesi meno ricchi e meno progrediti, dove la curva di saturazione pro capite non è giunta ancora al massimo. In Italia, ad esempio, la spesa annua per il cinematografo, rapportata al singolo abitante è stata, nel 1952, di dollari 3 circa: mentre invece negli Stati Uniti ed in Inghilterra essa è di gran lunga superiore, raggiungendo rispettivamente gli 8 ed i 6 dollari. Così in altri paesi dove il reddito nazionale è superiore al nostro.

Considerazione finale: piuttosto lontani, ancora, dalla media di quelle nazioni che hanno raggiunto un più alto tenore di vita, è da presumere che da noi, in Italia, la tendenza all'aumento non cesserà, suscettibile di sviluppo, in senso estensivo ed intensivo.

RENZO ROSSELLI

Il principio e l'impiego

STOCOLMA, 30.

Il principe Bertil di Svezia aveva bisogno giorni fa di informazione dall'aeroporto di persona. Ed ecco come si svolse la conversazione: «Buon giorno, q il principe Bertil».

«Ah sì, buon giorno, qui Carlo XII».

«Ma andiam» sono veramente il principe Bertil».

«Certo, cer», ma lo ho perso adesso una battaglia e mi sento un po' stanco, arriverò».

Il principe Bertil ha voluto togliersi la soddisfazione di recarsi personalmente all'aeroporto, ha fatto chiamare il suo interlocutore e lo ha salutato: «Buon giorno maestà, se vi siete rimesso dalla fatica della vostra ultima battaglia vorrei chiedervi un'informazione». Carlo XII gli ha fornito l'informazione, ma ancora adesso non sembra molto rimesso.

ROCAMBOLECA EVASIONE

Si ritiene che lex co della Polizia Segreta si trovi nascosto e rotetto dai suoi amici

A proposito degli accordi ispano-americani, il Foreign Office ha dichiarato che il governo britannico «era stato tenuto al corrente dei negoziati da parte americana. Il commento degli ambienti responsabili londinesi è favorevole: si prende atto che il patto chiude una lacuna militare e strategica di vitale importanza nello schieramento difensivo dell'occidente senza con questo associare direttamente la Spagna franchista a NATO. E' opinione altresì dei circoli di White Hall che l'efficienza del NATO essendo ormai altamente stabilita vengono a cadere le preoccupazioni che il patto avrebbe fatto sorgere qualche anno fa, il timore cioè che nel disegno strategico americano la Spagna rappresenti la linea più efficace di difesa del continente; l'idea di difendere l'Europa assestandosi dietro i Pirenei è oggi fuori moda. Il Patto risponde ai criteri che rappresentano non una alternativa al piano strategico britannico, bensì un'integrazione di esso: non ha nulla a che vedere con i Pirenei, la sua importanza è essenzialmente navale. La sesta flotta americana risolve il suo grosso problema, quello logistico,

La fede del Governo italiano nella causa europea è rafforzata, ha detto

**Spazzole
per lavandaio
Scopini
per gabinetto
Nettabottiglie**

FEOS

فإذا قارنا الأحوال الاقتصادية الحاضرة بتلك التي كانت سائدة عام ١٩٣٨ (أي قبل الحرب) لاحظنا أن